TRIESTE, Martedì 5 Agosto 19..
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6732
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

LA LOTTA CONTRO L'INGHILTERRA

Una nostra torpediniera sperona e spezza in due un sommergibile britannico

La base navale di Malta nuovamente bombardata - Un gruppo di mezzi meccanizzati nemici disperso dal fuoco delle artiglierie sul fronte di Tobruk

Bollettino 426

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 4 agosto 1941 XIX:

La base navale di Malta è stata nuovamente bombardata da nostri reparti aerei.

Alcuni velivoli nemici hanno mitragliato gli aeroporti di Catania e Reggio Calabria; alcuni feriti, lievi danni.

Nell'Africa settentrionale notevole attività di elementi avanzati sul fronte di Tobruk. Un gruppo di mezzi meccanizzati nemici che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni è stato disperso dal fuoco delle artiglierie. Sono stati catturati alcuni prigionieri.

Aerei britannici hanno lanciato bombe e spezzoni su località della Cirenaica e della Tripolitania, causando tre morti e una decina di feriti.

Formazioni aeree dell'Asse hanno bombardato fortificazioni, postazioni contraeree, depositi e banchine di Tobruk provocando incendi, hanno centrato gli impianti ferroviari di Marsa Matruh ed unità navali nemiche a nord ovest di questa località colpendo due cacciatorpediniere. Le stesse formazioni hanno abbattuto in fiamme 4 velivoli da caccia britannici.

Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico non è rientrato.

Il sommergibile inglese «Cachalot» di 1500 tonnellate è stato speronato e spezzato in due da una torpediniera al comando del tenente di vascello Gino Rosica. L'intero complemento sono stati salvati e catturati uomini dell'equipaggio nemico.

Nell'Africa orientale in zona di Gondar nostri reparti si sono arditamente spinti entro le linee avanzate nemiche catturando armi e infliggendo perdite all'avversario.

Sorpresa del "Cachalot,,
I prigionieri sbarcati in un porto della Cirenaica

Zona di operazioni, 4

In mare l'attività delle nostre forze è stata coronata da un brillante successo. Alle prime luci del giorno una torpediniera al comando del tenente di vascello Gino Rosica sorprendeva in emersione un grosso sommergibile inglese, il «Cachalot», di 1500 tonn., e con rapida manovra, approfittando della foschia mattutina, gli si lanciava contro e lo speronava spezzandolo in due. Lo Stato Maggiore e l'equipaggio del sommergibile al completo sono stati catturati mentre il sommergibile affondava rapidamente. I prigionieri, in numero di 91, sono stati sbarcati in un porto della Cirenaica mentre la gloriosa torpediniera riprendeva il mare senza aver subito nè danni.

Tonnellate di bombe rovesciate sulla piazza di Tobruk

Zona di operazioni, 4

Nella notte sul 3, il nemico ha attaccato con forze ingenti un posto fortificato nel settore di Tobruk e dopo accanita lotta, in seguito ad un brillante contrattacco è stato ricacciato. Varie dozzine di prigionieri ed un centinaio di morti abbandonati sul terreno del combattimento dimostrano la fierezza dello scontro e le perdite subite dal nemico, che una volta di più ha appreso a proprie spese quale sia lo spirito che anima le truppe dell'Asse che non lasciano al nemico neppure l'illusione di un temporaneo successo.

Nella giornata di ieri la piazza di Tobruk è stata nuovamente bombardata dalla nostra aviazione che vi ha lasciato cadere circa 100 tonnellate di bombe. Incendi ed esplosioni hanno dato ai nostri aviatori la prova evidente del buon risultato dei loro lanci. Malgrado la violenta reazione aerea del nemico, tutti i nostri aerei sono rientrati alle basi.

Nella zona di Sidi el Barrani, nostri bombardieri, scortati da caccia, hanno attaccato una formazione navale inglese fortemente scortata. Quattro cacciatori nemici sono stati abbattuti e due cacciatorpediniere sono stati colpiti da bombe.

L'aviazione nemica ha svolto una grande attività lanciando, al solo scopo di brutale malvagità, bombe dirompenti e incendiarie sugli abitati di Bengasi e di Misurata e su alcuni centri puramente agricoli. Nessun obiettivo militare è stato colpito.

Nella notte sul 4 agosto aliquote di nostri apparecchi da bombardamento hanno effettuato un nuovo attacco alla base nemica della Valletta nell'isola di Malta. Sono state lanciate bombe di medio e di grosso calibro su impianti, bacini e natanti alla fonda. Il tiro è risultato preciso ed efficace. Durante l'azione erano in volo sull'isola apparecchi nemici da caccia notturna in crociera di interdizione, appoggiati da numerosi proiettori, ma non hanno attaccato i nostri velivoli. Tutti i nostri apparechi sono rientrati alle basi.

Alto elogio tedesco
all'8.o Reggimento bersaglieri

Bengasi, 4

Tra i reggimenti che stringono d'assedio Tobruk ve ne è uno che si è particolarmente distinto ed è l'8.o reggimento bersaglieri. Nella dura battaglia del maggio questo reggimento, comandato dal colonnello Montemurro, ebbe un elogio dal generale Rommel e più particolarmente dal colonnello von Herff, il quale si espresse in questi termini:

«Esprimo il mio più alto elogio ai reparti Montemurro dell'8.o reggimento bersaglieri ai miei ordini per il valore dimostrato durante i gravi combattimenti del 15 maggio o. a. Ufficiali e truppa hanno tenuto le posizioni impegnandosi fino all'ultimo. Il reparto preposto alla difesa della pianura di passo Halfaya ha resistito con leonino coraggio fino all'ultimo uomo contro preponderanti forze. La maggior parte di essi si è immolata, fedele alla bandiera. Sia reso onore alla loro memoria! Continueremo a combattere e imporremo in tutte le situazioni la nostra azione al nemico fino alla vittoria finale. Il presente ordine del giorno sia comunicato al più presto a tutti i reparti del reggimento. Colonnello von Herff».

Un siluramento inventato
dalla propaganda inglese

Roma, 4

Le radio e le agenzie inglesi hanno diffuso la notizia che un incrociatore italiano di sei o settemila tonnellate sarebbe stato silurato da un sommergibile inglese. Lo stesso Ammiragliato britannico ha creduto di dover specificare che l'unità colpita sarebbe l'incrociatore «Eugenio di Savoia» o il «Duca d'Aosta». La notizia, naturalmente, è inventata di sana pianta e costituisce l'ultima trovata della menzognera propaganda nemica. *(Stefani)*.

Impianti ferroviari bombardati
lungo le coste inglesi

Berlino, 4

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per quanto riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna l'aviazione germanica ha eseguito efficaci attacchi diurni contro impianti ferroviari sulla costa sud-orientale dell'Inghilterra. Presso le isole Faroer è stato affondato un piroscafo di 1200 tonnellate.

Nella scorsa notte apparecchi da combattimento hanno bombardato obiettivi militari in parecchie città marittime delle coste orientali britannica e scozzese. Tra l'altro sono state lanciate bombe di grosso calibro su Hull. Si sono verificati grandi incendi.

Nel Mediterraneo apparecchi da picchiata germanici ed italiani hanno centrato in pieno il 2 agosto due cacciatorpediniere britannici a nord est di Marsa Matruh. Ulteriori attacchi aerei sono stati eseguiti contro baraccamenti e postazioni dell'artiglieria contraerea nemica presso Tobruk. In duelli aerei sono stati abbattuti 4 caccia britannici.

Apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato nella scorsa notte impianti militari nel Canale di Suez.

Nella notte sul 4 agosto il nemico ha lanciato una piccola quantità di bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania nord occidentale ed occidentale. Non si sono avuti danni militari, nè interessanti l'economia bellica. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 3 degli apparecchi da bombardamento britannici attaccanti.

La R. A. F. ha gettato nella notte sul lunedì un certo numero di bombe su diverse località della Germania occidentale. Non sono stati provocati danni degni di nota. L'artiglieria contraerea ha fatto precipitare un apparecchio britannico. Dell'equipaggio dell'apparecchio abbattuto presso Berlino nella notte sul 3 agosto si sono salvati tre uomini. Essi sono stati internati in un campo di concentramento.

L'artiglieria contraerea e la caccia notturna hanno abbattuto nella notte sul 4 agosto, tre apparecchi britannici «Vickers Welington» che tentavano di compiere un'incursione sul territorio del Reich. Nel pomeriggio del 3 agosto la caccia germanica ha abbattuto nei cieli del Canale uno «Spitfire» britannico che è affondato in mare. I reparti dell'artiglieria contraerea tedesca stazionanti sulla costa belga-nord francese, hanno raggiunto il 3 agosto la loro 200.a vittoria. Uno «Spitfire» britannico, proveniente dal Canale che tentava di avvicinarsi alle coste, è stato abbattuto dalla prima scarica di una batteria contraerea.

Ieri alcuni apparecchi inglesi si sono avvicinati alle coste della Norvegia volando ad alta quota. Una nave pattuglia tedesca li avvistava facendoli immediatamente segno al suo fuoco. Gli aerei nemici tentarono di sfuggire al fuoco del guardacoste con rapide evoluzioni. Tuttavia alcuni colpi ben piazzati raggiungevano due «Hurricane che precipitavano in mare. Veniva inoltre catturato un pilota inglese che aveva tempestivamente abbandonato l'apparecchio in fiamme lanciandosi col paracadute.

Nell'opera di protezione antiaerea, i proiettori stanno svolgendo lavoro assai proficuo e a loro si devono in parte i successi conseguiti dalla difesa contraerea delle ultime settimane durante i tentativi notturni di incursione da parte del nemico. L'abilità di questi specialisti si è dimostrata efficace in ben 240 azioni nelle quali hanno perfettamente illuminato il bersaglio alle batterie. Va notato inoltre che tre velivoli precipitarono in seguito alla perdita del controllo da parte dei piloti abbacinati dai fari luminosi.

L'aviazione germanica — scrive il corrispondente — è sempre riuscita a forzare la linea di sbarramento antiaereo di Londra e spesso è avvenuto che aeroplani isolati giungessero fin sulla metropoli inglese senza essere avvistati dalla difesa tanto che l'allarme veniva dato quando si udiva il fragore delle bombe che colpivano gli obiettivi prescelti.

Gran parte della popolazione ha abbandonato Londra; quella che è rimasta, vive sotto l'incubo delle continue incursioni aeree germaniche. Avviene spesso che dopo un bombardamento la vita della Capitale sia paralizzata al punto da non permettere ai londinesi e per qualche giorno di trovare generi alimentari che già da tempo scarseggiano in una maniera impressionante. Le uova non giungono a Londra dall'inizio della guerra. La vita che conducono gli Inglesi a Londra ricorda quella delle talpe. I ricchi borghesi hanno trasformato i sotterranei delle loro case in modo di avere tutte le comodità possibili mentre i quartieri operai sono antigienici e non poche volte debbono intervenire le autorità sanitarie per impedire il diffondersi di epidemie.

L'odierna vita londinese
nel racconto di un giornalista magiaro

Budapest, 4

Il corrispondente da Londra dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese* che è rientrato a Budapest in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici tra l'Ungheria e l'Inghilterra, dopo un viaggio attraverso il mondo avendo egli dovuto per mancanza di altre comunicazioni, seguire la linea Londra, Canadà, Nord America, Lisbona, Francia, Svizzera, Germania per raggiungere infine l'Ungheria, traccia oggi un'impressionante quadro di quella che è la vita londinese sotto i bombardamenti dell'aviazione germanica.

Tre illusioni e tre realtà

Berlino, 4

Il popolo inglese è imbrogliato dai governanti dell'Inghilterra attraverso tre illusioni:

1) L'importanza delle distruzioni che l'aviazione inglese sta realizzando e che dovrebbe realizzare in misura sempre maggiore in territorio germanico;

2) Il carattere limitato del potenziale germanico in mezzi bellici;

3) La facilità di rompere il fronte spirituale germanico.

Attraverso queste tre illusioni intensamente coltivate il popolo inglese aspetta che giungano i giorni migliori, continuamente preannunziati da Churchill. A queste tre illusioni popolari inglesi corrispondono le seguenti tre realtà documentate dai fatti:

1) La famosa offensiva aerea inglese si è conclusa in un fiasco su tutta la linea. Gli Inglesi non hanno nessuna idea della intensità e della violenza che avranno i futuri attacchi aerei germanici sull'Inghilterra;

2) Se gli Inglesi non hanno idee chiare sulla potenza della Germania in materiali bellici potrebbero almeno immaginare quanto materiale bellico i Germanici hanno conquistato nei Paesi vinti e pensare che la Germania ha nelle sue mani gli armamenti di sei o sette Eserciti;

3) Lo specchio del morale del popolo germanico è il morale del soldato germanico. L'opinione pubblica inglese non si rende ancora conto dell'alto spirito guerriero che anima il soldato germanico il quale attraverso le battaglie vinte e le difficoltà superate ha acquistato la coscienza della propria invincibilità e sa che questo titolo araldico si paga in battaglia lottando al di sopra di ogni limite ed osando al di là di ogni rischio più che temerario.

LA PAROLA DEL DUCE
ai Legionari partiti per il fronte russo

"Nemmeno il più lontano dubbio ci sfiora circa l'esito di questa immane battaglia: noi vinceremo,,

Ecco il testo del discorso tenuto dal Duce a Mantova alla Legione delle Camicie nere in partenza per il fronte orientale:

Legionari!

Un grande onore e un sommo privilegio vi attendono, e sono sicuro che voi lo sentite nell'animo vostro di combattenti volontari. L'onore e il privilegio di partecipare ad un'autentica battaglia di giganti.

Per venti anni i popoli della terra sono stati agitati da questa alternativa, da questo ferreo dilemma: Fascismo o bolscevismo. Roma o Mosca. (Vibranti acclamazioni). **L'urto tra i due mondi che noi abbiamo voluto e abbiamo iniziato negli anni lontani delle squadre della Rivoluzione, è giunto al suo epilogo. Il dramma è all'atto quinto, lo schieramento è ormai completo.**

Da una parte Roma, Berlino, Tokio dall'altra Londra (si fischia a lungo), **Washington, Mosca. Nemmeno il più lontano dubbio ci sfiora circa l'esito di questa immane battaglia: Noi vinceremo** (si applaude freneticamente).

Vinceremo perchè la storia dice che i popoli i quali rappresentano le idee del passato devono perdere dinanzi ai popoli che rappresentano le idee dell'avvenire.

Legionari!

Sul fronte russo voi combatterete insieme non solo con i camerati tedeschi, ma con i Finlandesi, i Magiari, i Romeni, gli Slovacchi e con i volontari di altre Nazioni. Sono sicuro che nelle soste il vostro contegno sarà irreprensibile e nel combattimento vi impegnerete con estrema decisione e con la massima energia. (I Legionari gridano: Sì, Duce). **Nel combattimento chi esita, cade. Queste mie parole siano il viatico che vi accompagna, un atto di fede, un auspicio di vittoria.**

Legionari! Saluto al Re!

La battaglia a est di Smolensk è finita
con l'annientamento del grosso delle forze sovietiche

L'arrivo del Corpo di spedizione italiano sul teatro della guerra: l'eccellente armamento rilevato dai giornali germanici

Berlino, 4

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

In Ucraina, truppe celeri germaniche ed ungheresi hanno tagliato delle vitali comunicazioni ferroviarie del nemico sull'ala di accerchiamento.

La massa delle forze sovietiche circondata ad est di Smolensk è ormai distrutta. I resti sono in via di disfacimento.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato la scorsa notte obiettivi bellici di rifornimento a Mosca ed un importante nodo stradale nella regione delle sorgenti della Dvina.

Ieri, nella zona di Kiev una vera gara di inseguimento ha avuto luogo tra una compagnia d'assalto tedesca ed alcuni reparti russi, i quali incalzati da ogni parte volevano sfuggire alla manovra accerchiante operata dalle truppe avanzanti. Nel momento in cui i Russi già consideravano di essersi posti in salvo con la loro corsa a ritroso, i Tedeschi occuparono un'altura dominante tutta la zona e di là controllarono col tiro delle loro armi tutti i reparti russi. Il fuoco micidiale che distrusse tra l'altro un treno carico di truppe e materiale vario, tagliò la ritirata ai rossi e fu così possibile ai contingenti che agivano sulle ali di completare lo accerchiamento.

Una squadriglia di bombardieri tedeschi, mentre volava sulle retrovie russe, scorgeva una lunga colonna in marcia verso le linee. Pur essendo priva della scorta dei caccia, la squadriglia decideva di attaccare il nemico e scesa a bassissima quota investiva con un fuoco ininterrotto i reparti motorizzati, decimava le truppe, gettava lo scompiglio tra i contingenti ippotrainati. Dalla colonna, colpita con bombe e con le armi di bordo, si levarono ben presto altissime fiamme. Quando le fanterie tedesche, che stavano avanzando, giunsero in quel settore trovarono fra i rottami numerosi frammenti di bottiglie. La colonna distrutta trasportava i cosiddetti «Cocktails di Molotov» il nuovo ritrovato che secondo l'opinione dei tecnici militari dovrebbe essere un'arma assai efficace contro i carri armati tedeschi.

Un documento segreto bolscevico è caduto in possesso di un reparto corazzato tedesco durante gli ultimi combattimenti svoltisi nel settore meridionale del fronte. Si tratta di ordini riservati, fatti pervenire al Capo di S. M. della 3.a Divisione, assai sintomatici per il loro contenuto. «E' stato purtroppo constatato a più riprese — si legge nel documento — che nelle nostre file sono numerosi i soldati che incitano i commilitoni a disertare. Bisogna eliminare i provocatori nel più rigoroso dei modi. Chi diffonde simili voci dovrà essere immediatamente fucilato».

Il Canale Stalin
danneggiato in più punti

Berlino, 4

Prigionieri catturati negli ultimi giorni tra il Ladoga e l'Onega hanno confermato che l'aviazione tedesca ha danneggiato seriamente il Canale Stalin, tanto che in alcuni punti esso non è più navigabile.

Secondo notizie giunte da Helsinki, 300 mila detenuti sovietici lavorano febbrilmente per riattare in numerosi punti il Canale Stalin ostruito dai recenti bombardamenti. Si tratta nella massima parte di detenuti politici i quali vengono sottoposti a 14 ed a 16 ore di lavoro al giorno senza interruzione. Alcuni di questi disgraziati sono morti in seguito alle fatiche alle qqali venivano sottoposti. Altri, che hanno tentato di darsi alla fuga sono stati uccisi dalle sentinelle sovietiche che vigilano i gruppi di lavoratori.

Si apprende inoltre che le autorità politiche di Soroka sull'Onega hanno disposto la immediata creazione di battaglioni di milizia femminile. Secondo quanto ha riferito un prigioniero questi battaglioni avranno il compito di ostacolare mediante una intensa guerriglia l'avanzata delle truppe finniche per dar modo alle fanterie bolsceviche di ritirarsi.

Budienny non riesce ad arginare
l'impeto dell'avanzata tedeca

Berna, 4

Notizie da Mosca recano che l'Alto Comando sovietico non nasconde la sua preoccupazione per l'avanzata germanica in Ucraina. Il Maresciallo Budienny non riesce a arginare l'impeto delle truppe tedesche che procedono travolgendo ogni ostacolo nella loro vittoriosa avanzata.

«Nel nome di Roma»

Berlino, 4

Occupandosi dell'arrivo nel settore meridionale del fronte orientale del Corpo di spedizione italiano i giornali rilevano tra l'altro che esso è dotato di un eccellente armamento.

L'entusiasmo delle truppe italiane giunte in quel settore del fronte con treni speciali è grandissimo. I reggimenti recano bandiere sulle quali è scritto il motto «Nel nome di Roma».

Una corrispondenza straordinaria dell'*Agenzia Ufficiosa Tedesca* così descrive l'arrivo del Corpo di spedizione italiano sul teatro della guerra:

«Arriviamo giusto in tempo per assistere all'arrivo delle truppe italiane che si compongono principalmente di truppe scelte. Tutto procede con matematica precisione. Senza interruzione, dai treni scendono reparti su reparti, automezzi campali, cannoni, carri armati leggeri e automezzi dei reparti di collegamento. Mentre noi procediamo lentamente lungo le truppe che si sono già messe in marcia, noi non scorgiamo che volti raggianti. Dalle gioconde esclamazioni dei soldati italiani si riconosce come questi forti giovani, perfettamente equipaggiati, si rallegrino sinceramente di partecipare alla lotta contro il bolscevismo.

Nel pomeriggio, tutta la cittadina è in subbuglio. Si è sparsa la voce che le truppe italiane sfileranno in parata davanti al loro generale in capo. Molto prima dell'ora fissata, una gran folla si pigia lungo l'unica strada della cittadina. Accanto agli abitanti si vedono i pope ortodossi. I contadini sono vestiti di pelli di capra e con berrettoni di pelo a 36 all'ombra. Le donne concorrono al quadro coi loro fazzoletti variopinti sulla testa. Tutti discorrono e discutono animatamente. Lo spettacolo delle truppe che sfilano in parata giustifica l'eccitazione della folla. Con le bande militari in testa sfilano i reggimenti l'uno dopo l'altro. Dietro le musiche le gloriose bandiere. Dopo la fanteria, l'artiglieria pesante trainata da trattori dalle alte ruote, rotola sul selciato. E poi seguono i motociclisti fra il rombo assordante dei motori. La sfilata davanti al comandante è chiusa dai bersaglieri, rapidissimi, con sull'elmetto le piume al vento e che a passo di corsa trascinano cannoni anticarro. I reggimenti italiani spariscono sotto nubi di polvere in fondo alla strada. Fedeli alla loro divisa, «Nel nome di Roma», essi si recano nelle prime linee».

Calorosi commenti portoghesi

Lisbona, 4

Il significato dell'entrata in linea sul fronte orientale delle truppe italiane, le cui insegne recano il nome di Roma, è profondamente sentito negli ambienti nazionalisti che si dimostrano particolarmente sensibili alla lotta che, in nome dell'Europa e della sua inconfondibile civiltà, l'Asse e i suoi alleati conducono contro il bolscevismo. A tale proposito si fa rilevare che, mentre il Capo dello Stato portoghese, ribadendo tra l'unanime consenso del suo popolo, la ferma volontà del cattolico e latino Portogallo di mantenere e difendere la propria sovranità sulle Azzorre, riafferma, in sostanza, i diritti della civiltà europea sul suo estremo Occidente, il Fascismo e il Nazionalsocialismo, massime espressioni rivoluzionarie dell'Europa nuova, combattono la barbarie bolscevica. E' evidentemente un'Europa che ha ritrovato la coscienza della propria unità e che si erge contro la doppia minaccia d'oriente e occidente.

Il Comunicato di Helsinki

Helsinki 4

Si comunica ufficialmente che la artiglieria pesante finnica ha bombardato efficacemente la base sovietica della penisola di Hangoe causandovi, oltre duemila morti, ingenti distruzioni di opere fortificate e l'affondamento e il danneggiamento di varie navi nel porto.

Sul fronte est il nemico ha perduto circa 2000 uomini dal 1.o agosto, nonchè parecchi tanks e automezzi. Attacchi sovietici sono stati respinti ovunque. Dal 3 agosto l'aviazione sovietica non ha bombardato la Finlandia eccetto Sulkava, con danni insignificanti. Altri due caccia avversari sono stati abbattuti.

Nel settore baltico si conferma da fonte autorizzata che la organizzata resistenza rossa in Estonia può considerarsi terminata, limitandosi essa adesso a sparse azioni di guerriglie che ritardano pertanto in certo qual modo l'avanzata germanica che metodicamente procede operando un accurato rastrellamento.

La doppiezza inglese
in una documentazione romena

Bucarest, 4

A dimostrazione della duplicità della politica britannica, tutta la stampa romana riproduce il discorso con cui il 19 maggio 1919 il Generale Greenby, capo di una missione militare inglese in Romania, ringraziava con commosse parole i soldati romeni per aver ricacciato i bolscevichi dalla Bucovina. I giornali romani, commentando tale discorso, fanno rilevare che, mentre la Romania è rimasta fedele alla sua missione antibolscevica, l'Inghilterra tresca con chi fino a ieri considerava un pericolo per l'umanità.

Anche i gioielli
della Corona dei Romanof vanno negli Stati Uniti

New York, 4

Giorni or sono il Presidente Roosevelt, in una delle sue consuete conferenze della stampa, dichiarò che gli aiuti ai Sovieti non sarebbero stati concessi in base alla formula «affitti prestiti», ma contro pagamento in contanti. La Casa Bianca, in altri termini, non considerando il Governo bolscevico un cliente al quale si potesse affittare o vendere a credito, intendeva di essere pagata a pronta cassa.

Ora il corrispondente da Mosca del New York Herald Tribune *informa che i Sovieti, costretti a far buon viso a questa prova di sfiducia e non essendo, d'altra parte, nella possibilità di provvedere al pagamento in contanti, hanno proposto alla Casa Bianca, che ha accettato, di spedire a Washington i gioielli della Corona dei Romanof che costituiranno un pegno per garantire il pagamento del materiale bellico che verrà consegnato all'Unione sovietica.*

Il corrispondente precisa che il tesoro verrà trasportato da Mosca a Vladivostok e di là negli Stati Uniti e bordo di un cacciatorpediniere americano.

E' di pochi giorni fa la notizia che l'amministratore dei prestiti federali degli Stati Uniti, Jesse Jones, aveva detto che la capacità di pagamento della Russia sovietica era fuori dubbio, e che le forniture americane ai rossi potevano essere effettuate tranquillamente: la borsa cioè dei plutocrati americani non avrebbe corso rischio.

Oggi si annuncia invece che il Cremlino ha proposto la cessione dei gioielli dei Romanof come garanzia per il pagamento delle forniture belliche, dato evidentemente che il pagamento in contanti è difficile per mancanza di numerario di cassa. Lo sfasamento della propaganda ufficiale americana con la realtà così è evidente. Si possono illudere milioni di persone che guardano come ipnotizzate a Roosevelt e alla sua ganga, ma non si illude la ganga la quale sulle rovine del mondo vuole ingigantire le sue ricchezze. Ecco perchè, in mancanza di oro, i governanti degli Stati Uniti pretendono qualche cosa di altrettanto consistente dagli amici bolscevichi, i quali non hanno ancora avuto il tempo materiale di conoscere di quale mole sia l'affarismo nordamericano. Se ne accorgeranno, le Armate alleate permettendolo.

Il rapporto del Duce
ai Prefetti del Regno

Roma, 4

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei Prefetti del Regno, ha ricevuto il Prefetto di Potenza, Froggio, il Prefetto di Cosenza, De Sanctis, il Prefetto di Catanzaro, Bussetti, il Prefetto di Reggio Calabria, Ausiello, il Prefetto di Matera, Dionisi Vici.

Viva indignazione in Bulgaria
per il progetto esposto dal «Times»

Sofia, 4

Il fantastico progetto esposto dal *Times* di dividere l'Europa in due sfere d'influenza anglo-americana, per gli Stati dell'Europa centrale e occidentale, e influenza sovietica per gli Stati dell'Europa orientale, ha suscitato vivissima indignazione anche in Bulgaria, dove questo nuovo tentativo antieuropeo concepito dai plutocrati di Londra e di Washington, in combutta con i bolscevichi, è severamente stigmatizzato.

Il pubblico ha avuto conoscenza di tale progetto dai giornali di stamane che riportano in grande risalto la nota del redattore diplomatico della *Stefani* diramata in proposito e il dispaccio della stessa Agenzia, che segnala la sfavorevole reazione che l'articolo del *Times* ha avuto. L'impressione prodotta nel popolo e negli ambienti politici dall'irrealizzabile piano è notevole, in quanto esso conferma quale pericolo potrebbe costituire anche per la Bulgaria un'eventuale cosiddetta riorganizzazione dell'Europa sotto gli auspici di Churchill, Roosevelt e Stalin.

I circoli politici bulgari rilevano che il progetto esposto dal giornale inglese non tiene soprattutto conto dei seguenti elementi: 1) Ogni possibilità di vittoria inglese in Europa è già da tempo esclusa, grazie all'azione delle Forze armate delle Potenze dell'Asse. 2) La volontà incrollabile dei popoli della nuova Europa è una sola: finirla per sempre con l'Inghilterra autrice di tanti bei progetti tipo S. d. N., rivelatisi nefasti per l'umanità.

Il mondo sognato dagli Inglesi
non piace neanche ai Turchi

Istanbul, 4

Lo *Yeni Sabat* si occupa dell'ormai famoso articolo del *Times*. Il giornale non appare molto soddisfatto del progetto di spartizione del mondo formulato dal giornale inglese. Esso osserva tra l'altro che tale progetto non mira ad impedire alle grandi Potenze di estendersi a spese di altre ma parla invece di sottoporre le piccole Nazioni ad una tutela limitatrice della libertà e dell'indipendenza.

La figura del Duce
esaltata da Michele Antonescu

Bucarest, 4

Tutti i giornali romeni riproducono oggi in prima pagina il seguente articolo sul Duce, scritto dal Primo ministro «ad interim» Michele Antonescu per il numero speciale in lingua italiana del giornale *Il soldato*, organo di informazioni delle Forze armate romene, dedicato alle nostre truppe operanti sul fronte romeno-bolscevico. Esso sarà letto dallo stesso Primo ministro questa sera alle ore 19 alle stazioni radio romene, in occasione dell'inaugurazione dell'ora radiofonica in italiano, dedicata al Corpo di spedizione italiano sul fronte orientale, trasmissione che avrà luogo ogni giorno tra le 19 e le 20, ora romena.

Il primo Stato nuovo

«Evocare la personalità del Duce in queste ore di lotta contro il bolscevismo e degli Stati civili per la costruzione di un nuovo mondo in una Europa salvata, acquista oggi il carattere di un vero omaggio. Poichè venti anni fa un giovane rivoluzionario, ultima espressione del vecchio genio politico latino, ha ingaggiato la lotta contro l'anarchia sociale, non solamente facendo crollare i vecchi ordinamenti, ma anche costruendo uno spirito nuovo in uno Stato nuovo sulle rovine di quello vecchio. Non so se sono i grandi avvenimenti a creare i grandi uomini o se sono i grandi uomini che sollevano gli avvenimenti alle loro grandezze. Ma è merito del rivoluzionario Benito Mussolini di aver portato per primo in Europa la lotta contro l'anarchia sociale che cresceva all'ombra di un vecchio Stato. Il Duce Mussolini ha fatto crollare lo Stato retorico. Ha sostituito il sistema della coesione nazionale verbalesca ed ha fondato la Nazione su basi realistiche e di solidarietà professionale, ma il principio del Governo lo ha legato all'idea di una autorità totalitaria. Lo Stato fascista, lo Stato del Duce Mussolini è uno Stato prammatico, non filosofico; mistico, non razionalista; eroico, non criticista; governamentale, non parlamentare; unitario, non federalista; nazionale, non individualista. E' merito di Benito Mussolini aver donato al nostro secolo il primo Stato nuovo, creatore di un nuovo mondo, lo Stato fascista, espressione di una nuova civiltà politica.

Ha trovato l'Italia avvilita dalla gloria fittizia di una pace perduta dopo una guerra vinta inutilmente. Ha trovato l'ordine sociale in decomposizione, l'ordine economico capovolto ed il pericolo comunista della decomposizione nazionale minacciante l'intero destino italiano.

"Se avanzo seguitemi,,

Il grande fondatore del Fascismo ha iniziato la lotta contro il pericolo della catastrofe, innalzando con la lotta delle Camicie nere non solo un nuovo Stato italiano, ma una nuova forza statale che doveva aprire la strada al mondo nuovo, al nuovo secolo; perchè l'anarchia sociale cresciuta nel corpo del vecchio Stato non poteva essere combattuta solo con la repressione, ma doveva essere sostituita da una creazione organizzativa. Da allora Roma eterna, la Roma dei Cesari, fonda il suo prestigio sulla forza di questo suo nuovo tribuno della latinità che riempie di gloria la nuova antichità delle mura dell'Impero Romano di altri tempi.

L'Italia di oggi, l'Italia del Duce Mussolini, guarda al Mediterraneo non offuscato dall'anarchia sociale come l'ha trovato il Duce, ma lanciando l'Impero verso gli orizzonti romani, così come la storia ha ordinato al Fascismo. Tutta la lotta, tutta la forza di creazione del Duce, tutta l'espressione del nuovo Stato fondato sulla mistica eroica della lotta nazionale unitaria e sulla sana collaborazione del lavoro di tutte le classi organizzate in corporazioni; tutto questo nuovo ordinamento nel quale le Camicie nere hanno impresso il ritmo della loro nuova mistica, può essere riassunto, concentrato, testimoniato, inteso nella formula del Duce, che rimarrà eternata nei secoli: «Se avanzo seguitemi; se indietreggio uccidetemi, se mi uccidono vendicatemi».

Con questa consegna ha incominciato il Duce la lotta contro l'anarchia che minacciava di travolgere nel comunismo l'Italia di ieri; con questo segno il Duce ne ha innalzato la potenza in un orizzonte d'Impero; con questo simbolo egli ha aperto il ritmo della vita eroica dell'Europa nuova che doveva assumere per mezzo della grande realizzazione della Germania nazionalsocialista la proporzione costruttiva di una nuova civiltà.

La figura del Duce significa la sicurezza che per opera di questa nuova fede l'anarchia sociale crollerà, il sentimento nazionale trionferà e l'Europa si salverà per il consolidamento del nuovo Stato, del nuovo mondo.

La lotta che oggi si svolge contro il comunismo, raccogliendo in un solo slancio tanta fede nuova che combatte l'anarchia sociale per l'unità del Continente e per la difesa della civiltà, questa lotta è un'altra testimonianza della vittoria spirituale del Duce. Ai soldati italiani che combattono in terra romena per questa fede, ai fascisti del Duce, rispondiamo non solo con l'eco della comprensione di questo mondo nuovo, ma anche con il vecchio pulsare del nostro sangue latino e con la volontà di sacrificio per i nostri diritti e per la nuova fede».

Firmato, prof. Mihai Antonescu, Vicepresidente e Presidente «ad interim» del Consiglio dei ministri.

Gli ebrei romeni mobilitati
per la ricostruzione in Bessarabia

Bucarest, 4

Disposizioni che stanno per entrare in attuazione mobilitano tutti i figli d'Israele dai 18 ai 60 anni che vivono in Romania. Essi saranno opportunamente inquadrati in unità organiche e andranno a lavorare nei campi della Bucovina e della Bessarabia e a riparare le ferite che i loro complici, le orde bolsceviche, hanno inferto in un anno di dominazione a quelle disgraziatissime regioni.

Per i Bulgari residenti in Italia
che abbiano obblighi militari

Roma, 4

La R. Legazione di Bulgaria a Roma comunica che i sudditi bulgari residenti in Italia, i quali non hanno finora regolato la loro situazione per quel che concerne il servizio militare e il servizio di lavoro obbligatorio, debbono rivolgersi alla Cancelleria della Legazione, via Nerva 4, Roma, fino all'8 agosto a. c. al più tardi, per le informazioni necessarie sulla procedura da seguire al riguardo.

La Bulgaria avrà quest'anno
un ottimo raccolto di grano

Sofia, 4

Il ministro dell'Agricoltura Kuscef ha dichiarato che la Bulgaria avrà quest'anno un raccolto di grano eccellente sia per qualità che per quantità.

Le Skoda aumentano il capitale

Roma, 4

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che la Assemblea generale straordinaria della S. A. Officine Skoda di Praga, ha approvato la proposta del Consiglio amministrativo di aumentare il capitale sociale da 220 a 684 milioni di corone a carico delle riserve.

Comunisti arrestati in Svezia
per la scoperta di una radio clandestina

Stoccolma, 4

In seguito alla scoperta di un apparecchio radio trasmittente a Obbola, sono stati arrestati numerosi comunisti. Sembra che tale apparecchio avesse già funzionato nell'inverno del 1940 per informare i Russi dell'invio di aiuti svedesi alla Finlandia. L'apparecchio era nascosto in un deposito di legname e l'elettricità necessaria al suo funzionamento veniva fornita da una vicina segheria elettrica.

Duecento ebrei annegati
nel naufragio di un motoveliero
Il comandante condannato

Istanbul, 4

Tempo fa naufragò presso Silivri, nel Mar Nero, un motoveliero a bordo del quale trovavansi alcune centinaia di ebrei emigrati verso la Palestina. Nel sinistro, 200 di costoro annegarono. Il Tribunale di Istanbul ha riconosciuto colpevole e responsabile del naufragio il comandante del motoveliero e lo ha condannato a un anno di carcere.

Una statua romana
scoperta a Stara Zagora

Sofia, 4

Si ha da Stara Zagora che nel corso di alcuni scavi effettuati sono stati rinvenuti alcuni oggetti dell'epoca romana. Notevoli fra essi una statua che rimonta al 3.o secolo dopo Cristo. Sono state trovate anche alcune monete dell'epoca imperiale.

I 50 incontri internazionali
del tennista Henkel

Berlino, 4

(CE) *Nel corso del recente incontro di tennis fra la Germania e la Croazia, il campione di Germania Heinrich Henkel ha potuto festeggiare un giubileo negli annali dello sport germanico e certo non comune nemmeno all'estero: il cinquantesimo incontro internazionale nei ranghi della rappresentativa nazionale.*

Henkel, che conta oggi soltanto 25 anni, ha iniziato a giocare al tennis 17 anni or sono. I suoi primi successi vennero colti nel 1932 e 1933, con la conquista del campionato tedesco juniori. Nel 1934 venne chiamato per la prima volta a far parte, con von Cramm, della squadra nazionale per il torneo della Coppa Davis ed il suo esordio fu vittorioso. Da allora egli ha partecipato a quasi tutti gli incontri internazionali sostenuti dalla rappresentativa germanica. Acquistò fama universale nel 1935, quando a soli 19 anni riuscì a sconfiggere lo australiano Jack Crawford in un incontro di Coppa Davis. Nel 1937, in seguito a nuovi successi su numerosi giocatori di classe, Henkel figurò nei primi cinque tennisti della graduatoria mondiale. Da due anni si trova sotto le armi ma tuttavia egli è pur sempre il miglior giocatore della Germania e con l'ungherese Asboth, il croato Punceo e l'italiano Romanoni uno dei migliori d'Europa.

La vita nel Governatorato generale
vista da giornalisti esteri

Roma, 4

Al ritorno da un viaggio al fronte orientale nel settore di Leopoli, numerosi giornalisti esteri, fra cui americani, svedesi, svizzeri e giapponesi, hanno visitato il Governatorato generale, dove furono ricevuti dal Governatore generale, Frank. Ancora sotto l'impressione delle gesta del soldato germanico e, nello stesso tempo con l'animo scosso da quanto ucraini e polacchi avevano raccontato dello sgoverno bolscevico nel territorio già polacco e poi sovietico, i giornalisti esteri ebbero modo di accertare personalmente come nel Governatorato generale la vita dei polacchi sotto l'egida tedesca, sia tranquilla e assolutamente normale.

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che quale prova dell'atteggiamento pacifico dei Polacchi verso le autorità tedesche, il Governatore generale, ricevendo i giornalisti, addusse il fatto che durante tutto lo schieramento delle forze tedesche in Oriente, schieramento che in gran parte passò attraverso il Governatorato generale, non è avvenuto un solo caso di sabotaggio nelle ferrovie, pur essendo il personale esclusivamente polacco.

Nel resoconto inviato alla sua Agenzia dal corrispondente della *United Press*, Fleischer, è descritta anche una visita a un campo del Servizio di lavoro polacco, il quale — dice il corrispondente — si distingue da quello tedesco solo in quanto manca l'insegnamento dottrinale. Il Fleischer rileva poi che nel Governatorato generale quest'anno si avrà un raccolto quale non si era più avuto da 20 anni. Ciò è dovuto al fatto che i Tedeschi hanno insegnato ai contadini polacchi migliori metodi di coltivazione del terreno, promovendo anche il miglioramento dell'agricoltura in generale e lo sviluppo delle comunicazioni. Cracovia ha fatto sul giornalista americano l'impressione di una città operosa e animata, nella quale si riscontrano ovunque i segni della ricostruzione e del progresso.

Il corrispondente della *United Press* segnala come particolarmente notevole il fatto che le autorità tedesche si interessano dappertutto del restauro delle belle chiese antiche.

Un elogio del Segretario del P. N. F.
ai fascisti di Tripoli

Tripoli, 4

Il ministro Segretario del Partito ha fatto pervenire il suo elogio per l'attività svolta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Tripoli nel primo semestre di questo anno. Tale elogio premia l'attività di tutti i fascisti tripolini che hanno dato un ammirevole esempio di disciplina e attaccamento al Partito anche nei momenti più duri e che hanno atteso con fede illimitata l'ora della riscossa vittoriosa.

Il Ministro dei Lavori Pubblici visita
i lavori dell'Acquedotto imperiale

Roma, 4

Il ministro dei Lavori Pubblici ha visitato i lavori dell'Acquedotto imperiale, la centrale di Salerno e gli impianti del Turano Salto e Velino della Terni.

Un'ispezione di Serena
al mercato del Lido di Roma

Roma, 4

Stamane, alle 7.30, senza alcun preavviso giungeva al Lido di Roma il Segretario del Partito che si recava a visitare il mercato in quell'ora già in piena efficienza e gremito di villeggianti. L'Eccellenza Serena ha ispezionato minutamente i banchi della verdura, della frutta, del pesce; quindi si è recato al mercato all'ingrosso interessandosi dei prezzi, dei tagliandi e dei trasporti rivolgendo ai presenti numerose domande sui problemi annonari inerenti al Lido. Durante l'ispezione il Segretario del Partito si è incontrato con l'ispettore federale e col Segretario politico locale, i quali si trovavano sul luogo.

Viva soddisfazione in Libia
per la nomina di Bastico

Roma, 4

Il popolo della Quarta Sponda ha appreso con schietta e viva soddisfazione la notizia della nomina del generale d'Armata Ettore Bastico a Governatore generale della Libia e a Comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale.

Il generale Bastico è stato preceduto in quelle terre africane dalla fama per le sue luminose gesta di combattente e di comandante, compiute in tutte le guerre dell'ultimo quarto di secolo, e dalla feconda, avveduta e fervida attività esplicata in tempi più recenti come Governatore delle Isole italiane dell'Egeo.

I traffici marittimi sospesi
tra il Giappone e gli Stati Uniti
Il riconoscimento del Governo di Nanchino da parte delle Potenze dell'Asse celebrato a Sciangai ed a Hankow

Tokio, 4

Un nuovo peggioramento dei rapporti nippo-americani è rivelato dal Decreto giapponese che sospende tutti i traffici marittimi tra il Giappone e gli Stati Uniti. Si sa che tale sospensione è temporaneamente estesa al Sudamerica in attesa che i Paesi latino-americani precisino il loro atteggiamento di fronte alla situazione che si sta evolvendo in Estremo Oriente. Centinaia di cittadini americani che contemplavano di partire giovedì a bordo del *Nitama Marù* per San Francisco sono bloccati nelle loro residenze. Agli stranieri inoltre è stato vietato di ottenere il visto per partire da Nagasaki per Sciangai e da Kobe per i porti insulari o continentali extranipponici.

L'annuncio della sospensione dei servizi marittimi con il Continente americano ha coinciso con una ripresa da parte della stampa nipponica di manifestazioni di ostilità verso gli Stati Uniti e l'accentuazione del suo pessimismo circa l'avvenire.

Accentuato pessimismo

I giornali sono concordi nel far notare che le diplomazie anglo-americana sono intente a far entrare l'Unione Sovietica nell'accerchiamento anglo-americano-cinese del Giappone. L'*Asahi Shimbun* esprime l'opinione prevalente che le ultime misure degli Stati Uniti contro il Giappone hanno reso impossibile un qualsiasi raddrizzamento dei rapporti nippo-americani.

Il *Kokusai*, dopo aver espresso l'opinione che gli Anglo-americani stiano facendo un bluff verso il Giappone, aggiunge che ciò non di meno la Nazione ha bisogno di un supremo come Capo del Governo, paragonabile a Toyo o a Komura, capo del Paese durante la guerra russo-giapponese.

L'*Agenzia Domej* informa che il Capo del Governo cinese di Nanchino Wang Ching Wej è giunto a Canton e ha avuto un colloquio con il comandante delle forze giapponesi nella Cina meridionale.

In un lungo articolo destinato alla politica degli Stati Uniti, il *Japan Times* pone in rilievo che gli Stati Uniti hanno sempre perseguito una politica imperialistica. Inutilmente il Governo di Washington cerca di dissimularlo dietro le sue prediche morali che non possono cancellare le prove del suo desiderio di allargare sempre più i propri dominii. Washington ha esteso la propria influenza molto lontano dal nuovo mondo ed in territori appartenenti ad altri popoli. Lo sfruttamento degli investimenti all'estero ha lo scopo fondamentale di elevare il livello della vita negli Stati Uniti e di altri Paesi naturalmente favoriti, a spese dei popoli ad essi sottoposti, i quali debbono essere soggetti alla potenza plutocratica americana. Il giornale rilevando il fatto che gli Stati Uniti hanno creato basi militari sia nel Pacifico che altrove, rileva che ciò non è avvenuto perchè gli Stati Uniti mirano ad una «comune difesa» con altre Nazioni in quel settore, poichè si tratta di territori che si trovano nell'Estremo Oriente e che sono essenziali alla prosperità del Giappone e di altre Nazioni. L'atteggiamento degli Stati Uniti mira inoltre a sollevare l'opinione pubblica americana e del mondo contro l'Impero nipponico impiegando inoltre le sanzioni economiche e spingendo altri Stati a far lo stesso. Se il popolo degli Stati Uniti facesse uno studio franco e completo sulle attività del proprio Governo e le comparasse con l'attività svolta dal Giappone, ne risulterebbe una differenza fondamentale.

Il giornale conclude affermando che il Giappone ha diritto di vivere in pace, cooperando con i Paesi vicini, e che i tentativi americani di interferenze in questo campo costituiscono atti di aggressione e di imperialismo che non possono essere mascherati da platoniche affermazioni morali. Il Giappone ha sempre lavorato per mantenere la pace in Estremo Oriente, mentre gli Stati Uniti hanno sempre tentato di portare la guerra tra gli Stati di questa parte del mondo. La minaccia di accerchiamento è stata impiegata e tradotta in atto. Tutte queste attività risultano completamente dalla sfera di azione degli Stati Uniti ed il popolo americano deve rendersi conto che la sfera d'azione degli Americani è l'America, e non tutti i mari del mondo.

Le trattative con Batavia

Le autorità delle Indie orientali hanno accettato di estendere le licenze di esportazione per il Giappone sulle merci come petrolio, gomma e stagno i cui pagamenti erano stati sistemati prima della azione del Governo delle Indie orientali olandesi per il congelamento dei crediti giapponesi. Si rileva inoltre che malgrado il congelamento dei crediti giapponesi, ai cittadini nipponici residenti nelle Indie olandesi sono state concesse alcune facilitazioni. Si apprende pure che trattative commerciali concernenti il commercio tra il Giappone e le Indie orientali olandesi sono in corso in forma non ufficiale tra il direttore della sede di Batavia della Yokohama Specie Bank e il presidente della Banca di Giava.

Si apprende da Sciangai che colà è stato celebrato solennemente il riconoscimento del Governo di Nanchino da parte delle Potenze dell'Asse. Circa 50 mila Cinesi hanno sfilato in corteo recando lampade e cartelloni inneggianti all'Asse. L'importanza del riconoscimento dell'Italia e della Germania è stata illustrata in riunioni delle massime organizzazioni popolari, alle quali hanno partecipato migliaia di persone e che si sono sciolte tra entusiastiche acclamazioni alle Potenze dell'Asse.

I tassì e le vetture tranviarie sono imbandierate con i colori del Governo di Nanchino, della Germania e dell'Italia. In varie località della periferia della città hanno avuto luogo grandi feste popolari. I giornali pubblicano lunghi articoli nei quali esaltano la importanza dell'avvenimento e mettono in evidenza l'amicizia delle Potenze dell'Asse e l'opera di ricostruzione ormai in marcia per l'organizzazione della pace nell'Asia Orientale.

Pure a Hankow l'avvenimento è stato celebrato. Alla grande riunione, alla quale hanno partecipato oltre 10 mila persone, erano presenti tutte le massime autorità, le rappresentanze giapponesi e il R. Console d'Italia il quale, salutato dagli inni nazionali, ha pronunciato un vibrante discorso denunciando le male arti e l'ipocrisia degli Stati demoplutocratici e inneggiando al nuovo ordine in Europa e in Asia.

Si apprende da Saigon che i capi militari e navali francesi hanno fatto una visita di cortesia al Viceammiraglio Nikjmi al suo arrivo a bordo di un cacciatorpediniere giapponese, con il quale domani partirà per ignota destinazione.

Gli australiani non credono
alla combattività della flotta di Roosevelt

Roma, 4

La *Reuter* informa da Singapore che la dichiarazione fatta ieri dal Ministro australiano della Marina che, in caso di bisogno, l'Inghilterra manderà la sua flotta nel Pacifico, ha prodotto grande impressione in Australia e in tutti i Britannici d'Estremo Oriente. La *Reuter* dice che la dichiarazione del ministro è pubblicata a titoli di scatola su tutti i giornali australiani, i quali vi vedono il segnale che l'Inghilterra si è finalmente decisa ad agire contro la minacciosa progressiva avanzata dei giapponesi.

Con non molto riguardo per la flotta nordamericana, la *Reuter* aggiunge che l'Australia, pur sapendo che in caso di bisogno gli Stati Uniti impegnerebbero nel Pacifico tutta la loro potenza navale, si sente infinitamente più sicura sapendo che, in quel momento, vi sarà nel Pacifico anche la flotta inglese. Evidentemente gli Australiani non hanno un'opinione troppo elevata degli ammiragli e degli equipaggi nordamericani e hanno la leggerezza o l'impertinenza di scriverlo.

La *Reuter* aggiunge che l'Australia si rende esattamente conto che l'invio della flotta inglese del Pacifico esigerebbe del tempo, ma intanto le poderose forze navali britanniche potrebbero assicurare un efficace lavoro difensivo fino all'arrivo della flotta di S. M. britannica.

Il poco conto in cui gli Australiani hanno l'aria di tenere la flotta nordamericana contrasta bizzarramente con l'enorme importanza di arbitro del mondo che si dà il Presidente Roosevelt. Probabilmente il linguaggio degli Australiani interpreta il tradizionale stato d'animo dei Britannici verso i nordamericani, più di quanto lo interpreti la prosa ufficiale di Churchill.

Al linguaggio provocante, nervoso e spesso nevrastenico della stampa anglosassone, fa riscontro in questi giorni il tono pacato della stampa nipponica, la quale dichiara che di fronte all'evidente ostilità degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, il Giappone non ha altro da fare che «terminare i suoi preparativi in vista del peggio». Il giornale *Asahi* dice che la collaborazione esistente fin dal mese di gennaio 1941 fra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e Ciun King, spiega e legittima l'accordo concluso dal Giappone con le autorità francesi per la difesa in comune dell'Indocina. Il giornale aggiunge che ormai l'Inghilterra, gli Stati Uniti, Ciung King e le Indie olandesi formano un unico blocco il quale cerca di includere nella sua cornice anche la Russia sovietica. Ciò che in questo momento Londra e Washington chiedono alla Russia, in cambio del loro aiuto, è molto importante per il Giappone. Il Giappone, dice l'autorevole giornale, ha con la Russia un Patto di neutralità, ma se la Russia rispondesse «sì» alle domande anglo-nordamericane, la condotta del Giappone è tracciata dal Patto Tripartito.

Le forze britanniche
in Estremo Oriente

Roma, 4

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Bangkok che le forze britanniche in Estremo Oriente, sono meno numerose di quanto pretende la propaganda inglese. Questa afferma che 200.00 uomini stazionano in Malesia e 100.000 in Birmania e che 1000 aeroplani si trovano su questo territorio. In realtà, le truppe britanniche ammonterebbero a poco più di 60.000 uomini, in maggioranza Indiani, Australiani e Cinesi. Inoltre, gli ambienti bene informati, affermano che negli Stati malesiani non vi è che un limitato numero di apparecchi americani di vecchio tipo. Si può dedurre che le affermazioni della propaganda inglese hanno lo scopo di mascherare la debolezza britannica in Estremo Oriente.

Il Gen. Galbiati a Milano
fra i militi della caserma "Carroccio,,

Milano, 4

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, di ritorno da un giro di ispezione a reparti di Camicie nere in addestramento, ha sostato stasera alla Caserma «Carroccio», ove è stato accolto da una forte schiera di squadristi milanesi che stanno approntandosi per nuovi compiti. Il generale Galbiati è stato accolto con appassionate invocazioni di fede echeggianti il recente discorso del Duce alle Camicie nere della «Tagliamento» ed esprimenti l'ardente desiderio di essere nuovamente impegnati in combattimento.

Felice Carena presidente della giuria
del Concorso «P. della Francesca»

Firenze, 4

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha nominato l'Accademico Felice Carena presidente della giuria per l'accettazione delle opere e per il conferimento dei premi del concorso di pittura «Piero della Francesca» istituito dall'Unione italiana ciechi. L'esposizione delle opere sarà fatta, come è noto, a Firenze nella primavera 1942-Anno XX.

Il Viceprefetto Severini nominato
Vicepodestà di Milano

Milano, 4

Con Decreto in corso è nominato Vicepodestà di Milano il Viceprefetto ispettore dott. Ugo Severini.

Il dott. Ugo Severini è nato a Caserta il 17 maggio 1898. Squadrista, è inscritto al P. N. F. dal 20 aprile 1921 e appartiene all'Amministrazione dell'interno dal 3 settembre 1920. Nella sua carriera ha ricoperto numerosi e importanti incarichi di fiducia e recentemente è stato segretario generale della Commissione italo-germanica per il trasferimento degli allogeni dalla Provincia di Bolzano nel Reich.

E' funzionario di fervida fede fascista, colto, studioso, temperamento costruttivo e realizzatore. Egli giunge a Milano dopo aver dato prova di essere preparato al compito importante di collaborazione assegnatogli nella Podesteria della nostra città.

L'anniversario del fallimento
dello sciopero legalitario a Milano
rievocato dal Federale Ippolito

Milano, 4

Stipatissimo in ogni ordine di posti, il teatro «Olimpia» stasera, alla presenza di tutte le autorità cittadine, è stato sede di una manifestazione fra le più significative della storia del Fascismo milanese.

Il Federale dott. Andrea Ippolito, con appassionata e fervida parola, ha rievocato la giornata del agosto 1922, storica data nella quale lo squadrismo di Milano, con la sua inflessibile azione antibolscevica, ha stroncato il cosiddetto sciopero legalitario.

Al termine della cerimonia, durante la quale si sono avute manifestazioni di altissimo entusiasmo per il Duce, popolo e Camicie Nere si sono riversate nelle vie cittadine fra una selva di vessilli e di gagliardetti cantando fatidiche canzoni di guerra e gli inni della Patria e della Rivoluzione.

La visita a Dresda
della Delegazione femminile dei Guf

Dresda, 4

Proveniente da Berlino, è giunta a Dresda la delegazione femminile dei «Guf», guidata dall'ispettrice Sandra Perari e dal direttore del Centro studenti stranieri. Dopo aver partecipato a un ricevimento offerto dal Borgomastro e aver compiuto un'escursione nei dintorni di Dresda, le fasciste universitarie hanno visitato alcune organizzazioni della Direzione regionale degli studenti. Successivamente la delegazione universitaria partecipava, insieme alle autorità e a numerosi camerati tedeschi, a un ricevimento offerto in loro onore dal R. Console generale d'Italia.

Decreti legge pubblicati
nella «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. L. col quale tra l'altro viene autorizzata l'iscrizione della somma di un miliardo nello stato di previsione del Ministero dell'Interno (esercizio finanziario 1941-42) per soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati inoltre il Decreto col quale, su pro- La *Gazzetta Ufficiale* pubblica posta del Duce, vengono determinati i servizi prestati in Africa Orientale dal 1.o gennaio 1940 al 10 giugno 1940-XVIII da ritenersi utili agli effetti della concessione dei benefici previsti per il personale che ha partecipato a operazioni di grande polizia nelle colonie.

La proroga del concorso
per istitutrici della «Gil»

Roma, 4

Il Comando della G.I.L. comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al primo Concorso nazionale per 250 posti d'istitutrici di ruolo della G.I.L., è stato prorogato di 10 giorni e cioè fino al 10 agosto corrente. Le interessate dovranno inoltrare le domande al Comando Generale della G.I.L. per tramite dei competenti Comandi federali ai quali potranno rivolgersi anche per eventuali chiarimenti.

Una rilevazione delle esistenze
nei negozi di calzature

Roma, 4

In seguito a disposizione del Ministero delle Corporazioni, il 16 corrente avrà inizio, a cura della Federazione dell'abbigliamento, una rilevazione delle esistenze di calzature di ogni specie in possesso, alla suddetta data, degli esercenti di vendita al dettaglio. La rilevazione ha principalmente lo scopo di controllare la situazione e l'andamento del mercato, in rapporto agli approvvigionamenti industriali.

Notiziario sporti

Preparazione all'incontro di Budapes
Tempi e misu
degli azzurri in allenamento a Udin

Udine, 4

(g. a. c.) Anche il segretario della F. I. D. A. L. dott. Saini ha raggiunto gli azzurri a Udine; ora non manca che il presidente marchese Ridolfi. Intanto gli allenatori Comstock e dott. Riccardi continuano, sulle piste e sulle pedane del polisportivo Moretti, il loro diligente e proficuo lavoro chiamando di volta in volta alla prova, isolatamente o a gruppi, velocisti, fondisti, ostacolisti, saltatori ed attrezzisti. Il lavoro è cominciato ancora, come vi abbiamo riferito, lo scorso mercoledì ed è continuato e continua regolarmente con razionalità ed intensità sempre maggiori. Anche ieri in mattinata si sono provati i lanciatori e nel pomeriggio i saltatori, i velocisti e gli ostacolisti. V'erano Lanzi, Biancani, Maffei, Pederzani, Profeti, Taddia, Superina ed altri. Il tempo in verità è stato e si mantiene molto buono ed i suoi sfoghi, se mai, sono notturni. Volete qualche risultato delle prove di selezione? Bertocchi, adottando un nuovo stile, ha gettato il peso a metri 14.86 vale a dire ad una distanza superiore di due centimetri di quella realizzata ai recenti campionati italiani di Torino; Maffei nel salto in lungo ha sfiorato, senza eccessivamente sforzare, i 7 metri mentre una notevole misura hanno raggiunto Pellarini, Pederzani e Caldana. Nel salto con l'asta Romeo ha toccato i metri 3.75 mentre Rossi nel giavellotto ha superato i metri 60. Consolini nel disco ha realizzato lanci di rara potenza mentre Taddia ha gettato il martello a metri 50. Nei 110 ostacoli Caldana ed Eritale hanno oscillato sui 15 secondi.

Lanzi e Ferassutti hanno coperto i 600 metri rispettivamente in 1'23" e 9 decimi e 1'24" e 5 decimi. I fondisti Mastroieni e Bianchi hanno percorso i 6000 metri in 19'24" mentre sui 2000 metri Beviacqua e Dorascenzi hanno registrato il tempo di 5'52". In una staffetta 4x50 Tito, Facchini, Daelli e Gritti hanno fornito un 21" e ' decimi ed i medesimi sui 4x100 hanno realizzato un 41" e 9 decimi. In un'altra staffetta Monti, Marini, Bettini e Mariani hanno pure fornito un tempo rimarchevole. Nel salto triplo infine Pellarini ha sfiorato i 14 metri. A tutte le sedute di allenamento ha sempre assistito gran numero di appassionati.

Durante la mattinata di oggi hanno lanciato il martello Taddia, Superina e Castagnetti mentre nel giavellotto Rossi, Drei e Matteucci hanno corretto qualche difetto nella rincorsa. Missoni e Pascucci hanno girato un po' ed hanno provato lo stile; Caldana, Gritti ed Eritale si sono provati nel salto di qualche ostacolo. Conchi e Patrizi hanno saltato con l'asta. L'allenamento antimeridiano è proseguito per quattro ore e cioè dalle 9 alle 13.

Nel pomeriggio Campagner e Tanghetti hanno fatto delle correzioni nella rincorsa per il salto in alto; Consolini ha lanciato il disco e Profeti e Bertocchi il peso. Tito, Bettini e Daelli hanno provato dei cambi per la staffetta mentre Fantoni ha corretto il passaggio di qualche ostacolo. Buona attività hanno pure svolto Monti, Lanzi e Mariani nelle partenze e in brevi scatti e pure un discreto lavoro hanno compiuto Barletta e Mastroieni.

La squadra, accompagnata dal segretario della F. I. D. A. L. dott. Saini, dall'allenatore Comstock e dal dott. Rinaldi è probabilmente anche dal marchese Ridolfi, partirà alla volta di Budapest mercoledì mattina con il diretto delle ore 8.10 e pernotterà a Vienna.

Cressevi primo nella graduatoria
del campionato di marcia gran fondo

Roma, 4

Dopo la gara di Milano del 13 luglio ultimo scorso, campionato nazionale assoluto di marcia su pista, km. 25, la classifica individuale del campionato di gran fondo per marciatori è la seguente: 1) Cressevi Giuseppe, della V Legione Ferroviaria di Trieste, punti 36; 2) Malaspina Giuseppe, del Dopolavoro Ferroviario di Milano, p. 30; 3) Peri Luigi, della VI Legione Ferroviaria di Bologna, p. 30; 4) Crola Luciano del Dopolavoro Ferroviario di Milano, p. 27.

Dopo le gare finora disputate valevoli per il campionato di marcia svoltosi a Como il 27 aprile e il campionato nazionale di marcia su pista di chilometri 25 svoltosi a Milano il 13 luglio, la classifica è la seguente: 1) G. S. del Dopolavoro Ferroviario di Milano, p. 37; 2) G. S. della V Legione Ferroviaria di Trieste, p. 26; 3) G. S. Comense 1872 di Como, p. 25.

Il monfalconese Talamo proclamato
campione giuliano della montagna
nella gara vinta da Perini

A cura del Comando federale «Gil» e con la collaborazione del Direttorio provinciale della F. C. I., ha avuto luogo, con partenza ed arrivo a Udine, il secondo Gran Premio «Gil» valevole per l'assegnazione del titolo di campione assoluto della montagna della Venezia Giulia nonchè dei titoli di campione friulano delle categorie dilettanti ed allievi.

Il percorso, assai severo ed avente per vertici Caporetto, il Passo di Tanamea e Vedronza, ha visto alla partenza i migliori elementi delle Tre Venezie (ben 65) e tra questi Longanesi, Talamo, Perini, Sem, Cossio, Degano e Feruglio.

La gara, date le sue notevoli difficoltà, è stata assai dura non solo ma anche molto combattuta, tanto che all'arrivo si sono registrati distacchi sensibili. Pertanto il successo è toccato all'anziano ma sempre forte ed accorto trevigiano Perini il quale ha avuto ragione in volata di Cossio, Talamo e Sem, una terna di atleti pericolosi, che con lui sono riusciti a piantare il gruppo ed a giungere assieme al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) *Perini*, dell'Unione Ciclisti Trevigiani, che compie i 125 km del percorso in ore 3.41', alla media oraria di km. 34.090 (dilettante); 2) Cossio, U. G. Genova di Milano, a una macchina (dilettante); 3) Talamo, U. C. Monfalconesi, a una macchina (dilettante); 4) Sem, «Gil» Udine; 5) Tisma, A. mana, a 2'30", dilettante; 6) glio, U. C. Sandanielesi, a lettante; 7) Pinarello U. C. giani, primo degli allievi; gano, U. C. Sandanielesi; tina, Dop. Ferr. Trieste, degli allievi; 10) Zonca, U. falconesi, a 13', dilettante; madio, U. C. Veneziani, allievi; 12) Avalli, «Gil» 13) De Santi, Dop. Ferr. T

Seguono altri trenta ar tempo massimo.

Premi speciali: al movi re della gara, Sem Luigi; giovane arrivato, Linz A al più vecchio arrivato, Fu rino.

Sono stati proclamati, assoluto della montagna: Alessandro, U. C. Monf campione friulano dei d Sem Luigi; campione friu gli allievi: Avalli Aldo.

La Coppa del Comando «Gil» è stata assegnata all Ciclisti Trevigiani per m Perini, primo classificato.

Prèmi di traguardo: 1.o Sgobaro Luigi; S. Pie Sgobaro Luigi; Tarcento: mo Alessandro.

Ottima l'organizzazione. sario di gara Lorenzo Sant

Un'esibizione ocheistica
delle squadre del Pubblico I

Udi

A cura del Dopolavoro p le di Udine ed in collabora il Comitato provinciale d N. I., domenica 17 corren luogo al polisportivo Mor interessante incontro di ochei. Saranno protag prima e la seconda squad Pubblico Impiego di Trie me si sa la prima squadra na è detentrice del titolo pione d'Italia, e ciò è tito ciente per creare all'incon atmosfera di alta importan turalmente di vivissima at

Loschi e Costa all'Udi

Udi

Sembra proprio che in ca co-nera si vadano matura le novità, e quel che conta importanti. Pare, infatti ch tre le trattative di cessione mese con il Genova si tr certo qual modo arenate, abbia intanto, al fine di dere tempo, iniziato appro dirittura trattative con tre simi elementi e precisame Orzan del Milano e Loschi della Triestina. Come è ris due ultimi sono ex bianco-

In quanto al probabile n lenatore si fa il nome di L coni che per altre due vol le dipendenze dell'A. C. Ud

"Corridoni,, e 31.o Batt.
vincono le semifinali a
del Torneo «Dei Neri

La semifinale del torneo co Del Neri, svoltasi a Pi dato i seguenti risultati: ni-Cervignano 2-1 (temp mentari); 31.o Battaglione ri-Ponziana 2-0. Sulle Utili tizie odierne pubblicheremo conti delle due partite.

Buda GIOI ORO
Le migliori marche di alta pr
Prezzi bassi. Acquistansi oro
lanti. Via Carducci 51. Telef

Una pugnalata nel
DOLORI ACUTI O CO al basso dorso indicano d renale. Ciò pure fanno le mento delle urine, il bisogn zarsi di notte, nervosità e
Tutti questi disturbi so tomi di deficienza dei reni trare perfettamente il Niente può essere più seri di malattia con infiammaz la vescica possono risultare trascuratezza. Cominciate bene, oggi, facendo la cura Pillole Foster per i Reni efficace diuretico ha ridato e forza a migliaia di uomini ne in ansia e di ogni età.
L. 7. Dep. Gen. C. Gio lano (6/44). Fabbricato
(Aut. Pref. Milano
Pillole Fost per i R

ERNI
IL SUPER NEO BA
SENZA COMPRESS
contiene ed immobilizza l'Ernia Ernie riducibili anche scrotali nose. Rinforza la parete addo lasciata senza danneggiare i specialista riceve personalme
Trieste - Presso Albergo venerdì 8 agosto.
Catalogo gratis
Dr. P. Pieri, Corso Venezia

ANNUNZI SANITA
Prof. MARZI
docente universitario
PELLE E VENE
VIA ROSSINI 14 (ang. via
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30
(Aut. Pref. 3219-1056

Dr. de NICO
MALATTIE CUTANEE E VE
DISFUNZIONI SESSU
Ricev: 11-12.30; 17-19
Le signore in sale sepa
VIA S. CATERINA n. 5 - Tel

Per informazioni, preventivi pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'
rivolgersi esclusivamente «Unione Pubbl. Italiana» Trieste, Via S. Pellico
telefono N. 80-44.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 2, pianoterra

VITA DI NEGRELLI

Non so quale idea si faccia il pubblico sentendo parlare di Luigi Negrelli come di un poveruomo che sia stato spennacchiato materialmente e moralmente dei meriti che egli ebbe precipui nel taglio dell'istmo di Suez E' probabile che lo si tenga come una specie di oscuro sfruttato o di genio incompreso. Non fu nè una cosa nè l'altra. Fu anzi conosciuto e riconosciuto al suo tempo (visse dal 1799 al 1858) come uno dei più forti e autorevoli tecnici d'Europa: formò col Ghega e col Francesconi la triade dei geniali tecnici italiani che al servizio dell'Austria costruivano tutte le grandi linee ferroviarie dell'Europa centrale: erano suoi la maggior parte dei tronchi ferroviari del Lombardo-Veneto e i disegnati allacciamenti con le linee dell'Italia centrale e meridionale: e quando morì, aveva carica e titolo di «Ispettore generale delle ferrovie austriache». Era uomo dunque pervenuto al raggiungimento degli alti gradi sociali, «uomo molto distinto» come diceva il Barthelemy de Saint-Hilaire nel tesserne la biografia.

Soltanto egli morì troppo presto.

Nessuno può dire quale memoria sarebbe rimasta di lui, e quale ricchezza sarebbe egli riuscito ad assicurare alla sua famiglia, e forse oggi all'Italia, se gli fosse stato dato vivere quei dieci anni nei quali il Canale di Suez passò dall'elaborazione al compimento. Nell'elaborazione il Negrelli aveva avuto una parte eminente. All'ora del compimento egli era morto da dieci anni. E fu un dimenticato.

Tutti, strano a dirsi, furono dimenticati. Il solo nome che rimase congiunto al Canale fu quello del signor de Lesseps... che non era nemmeno un ingegnere. Era l'imprenditore, il concessionario, l'uomo di varia ed elegante cultura e anche di tenace volontà che con la sua finezza di diplomatico era riuscito a entrare nella simpatia del Khèdivè Said Pascià e a strappargli a suo nome quella concessione che altri non avevano avuto, benchè lavorassero per Suez in nome di quattro Potenze d'Europa. Quattro, ma discordi. L'Inghilterra lavorava con gli altri per Suez, ma il lavoro suo era quello di metterci una mina. Non voleva saperne del Canale, che, conforme alle previsioni d'allora, avrebbe aperto a tutti liberamente la strada dell'India e dell'Estremo Oriente; preferiva essere la sola a battere quelle strade marittime, fosse pure costringendosi al lungo giro del Capo di Buona Speranza. Fino all'ultimo momento l'Inghilterra, che in un primo tempo aveva fatto le viste di associarsi agli studi, cercò di buttar dei sassi nel costruendo Canale; dapprima proponendo di sostituirlo con una ferrovia, che naturalmente sarebbe stata costruita da inglesi; poi caldeggiando una deviazione dei traffici verso altra linea ferroviaria da costruire lungo l'Eufrate. La ferrovia di Bagdad.

Ma non anticipiamo. Vogliamo, se mai, rifarci ai principii, seguendo in ciò l'eccellente libro che ci serve da guida, il *Luigi Negrelli* di Edoardo Bordignon, or ora pubblicato a Venezia (ed. delle «Tre Venezie»). Un'opera assai accurata, assai ricca di notizie, e oltre ogni dire interessante anche sotto quell'aspetto biografico che finora, trattando del Negrelli, fu sempre un po' sacrificato alla nota polemica.

La famiglia d'un grande ingegnere

I Negrelli, senza cercare d'onde provenissero nei secoli, nel Settecento vivevano in piccoli luoghi del Trentino. Angelo Michele, il padre di Luigi, fu istruito alla meglio ora da un prete ora dall'altro: il primo a cui fu affidato era un sacerdote di Pieve, ed egli ne scappò via, perchè, entrato in canonica, si spaventò vedendo un ragazzo inchiodato per il codino affinchè non potesse muover la testa dal libro delle lezioni. Questo Angelo Michele lasciò un quaderno di memorie, ed è un vero piacere il leggerlo, perchè egli ha uno schietto dono di narratore e, da buon cristiano, dice tutta la verità. Inoltre la vita sua è più drammatica di quella del figlio, anche per essere egli vissuto in drammaticissimi tempi e per aver conosciuto l'ascendere e il precipitare delle fortune. Abile commerciante, si creava una larga agiatezza specialmente col commercio dei legnami, e le prime campagne tra francesi e austriaci, nelle quali fu implicato il Trentino, giovarono non poco alla sua prosperità, come succede sovente negli anni di guerra. Ma il difficile è che duri questa buona stella: e anche Angiolo Michele si trovava già mezzo scavalcato, quando, per sospetto di connivenza coi nemici del Governo napoleonico, fu arrestato e tratto di carcere in carcere, a Mantova, a Milano, a Palanza, finchè gli avvenimenti del 1814 non ebbero a restituirlo alla famiglia. Che il Governo napoleonico avesse tutti i torti nel sospettare, sarebbe difficile sostenerlo: già nel 1809 Angelo Michele aveva preso le armi con gli insorti contro il Governo bavarese insediato da Napoleone nel Trentino e nell'Alto Adige, e la figliuola sua Giuseppina aveva combattuto con grado di ufficiale in un gruppo di volontari di Primiero. Ma il fatto è che bastarono otto mesi di carcere, perchè il Negrelli, tornato nel suo Trentino, trovasse gli affari suoi in completo tracollo: e non gli restò che accettare un piccolo posto nell'amministrazione dello Stato, aiutandosi con qualche graziale per mantenere due figliuoli agli studi e il resto della numerosa famiglia.

La famiglia era già numerosa, verso l'800, quando gli nacque Luigi. Ma erano tutte femmine. Cinque, una dopo l'altra, gliene dava la moglie. Ora, dopo il quinto parto, dovendo egli allontanarsi per affari avvertì la moglie che «in tal'occasione andava anche a procurarsi un figlio, così detto di anima, per educarlo ed allevarlo affinchè potesse assisterlo nella sua vecchiaia, dacchè, soggiunse, voi non siete capace di darmi un figlio maschio». La povera donna scoppiò in dirotto pianto, e ancora una volta ebbe a piangere, quando, alla vigilia del prossimo suo sgravamento, il marito le ripetè che se non fosse un maschio si sarebbe preso «un bambino d'altri». E nacque Luigi. E l'anno seguente nacque un secondo maschio, Nicola, che fu poi ecclesiastico e professore all'Università di Vienna.

Del battesimo di Luigi il padre racconta: «Ritornati a casa dov'era stata allestita una non indifferente merenda, riconsegnato alla madre il battezzato figlio, lo segnai con l'acqua benedetta e dandogli un bacio dissi che sarebbe stato *il mio sostegno, il bastone della mia vecchiaia ed il mio barbacane*, espressioni che mi uscirono in quel momento dal cuore quali parole profetiche che il Signore si compiacque in seguito che pienamente si verificassero».

Le opere e la fama

Educato col fratello Nicola nelle scuole pubbliche del Seminario di Feltre, dapprima ai tempi di agiatezza della famiglia, poi con non poco stento in quelli dell'indigenza, Luigi Negrelli passò di là ai corsi d'ingegneria dell'Università di Innsbruck, dove fu giudicato giovane di forte ingegno, talchè, quando fu assunto nel personale tecnico dell'Ufficio Lavori dello Stato ed ebbe come direttore un ingegnere idraulico di fama europea, Giuseppe Duile, questi gli si affezionò e non tardò ad affidargli opere idrauliche e stradali di notevole importanza. Nel 1824 fu mandato a Vienna con l'incarico di studiare l'uso del ferro di recente introdotto nella costruzione dei ponti. Aveva avuto nel Tirolo relazioni con alcune famiglie aristocratiche: ciò gli aperse molte porte anche a Vienna, in quel tempo la più festevole città d'Europa. Il giovane ingegnere era unito da un affettuoso vincolo a una contessina tirolese, chè forse sarebbe stata sua moglie; ella morì mentre egli stava ancora sui primi gradini dell'ascensione; e la fanciulla che dopo qualche tempo egli prese in moglie, Amalia de Pirkenau da Klagenfurt, non gli diede molta felicità. Mondana quanto egli era raccolto negli studi, lo fece dapprima soffrire di gelosia; poi ammalò di petto, e non gli durò accanto molti anni.

Nel frattempo, la fama del giovane Negrelli aveva superato i confini dell'Austria, e specialmente nella Svizzera si erano posti gli occhi su di lui. Un lavoro eseguito per il Comune di San Gallo gli procurò l'invito a recarsi colà come ispettore delle strade ed acquedotti del Cantone di San Gallo; e a malincuore l'amministrazione austriaca lo lasciò partire. In Svizzera egli rimase sette anni, dal 1832 al 1839, passando da San Gallo a Zurigo, d'onde gli venivano vantaggiose proposte, e per incarico della Camera di Commercio di Zurigo egli intraprese un lungo viaggio in Francia, nel Belgio e in Inghilterra per studiarvi la grande rivoluzione che in quel decennio stava avvenendo nel campo delle comunicazioni: la creazione di reti ferroviarie e i vari sistemi di esercizio che si stavano sperimentando. Zurigo, poco dopo, gli rendeva l'alto omaggio di coniare in suo onore una medaglia, su la quale si leggeva la scritta: «Al costruttore del ponte sul Münster - Luigi Negrelli - la città di Zurigo», e su la faccia opposta stava la figura dell'Elvezia in atto di coronare il magnifico ponte. Quando egli prese congedo dalla grande città svizzera per tornarsene in Austria, dov'era chiamato a ideare e a dirigere alcune delle più grandiose costruzioni ferroviarie dell'epoca, gli si fecero manifestazioni insolite di stima e di affetto, e il sindaco di Zurigo gli scriveva in una calda lettera: «volesse Iddio che si potessero offrirvi le stesse condizioni della Ferrovia Nord - Imperatore Ferdinando, ed anche di più! Lo farei subito. Non si avrebbe così la disgrazia di perdere il re dei costruttori e di doversi accontentare dei monumenti che ci restano dell'arte sua, e della sua benevola memoria».

Suez

L'uomo era dunque in prima linea fra gli ingegneri dell'epoca: questo appare luminosamente da tutto il libro del Bordignon. L'anno 1840 segna un momento importantissimo della sua vita. Studiando i tracciati delle nuove grandi linee ferroviarie e sviluppando nella sua mente le loro possibilità in congiunzione con le linee marittime, al Negrelli si affaccia per la prima volta il problema del taglio dell'istmo di Suez. E già nel maggio di quell'anno, in una pagina memorabile, egli se ne dichiara risoluto fautore.

Il taglio dell'istmo di Suez era stato vagheggiato fin dall'antichità; se ne interessarono vivamente i Veneziani al principio del Cinquecento, per parare il colpo che ai loro commerci davano le nuove vie marittime scoperte da Colombo e da Vasco de Gama; ci pensò Napoleone durante la campagna d'Egitto; e dal 1830 se ne occupava il francese Enfantin, noto profeta sansimoniano di riforme sociali. Fu lui a promuovere il primo movimento per il taglio dell'istmo, e a raccogliere sul posto alcuni ingegneri francesi che studiarono un primo progetto, molto diverso da quello che poi fu attuato; e un ammiratore dell'Enfantin, Alberto Dufour-Feronce di Lipsia, fu colui che lo mise in comunicazione col Negrelli, che frattanto, con articoli stampati su la «Gazzetta di Venezia» e sul «Giornale del Lloyd» di Trieste, aveva promosso anche nei circoli adriatici l'agitazione per il Canale. Non c'era poco divario d'idee fra il gruppo francese e quello capitanato dal Negrelli, che ben può chiamarsi il gruppo triestino, poichè vi primeggiavano il Comune e il Lloyd di Trieste e il maggior finanziere della città, il barone Pasquale Revoltella. Differenze politiche, in quanto il Negrelli pensava che la Germania e l'Austria col Lombardo Veneto dovessero avere nell'impresa una parte preponderante; differenze anche tecniche, in quanto il Negrelli fin dai suoi primi studi s'era persuaso che il Canale dovesse essere condotto senza le deviazioni verso il porto di Alessandria come in tutti i precedenti progetti, nè si preoccupava degli asseriti dislivelli fra Mar Rosso e Mediterraneo dei quali si facevano forti gli avversari del Canale, nè, da esperto costruttore di grandi opere, considerava il taglio dell'istmo come problema congiunto a particolari difficoltà tecniche. Gli altri apostoli del Canale avevano sopra l'uno o l'altro punto opinioni diverse: tuttavia si riuscì nel 1846 a fondare, in una riunione tenuta a Parigi, la «Società di studi per il Canale di Suez», alla quale parteciparono un gruppo inglese rappresentato dall'ingegnere Roberto Stephenson, un gruppo italo-tedesco rappresentato dal Negrelli e dal Dufour-Feronce, e un gruppo francese rappresentato da Arlès, Enfantin e dall'ingegnere Talabot. Ogni gruppo doveva versare per le spese un importo di 50.000 franchi. Ma poi in realtà tale importo fu versato completamente solo dal gruppo italo-tedesco. Gli altri versarono acconti. E ben presto si rivelò che l'ingegnere inglese Stephenson, meglio che collaborare agli studi tecnici, era incaricato di studiare gli ostacoli all'opera.

Entra in campo il signor Lesseps

Il Negrelli fu in Egitto nella primavera del 1847, e con la sua abituale energia, presentò una relazione che doveva stimolare l'attività degli altri. Invece il Talabot, francese, partì soltanto nel settembre, e i lavori della sua missione erano ancora incompiuti quando scoppiò la rivoluzione del febbraio '48 che buttò a mare ogni cosa. L'inglese non si mosse affatto.

Incominciò l'Inghilterra a muoversi, ma con una campagna condotta a viso aperto contro il Canale, quando inaspettatamente si venne a sapere che il nuovo Khedivè Said aveva dato al reggente del Consolato francese di Alessandria e suo amico di giovinezza, il visconte Ferdinando Maria de Lesseps, la concessione del taglio dell'istmo di Suez, finora rifiutata a tutti. Ciò succedeva nel 1854. Ne fu allarmata l'Inghilterra, ma anche più la Società di Studi, che vedeva un elemento nuovo entrare nel suo campo; essa fu però rassicurata dai suoi membri francesi, tutti più o meno amici del Lesseps, e si potè credere a una leale collaborazione, sebbene uno scritto del Lesseps, in cui egli accentuava che nel chiedere la concessione «non aveva ricevuto da chicchessia incarico alcuno», dovesse far sospettare che egli intendeva sottrarsi a qualunque vincolo. E difatti, messa al sicuro la sua concessione, egli non tardò a sbarazzarsi della Società di studi, sostituendola con una «Compagnia universale», da costituirsi, nella quale il Negrelli e gli altri membri della Società sarebbero stati ammessi a titolo di fondatori, e il Negrelli fu anche nominato membro della Commissione superiore tecnica che nel frattempo doveva esaminare i progetti presentati per il Canale e fissare le direttive per un progetto definitivo.

Data l'innegabile abilità del Lesseps nel condurre speditamente quelle prime faccende, il Negrelli era pieno di speranze. Compiè con la Commissione un secondo viaggio in Egitto (1855), vi fece accettare tutte le proprie idee (esclusione del tracciato per Alessandria, attuazione del tracciato diretto, sbocco in un punto del golfo di Pelusio, alquanti chilometri a occidente dell'omonimo porto), e al ritorno dal viaggio potè scrivere con soddisfazione: «Se il Canale di Suez diventerà realtà, di che non dubito più, credo di essere stato utile più che qualche altro e per lungo tempo».

Le ultime battaglie e la morte

Quell'attività per il Canale aveva consolato il Negrelli di molte amarezze. La sua posizione eminente, i successi ottenuti coi tracciati ferroviari in Italia, il titolo di nobiltà conferitogli col predicato «de Moldelba», in cui si ricordava il suo merito per la costruzione della grande linea del Nord che attraversava le regioni della Moldava e dell'Elba, tutto aveva contribuito a suscitargli nella burocrazia viennese invidiosi nemici a capo dei quali stava un funzionario intrigante e potente. Si tentò in tutti i modi di colpirlo. E finalmente si trovò la punta politica: si scoperse che il Negrelli, il fedele funzionario dell'amministrazione austriaca, aveva assunto nel suo ufficio di Verone un giovane ingegnere che era stato combattente contro l'Austria a Marghera. Presentata la cosa in bella vista, il Negrelli fu da un giorno all'altro esonerato da tutti i suoi uffici. La felicità coniugale che aveva trovato con la sua seconda moglie, Lotti Weiss, e i suoi successi di tecnico nella Commissione di Suez gli mantennero alto e sereno l'animo. Del resto, a distanza di poco più di un anno, egli veniva ufficialmente riabilitato, e non solo era richiamato in servizio, ma lo si innalzava alla carica suprema di ispettore di tutte le ferrovie dell'Impero austriaco.

Il suo ultimo periodo di vita fu quello del suo definitivo trionfo nella Commissione di Suez. Il de Lesseps voleva convocare la Commissione a Londra, ossia nel nido dei più accaniti nemici del Canale; il Negrelli lo dissuase, e la Commissione si radunò a Parigi. E qui si impegnò la lotta su la questione delle «chiuse», che la maggior parte degli ingegneri voleva collocate ai due capi del Canale con riguardo alla regolazione delle maree, mentre il Negrelli le considerava ingombranti e dannose. E il Negrelli vinse. I punti capitali del progetto definitivo, stabiliti in quei convegni costituivano ormai l'accettazione piena e completa delle sue idee. Il Canale si delineava come egli lo aveva ideato: semplice, agile, diretto, senza deviazioni geografiche nè cercate complicazioni di difficoltà tecniche.

Estate del 1858. Il Negrelli si sente male già da tempo. Ha avuto poco sollievo dai visitati luoghi di cura. Un poco gli è giovato Recoaro. Viene di là a Trieste, prende parte a un banchetto, vi brinda al taglio dell'istmo di Suez come a un beneficio dell'umanità, il domani si aggrava, è trasportato a Vienna a fatica, si mette a letto, scrive tuttavia alcune delle sue pagine più vigorose e convincenti per controbattere la violenta campagna inglese contro il Canale. Lavora fino all'ultimo giorno; muore il 1.o ottobre.

La vedova è tacitata dalla Compagnia Universale istituita dal Lesseps con 25.000 franchi e cede al Lesseps gli studi del marito sul Canale di Suez. Il Lesseps ha ormai nelle mani anche il piano tecnico dell'opera: è quello che si eseguisce, e tutto il mondo inneggia al signor de Lesseps. Sono dimenticati i precursori, l'Enfantin, il Dufour-Feronce di Lipsia; è dimenticato il Negrelli, il tecnico. Solo dopo trent'anni la figlia del grande ingegnere italiano rivendica la fama del padre, le ricchezze che tutti i pretesi fondatori del Canale si distribuirono cancellando a lor profitto e con frode il nome di lui, e anche l'onore dell'Italia e il diritto suo a fruire dell'opera di un suo figlio, come ne fruirono, e con quale ingorda larghezza, altre Nazioni.

Silvio Benco

Il Duce inaugura a Roma la Scuola dei servizi antincendi

Una superba sfilata dei vigili del fuoco dei 94 Corpi - Manifestazioni di affettuoso entusiasmo della popolazione del quartiere

Roma, 4

Costituito pochi anni or sono il Corpo dei vigili del fuoco, oggi si presenta nella sua piena efficienza, dotato largamente di ogni ritrovato tecnico più perfetto e aderente alle contingenze specialissime del momento. E il Duce ne ha potuto avere piena certezza e conferma nell'inaugurare stamane le Scuole centrali dei servizi antincendi.

Un imponente complesso

Realizzate a tempo di primato — poco meno di nove mesi — e ciò dimostra ancora una volta come il periodo di guerra non abbia rallentato il normale ritmo costruttivo della Nazione — queste Scuole sorgono su di un'area pianeggiante di circa 65 mila metri quadrati alla sinistra di via Appia Nuova per chi va verso Napoli, e precisamente nella ben nota località denominata Le Capannelle. Si tratta di un complesso veramente imponente di edifici e di impianti la cui superficie occupa 7610 metri quadrati destinati all'addestramento tecnico militare e sportivo del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Il Duce è giunto alle Capannelle alle 9 precise. Erano a riceverlo il Segretario del Partito, il sottosegretario Russo, il sottosegretario Buffarini-Guidi con il Prefetto Giombini, direttore generale per i servizi antincendi, i sottosegretari Scuero e Pricolo, il Capo della polizia, il Governatore di Roma, i Comandanti la difesa territoriale e l'Arma dei carabinieri, il Prefetto, il Federale, il Luogotente Generale D'Alba del Comando generale della Milizia e altre autorità e gerarchie. Ai lati della strada era ammassata molta folla che, all'apparire del Duce, ha applaudito vibratamente.

Il Duce ha passato in rivista uno schieramento folto e compatto di vigili, composto di tre Battaglioni di cui due ordinari e uno di specialisti e ordinato sulla via Appia e sul viale che conduce alla Scuola: oltre duemila uomini giunti da ogni parte d'Italia. Il Battaglione specialisti si è presentato coi vari reparti che lo caratterizzano: portuali, boschivi, reparti di montagna, chimici e pontieri, reparti con cani di soccorso e di ricerca, traino con fotocinematografisti e sammozzatori. Specialità codeste che, create in quest'ultimo volger di tempo, svolgono oggi una preziosissima e benemerita attività, non sempre nota al pubblico.

Il Duce dopo la rivista nel corso della quale la musica del Corpo di Milano e le fanfare dei Corpi di Siena e Napoli hanno alternato gli inni della Patria con quello del Corpo, si è diretto, seguito dalle autorità, verso le Scuole.

Il rito della benedizione

La disposizione degli edifici di sobria e robusta architettura è armonica logica e chiara, come le linee di un piano urbanistico. Essi indubbiamente accrescono schietta romanità alla Roma di Mussolini. Dopo il rito della benedizione, effettuato dall'Ordinario Militare Mons. Bartolomasi, il Duce ha sostato dapprima nel grande edificio destinato a Scuola centrale di applicazione per gli allievi ufficiali e allo svolgimento dei Corsi di perfezionamento e di specializzazione degli ufficiali. Qui il Duce, prima di visitare i locali, vasti e ariosi, si è soffermato nel Sacrario dei Caduti dei vigili del fuoco, ove Egli aveva fatto deporre una grande corona d'alloro.

Il contributo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nella guerra attuale è riassunto in questi dati: caduti in seguito a servizi di guerra nelle varie città d'Italia: 16, in combattimenti sui vari fronti di guerra 11; totale 27. Feriti in seguito a servizi di guerra nelle varie città d'Italia: 107; decorati al V. M. alla memoria 5, viventi 7; interventi di guerra 710.

Il Duce si è pure intrattenuto nel Museo storico, ove si trovano già raccolti vecchi e interessanti cimeli. Via via il Sottosegretario Buffarini-Guidi e il Prefetto Giombini, Gli hanno fornito schiarimenti e dettagli. Similmente il Duce si è soffermato nelle aule dei lavori didattici e per le ricerche scientifiche, nel reparto alloggiamento e nel centro cinematografico, ovunque riscontrando come fosse scrupolosa e razionale la distribuzione dei vari servizi e specialità.

Quindi Egli ha visitato l'edificio destinato a Scuola d'istruzione per gli allievi vigili e per gli allievi sottufficiali nonchè per lo svolgimento dei Corsi di specializzazione dei vigili nelle particolari specialità di portuali, di pontieri, di radiotelegrafisti, radiotelefonisti ecc. Anche questo edificio, che si sviluppa in tre piani e che il Duce ha minutamente visitato, comprende bellissime aule per l'insegnamento generico e di specialità ampie e ariosissime camerate capaci di ospitare 200 allievi una sala convegno e di musica, un vasto refettorio, cucine, officine meccaniche e ampi magazzini. In questo stesso edificio è pure l'infermeria dotata di modernissimi impianti igienico-sanitari.

Significativo omaggio

Il Duce è quindi passato dalla Scuola d'istruzione per gli allievi vigili al centro polisportivo attraversando un vasto cortile su cui sorgono un castello di manovra per le esercitazioni pratiche dell'altezza di 22 metri a sei piani e di una nave goletta per l'addestramento alle manovre antincendi sulle navi. Questo centro, fondamentale per l'addestramento ginnico dei vigili occupa circa trenta mila mq. e comprende una pista di 400 metri, un campo di calcio e palla ovale, campi di tennis, palla a volo ecc., uno stadio nautico con piscina scoperta della capacità di mc. 2400 e delle dimensioni in superficie di metri 50 per 12 e profondità massima di m. 8. Al Centro è pure annessa un'attrezzatissima palestra ginnastica con sale per pugilato, scherma ecc. Il Duce ha assistito a esercitazioni atletiche varie, compiacendosi per l'ottimo stile agonistico dei giovani.

Terminata la visita il Duce è tornato sul piazzale d'ingresso delle Scuole. Qui s'erge, e intorno si apre un magnifico porticato marmoreo con le dieci statue dello stadio nautico, un bellissimo busto di Mussolini. Quindi, salito su un'autoscala, egli ha assistito allo sfilamento dei reparti preceduti dai 94 labari di tutti i Corpi di Italia. E sfilando a passo normale, a passo romano e di corsa, i reparti hanno dato una prova superba della loro solida quadratura e preparazione. Al Duce, nel lasciare le Scuole, è stata offerta dal Prefetto Giombini, a nome del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, una medaglia ricordo coniata con i cimeli della medaglia d'oro Tullio Baroni, ufficiale dei vigili del fuoco caduto in terra di Spagna. La medaglia ricordo è incastonata su un pezzo di asfalto dove cadde l'Eroe.

Il grido del popolo: Vincere

Ora al Duce che appare sulla via Appia va incontro festoso incontenibile e travolgente l'entusiasmo del popolo della zona, che è qui tutto raccolto. Da due motoaratrici rivestite di tricolori e sulle quali sono un Balilla e un Avanguardista che rendono gli onori, sale l'urlo delle sirene che non riesce a coprire la voce gioiosa della folla che acclama incessantemente. A un lato della via si schierano, visione di sana e rude forza campestre, carri allegorici ornati di trofei e di bandiere e ricolmi dei frutti della zona. E ogni carro issa una famiglia di rurali: uomini donne bambini cui spira in viso lietezza e gioconda salute. Dall'altro lato visione altrettanto forte e robusta di gagliarda giovinezza: sono le organizzazioni del Regime con labari e gagiardetti. Poi il popolo tutto della zona. Il Duce passa lentamente in questa scia fremente di voci, tra l'agitarsi dei vessilli e spesso si sofferma a posare il suo occhio paterno e la sua mano benefica sul capo dei bimbi che le mamme a lui protendono con orgogliosa fierezza. E' in tutto questo popolo come una grande gioia: quella di aver anche per poco il suo Duce vicino. E questa gioia il popolo Gli manifesta con schietta ingenuità semplice e altamente commovente. E su questa scena d'incomparabile gentile bellezza sovrasta il clamore della fede e della passione dell'ora: Vincere! E in questo grido il Duce ancora una volta coglie la certezza infallibile del suo popolo ch'Egli conduce alla gloria e alla vittoria.

La partenza da Zagabria di 360 aviatori per il fronte sovietico

La posta dei soldati

"I saluti, gli abbracci preferisco averli... dalla radio" - La complessa organizzazione del servizio postale nelle guerre del nostro secolo - "Le innumerevoli armonie dello spirito nel... filo epistolare" - Il postino oggi indossa anche la divisa dell'aviatore

Roma, 4 agosto

Non una sola volta abbiamo udito nelle conversazioni dei soldati nelle caserme, negli ospedali, accenni alle lettere dirette dal fronte interno ai posti avanzati in faccia al nemico.

— Questa posta è sempre un tormento...

— Perchè?...

— Per aspettarla...

— La riceviamo regolarmente, non puoi lagnarti...

— In Albania nell'inverno scorso in un periodo eccezionale dovetti allungare il collo parecchio prima di ricevere una cartolina per via aerea...

— Non esagerare...

— I saluti, gli abbracci dei miei cari preferisco averli... dalla Radio. Questa Radio... che servizio! E che invenzione! Non sei d'accordo?

— Lo dici tu? Non sono un brontolone del tuo stampo...

— Bene, è l'ora della Radio. Ci aspetta laggiù... nell'angolo. Presto, accendila... Fra cinque minuti avremo le «Notizie da casa».

— Non possono trasmettere il tuo nome ogni giorno.

— La mia famiglia ha un po' di tifo... radiofonico. Si ricorda spesso di me... attraverso la Radio.

○

Il servizio postale nel tempo della guerra è una delle organizzazioni più complesse e delicate.

Una Nazione, animata dalla ferma volontà di combattere e di vincere, rivela anche nella corrispondenza, indirizzata alle truppe delle prime linee, uno degli aspetti più significativi della sua «mobilitazione».

Abbiamo letto nei giorni scorsi sulle colonne di un giornale tedesco la seguente lettera di un artigliere delle divisioni hitleriane.

— «Ieri, mamma cara, partii per una nuova destinazione e stamattina ho ricevuto la tua lettera. Nessuna interruzione nelle tue lettere anche nei giorni delle rapide avanzate, degli improvvisi spostamenti. Il comando postale segue continuamente i cambiamenti dei nostri indirizzi, ci raggiunge nelle nuove zone occupate, ci porta il saluto delle persone care. Tu scrivimi sempre; io non posso scriverti che poche parole ogni giorno, in qualche momento di sosta. Un giorno che non vedessi la tua busta cadere nelle mie mani ansiose, potrebbe accadermi un grosso guaio. Ma tu mi sei vicina in tutte le ore. Avanti per la nuova Germania! Ti abbraccio - Federico».

Un Legionario dall'Africa Orientale, mentre i nostri battaglioni marciavano oltre il Mareb, così scriveva alla sua fidanzata:

— «Adoro le tue lettere. Contemplo, rivedo nelle tue lettere il tuo amore. Desidero da te lunghissime lettere ogni giorno. Io non posso mandarti ora che brevi cartoline. E questa è una delle mie poche lettere.

«La sera, sotto la tenda, leggo e rileggo... Le tue parole sono infinitamente soavi, si moltiplicano poi nel ricordo, mi ripetono la promessa dei giorni futuri, che vivremo nella nostra casa.

«La guerra intensifica le relazioni epistolari, accende interminabili colloqui tra quelli che sono partiti e gli altri rimasti per attendere. Le tue frequenti lettere mi provano, che tu pure sei riuscita a piegare la nota pigrizia. Parlami senza tregua. La tua voce mi accompagna nelle battaglie e nella vittoria, - Tuo Enzo».

— «Il filo epistolare con il fronte interno — diceva un Maresciallo di Napoleone — è indispensabile, perchè racchiude le innumerevoli armonie dello spirito. L'esercito ne ha bisogno per avvicinarsi alle ambite mete».

○

Nella precedente guerra europea il servizio postale per la zona delle operazioni richiese una preparazione attenta, scrupolosa.

L'organizzatore di tutto il servizio era il colonnello Emanuele Franco, che attraverso i perfezionamenti conseguiti nel settore da lui diretto tra le difficoltà, i successi della febbrile esperienza bellica, fu presto considerato «il generalissimo dei portalettere del fronte».

Gli uffici del quartiere generale della posta, indirizzata ai reparti mobilitati, si aprirono nelle scuole di via Panzacchi a Bologna.

Secondo i primi calcoli il Comando supremo della posta per i combattenti doveva occupare il solo pianterreno. Ma fu costretto presto a chiedere ospitalità ai sotterranei, al primo, al secondo piano. Nei sotterranei si ammucchiarono i pacchi che furono diecimila nel luglio del 1915, diciottomila nell'ottobre, aumentarono nei mesi successivi.

I «pezzi» della corrispondenza oltrepassavano ogni giorno nel giugno del 1915 il mezzo milione. Questa statistica toccava nel 1916, '17 e '18 cifre più alte, che presentavano lo specchio quotidiano della partecipazione del Paese, sempre più vicino ai suoi soldati.

A Treviso invece veniva raccolta, divisa, rispedita tutta la posta inviata dalle trincee al fronte interno.

Le corrispondenza legata, distribuita nei pacchi, passava agli autocarri e dagli autocarri ai treni.

Era così avviata per le vie, che possiamo definire «gerarchiche». Dall'ufficio di concentramento passava all'ufficio d'armata, all'ufficio di corpo d'armata, agli uffici divisionali.

I più vicini al combattimento erano gli uffici divisionali, che — compresi nel raggio d'azione delle artiglierie — soffrirono non poche volte i colpi delle granate nemiche.

Il furgoncino, che prendeva la posta degli uffici divisionali, costituiva l'ultima, piccola stazione dell'«organizzazione postale».

Correva, sobbalzava nelle ripide strade montane, seguiva le altre macchine, accompagnava con il suo caratteristico frastuono i reggimenti in marcia verso i villaggi, scelti per «i turni di riposo» dopo parecchi giorni trascorsi nella trincea, dove la realtà della guerra ricordava al fante in ogni momento la immutabile consegna: «Essere sempre desti, vigilare, respingere, attaccare...».

Sul ciglio di una strada, sotto un albero si fermava il furgoncino per consegnare la «sua posta» e portare indietro «l'altra», quella dei soldati, che avevano scritto alle famiglie con la voce della nostalgia e della certezza nel destino della Patria.

○

I servizi postali e telegrafici nella guerra per la conquista dell'Impero ebbero un'agile, completa organizzazione, rivelatasi ogni volta preziosa, tempestiva nel ciclo del suo svolgimento.

All'indomani dell'aspra conquista dell'Aradam la Milizia postelegrafica raggiungeva le falde dell'Amba per distribuire la corrispondenza ai reparti vittoriosi.

Non sono pochi gli episodi di abnegazione, di eroismo dei militi postelegrafici, i quali dovettero anche impugnare le armi per combattere e mettere in salvo gli «effetti postali», minacciati nei momenti critici dagli attacchi nemici.

Le valorose centurie postelegrafiche meritarono difatti un encomio solenne, concesso «sul campo» dal Maresciallo Graziani.

Dall'ottobre 1935 al novembre 1936 i nostri soldati in Africa ricevettero 83 milioni di lettere, cartoline, biglietti postali. I reduci del Carso e del Grappa, i Legionari dell'Africa e della Spagna tra i fiammanti ricordi delle storiche ore vissute hanno conservato una scintilla, rimasta accesa per «il portalettere della trincea», atteso con ansia nei reparti, sotto la tenda, nei camminamenti, dietro i parapetti delle difese, guardate dalle batterie, dalle canne dei fucili, delle mitragliatrici nascoste.

Nella lotta suprema, che tiene oggi impegnata l'Italia, il postino... in «grigio verde» compie nuovamente il suo dovere.

Una rapida visita negli uffici del Comando della «Milizia postelegrafica» ci ha permesso di constatare nuovamente l'intenso svolgimento di una preziosa attività, che con assidua premura, con ininterrotto slancio mantiene nei periodi normali, riallaccia nelle ore critiche, rafforza nei momenti più vivi il sacro vincolo tra i combattenti e le madri, le spose, tutti i congiunti e gli amici in attesa nelle case lontane.

Nella guerra moderna spessissimo il «sacco della posta» viene trasportato con una velocità, che in altri tempi nessuno osava sperare. La corrispondenza è affidata all'aeroplano. Il portalettere oggi indossa anche la divisa dell'aviatore.

Le ali dei velivoli, i rombi dei motori ricordano a tutti i soldati le voci delle persone care, i sogni, le promesse, che riassumono insieme una intima armonia, confessano una fulgida fede:

— La Patria vi aspetta per esaltarvi nel trionfo e nella gloria.

Ettore Zoccaro

Fenomeno senza precedenti

Un'autostrada ostruita da larve di farfalle

Copenaghen, 4

Migliaia e migliaia di larve, depositate da ondate di farfalle, hanno ostruito ieri, per qualche tempo l'autostrada che unisce il nord e il sud della Jutlandia, formando sopra l'asfalto un denso tappeto multicolore spesso cinque centimetri. Tutti i veicoli, comprese le biciclette, hanno dovuto fermarsi, impossibilitati a proseguire, dato che le larve s'incastravano negli ingranaggi e solo dopo la loro completa distruzione l'autostrada è stata riaperta alla circolazione.

Vari entomologi, interpellati, non sanno spiegarsi le cause dello strano fenomeno, unico nel genere e finora mai osservato in tutto il mondo.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

CRONACA DELLA CITTÀ

Prezzi massimi
dei prodotti ortofrutticoli per la vendita all'ingrosso e al minuto

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il Comitato provinciale prezzi della Federazione dei Fasci di Combattimento ha fissato, a decorrere dal 6 agosto 1941-XIX, per i sotto indicati prodotti ortofrutticoli, i seguenti prezzi massimi, rispettivamente per la vendita all'ingrosso e al dettaglio.

I prezzi massimi al minuto dei prodotti ortofrutticoli, al di sopra dei quali il commerciante non può vendere nè il consumatore acquistare, sono dati dal costo all'ingrosso più la seguente maggiorazione:

Aglio secco lire 1; barbabietole senza foglie 0.30; barbabietole con foglie 0.30; bietole 0.30; carote 0.60; cavoli capucci 0.60; cetrioli 0.30; cipolla 0.40; fagioletti 0.50; fagioli da sgusciare 0.60; sgusciati 0.90; fichi 0.80; insalata I qualità 0.70; insalata II qualità 0.50; limoni 0.05; melanzane 0.80; mele I qualità 0.70; mele II qualità 0.40; mele III qualità 0.40; patate 0.30; peperoni verdi 0.60; peperoni gialli 1; pere I qualità 0.70; pere II qualità 0.50; pere III qualità 0.45; pesche I qualità 1.10; pesche II qualità 0.90; pesche III qualità 0.90; pomodoro liscio grande 0.40; pomodoro costoluto 0.40; radicchio I qualità 0.80; radicchio II qualità 0.40; radicchio da cuocere 0.30; spinaci 0.60; susine, prugne, amoli I qualità 0.80; susine ecc. II qualità 0.50; susine ecc. III qualità 0.50; tegoline 0.80; zucche 0.40.

Per le derrate non contemplate vedi maggiorazioni stabilite dal Consiglio provinciale delle Corporazioni in data 2 ottobre 1940 n. 2323/P. In nessun caso i prezzi possono superare il seguente *limite massimo* indicato per l'ingrosso, rispettivamente per il dettaglio:

		Punte massime del prezzo all'ingrosso	Punte massime del prezzo al minuto
Aglio secco	Lire	5.—	6.—
Barbabietole senza foglie	»	1.20	1.50
Barbabietole con foglie	»	0.80	1.10
Bietole	»	1.—	1.30
Carote	»	2.—	2.60
Cavoli e capucci	»	1.60	2.20
Cetrioli	»	1.—	1.30
Cipolla	»	1.20	1.60
Fagioletti	»	1.70	2.20
Fagioli da sgusciare	»	3.—	3.60
Fagioli sgusciati	»	3.90	4.70
Fichi	»	2.—	2.80
Insalata I qualità	»	2.50	3.20
» II »	»	1.10	1.60
Limoni	al pezzo	0.20	0.25
Melanzane	Lire	3.—	3.80
Mele I qualità	»	2.—	2.70
» II »	»	1.50	1.90
» III »	»	1.20	1.60
Patate	»	0.80	1.10
Peperoni verdi	»	2.80	3.40
Peperoni gialli	»	3.40	4.40
Pere I qualità	»	2.30	3.—
» II »	»	2.—	2.50
» III »	»	1.65	2.10
Pesche I qualità	»	2.65	3.75
» II »	»	2.30	3.20
» III »	»	1.70	2.60
Pomodoro liscio grande	»	1.—	1.40
Pomodoro costoluto	»	0.80	1.20
Radicchio I qualità	»	3.20	4.—
» II »	»	1.50	1.90
» da cuocere	»	1.—	1.30
Spinaci	»	1.60	2.20
Susine, prugne, amoli I qualità	»	2.10	2.90
» » » II »	»	1.50	2.—
» » » III »	»	1.—	1.50
Tegoline	»	2.40	3.20
Zucche	»	1.20	1.60

Tale listino è adeguato ai nuovi prezzi nazionalmente stabiliti dal Partito alla produzione ed alla sua osservanza è consapevolmente impegnata la collaborazione e la responsabilità di tutte le categorie.

Presso il mercato all'ingrosso è obbligatoria la registrazione dei contratti di compra-vendita in bolletta, da cui deve risultare il genere di derrata, la qualità, la quantità, il prezzo. Per ogni spedizione è obbligatoria la presentazione del foglio di mercato, che viene rilasciato dalla sotto Commissione corporativa (Ufficio di via Roma 20, presso il Consorzio produttori dell'Agricoltura). Chiunque acquista senza il tramite del mercato derrate orto-frutticole per partite superiori di 1 quintale è definito illecito accaparratore. Gli enti collettivi, devono per acquistare, essere preventivamente autorizzati. Gli industriali conservieri o chi per essi non sono ammessi a fare acquisti prima delle ore 9.

"L'Italia contro la Russia,,
Le conversazioni nei Fasci e nei Gruppi rionali

Si è svolto in questi giorni, il ciclo di conversazioni sul tema: «L'Italia contro la Russia» promosso, d'ordine del Partito, dall'Istituto di cultura fascista.

Hanno parlato, per il Fascio di Sesana e per i Gruppi rionali fascisti «Aldo Ivancich» e «F. Beuzzar», il seniore Pietro Pistolozzi; per il Fascio di Postumia e per i Gruppi rionali «Trevisan», «Crena» e «Boscarolli», il fascista Massimo Rota; per il Fascio di Muggia e per i Gruppi rionali fascisti «Casciana» e «Berutti» il fascista universitario Renzo Migliorini.

Le conversazioni, che sono state seguite con interesse vivissimo da folte schiere d'ascoltatori, hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di fede fascista e ad ardenti acclamazioni al Duce.

Raduno di bovini a Divaccia

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio Provinciale dell'agricoltura comunica che domani mercoledì, 6 agosto a. c., alle ore otto, verrà effettuato a Divaccia, nella località del mercato, il 46.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile di questa Provincia.

Si rende noto che a questo raduno gli agricoltori possono pure portare i loro vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento, dato il vietato rilascio delle cartoline.

Si comunica, inoltre, che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina invito.

Corso informativo per la nomina a sottotenente di complemento

Il 1.o settembre, a Trieste, avrà inizio un corso a carattere informativo per alte personalità aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento.

Coloro che intendessero parteciparvi, dovranno presentare domanda entro il 15 corr., improrogabilmente, al Distretto militare di Trieste.

Tale domanda deve essere redatta su carta legale da lire 6 e diretta al Ministero della Guerra.

Per eventuali maggiori schiarimenti, rivolgersi ai comandi di Distretto e di Zona.

Denuncia dei formaggi
e degli altri derivati caseari all'Ufficio controllo di Roma

L'Unione fascista dei commercianti informa che in conformità del Decreto Ministeriale del 28 luglio XIX, è fatto obbligo a tutte le aziende produttrici, stagionatrici e grossiste distributrici di formaggi e degli altri derivati caseari di denunciare all'Ufficio controllo formaggi, Roma, via delle Grazie, entro il 5 agosto 1941 XIX, le giacenze al 31 luglio 1941 XIX dei suddetti prodotti caseari di loro proprietà, sia che si trovino in magazzini propri che di terzi.

Le aziende casearie produttrici e stagionatrici dovranno presentare la denuncia distintamente per ogni caseificio o per ogni magazzino di stagionatura da esse gestito, mentre ogni azienda grossista distributrice, dovrà effettuare una sola denuncia per tutti i magazzini di deposito da essa gestiti.

La denuncia di cui al precedente capoverso indicherà: a) nome e cognome o ragione sociale dell'azienda e relativo domicilio legale; b) quantità di formaggio, distintamente per tipo, e di altri derivati caseari, fatta eccezione per il burro, in giacenza alla mezzanotte del 31 luglio 1941-XIX.

Il peso dei formaggi a lunga stagionatura (grana, sbrinz, Asiago ecc.) dovrà essere dato per singolo anno di fabbricazione e dovrà essere altresì indicato il numero delle forme. Il formaggio grana «Invernengo» deve, a tali effetti, considerarsi appartenente all'anno in cui rientra la seconda parte della campagna di produzione.

Il peso dei formaggi a media stagionatura (Emmenthal, provolone ecc.) dovrà essere dato distintamente per produzione avente meno di quattro mesi di fabbricazione e per produzione avente più di quattro mesi di fabbricazione.

I dati delle giacenze al 31 luglio 1941-XIX dovranno costituire la prima scritturazione nei registri di carico e scarico resi obbligatori ai termini del Decreto Ministeriale 16 aprile 1941-XIX e che saranno distribuiti a cura dell'Ufficio controllo formaggi a tutte le aziende produttrici stagionatrici e grossiste distributrici di formaggi e degli altri derivati caseari di cui al comma c), art. 2 del Decreto Ministeriale 17 aprile 1941-XIX.

L'Unione informa che le infrazioni alle disposizioni succitate sono punibili ai sensi della Legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Le denuncie debitamente compilate vanno spedite direttamente dalle ditte interessate all'Ufficio controllo formaggi, Roma, via delle Grazie, entro e non oltre la data di oggi, 5 agosto 1941-XIX.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Carlo Polla

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Carlo Polla, il Segretario federale ha deposto, sull'Ara dei Caduti fascisti, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie nere triestine.

Ispezione al G. R. F. «Morara Sassi»

Ieri, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Giuseppe De Turris ha ispezionato il G. R. F. «Luigi Morara Sassi».

Il gerarca, dopo aver visitato minuziosamente i vari uffici controllandone l'attività, ha impartito direttive circa l'ulteriore opera da svolgersi ai gerarchi e fascisti presenti in sede, con speciale riferimento al controllo dei prezzi ed al rifornimento e la vendita dei generi di prima necessità.

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Decaneva Ernesto, Otta Eugenio, Fragiacomo giovanni, Iuranich Renato, Sgur Edoardo, Vascotto Mario, Zagar Giovanni, Slobec Giovanni.

Cercansi parchettisti, isolatori vetro.

Generiche: Saveri Iolanda, Marchetti Vita, Gulli Lina, Modri Anna.

Vincenzo Lai nella Bonifica della «Vittoria»

(Foto Demanins)

Il cons. naz. Vincenzo Lai, accompagnato dal Federale dott. Piva e dal comm. Carnaroli, Commissario governativo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, passa in rassegna le forze del lavoro nella Bonifica della «Vittoria», al Fossalone

Ampliamento delle provvidenze mutualistiche
per i lavoratori triestini e i loro familiari

Il nuovo contratto per l'assicurazione e l'assistenza malattia presso la Cassa provinciale

Il giorno 30 luglio 1941-XIX, in Roma, presso la Confederazione fascista degli industriali, tra la Confederazione fascista degli industriali, rappresentata per delega del suo presidente dal direttore prof. Giovanni Balella, assistito dall'avv. Rosario Toscani, dall'avv. G. Nervi e dal dott. Riccardo Cocco, nonchè dal direttore dell'Unione fascista degli industriali di Trieste, dott. Antonio Petronio, la Confederazione fascista dei commercianti, rappresentata dal suo presidente cons. naz. dott. Giorgio Molfino, assistito dall'avv. Furio Lantini, dall'avv. Gorgio Arcidiacono e dal dott. Arduino Bardi, con l'intervento della Federazione nazionale fascista degli artigiani, rappresentata per delega del presidente cons. naz. Piero Gazzotti, dal direttore dott. Mario Urbinati, assistito dal dott. Pasquale Cirillo, e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, rappresentata dal presidente cons. naz. Pietro Capoferri, assistito dal comm. Vincenzo Caruco e dal dott. Emanuele Nicosia e dal segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Trieste, Idreno Utimperghe, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, rappresentata dal suo presidente cons. naz. avv. Pasquale Paladino, assistito dal dott. Giuseppe Grillo e dal dott. Leo Collina, sentite la Federazione nazionale fascista delle Cooperative di produzione e lavoro, la Federazione nazionale fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli e la Federazione nazionale fascista delle Cooperative di trasporto; alla presenza del presidente della Cassa provinciale di malattia di Trieste, gr. uff. Remigio Tamaro, assistito dal direttore comm. prof. Giovanni Reli, considerata la necessità e l'urgenza di sanare la deficitaria situazione finanziaria nella Cassa provinciale di malattia di Trieste; vista la proposta dell'organizzazione dei lavoratori tendente a consolidare l'assistenza per i familiari, rendendone paritetico il contributo, nonchè a perfezionare sotto taluni aspetti il trattamento di malattia degli operai; si conviene quanto segue: per tutti gli operai e le aziende rappresentate dalle organizzazioni stipulanti.

Art. 1. Il contributo a favore della gestione assistenza di malattia per i familiari, gestita dalla Cassa provinciale di malattia di Trieste, viene fissato nella misura di lire 1.50 dei salari effettivi percepiti dagli operai, di cui metà a carico degli operai stessi e metà a carico dei datori di lavoro.

Art. 2. L'assistenza ospitaliera ai familiari sarà prestata fino al massimo di trenta giorni continuativi di degenza. Il ricovero non è concesso per le malattie nervose mentali e per quelle ad andamento cronico.

Art. 3. Il contributo per l'assicurazione obbligatoria è stabilito nella misura del 3 per cento sul salario effettivo percepito dagli operai, di cui metà a carico degli operai stessi e metà a carico dei datori di lavoro.

Art. 4. Il sussidio di malattia sarà corrisposto nella misura stabilita dalla tabella seguente:

	Lire
1. Operai con paga oraria sino a lire 0.70	2.—
2. Operai con paga oraria da lire 0.71 a lire 1	3.—
3. Operai con paga oraria da lire 1.01 a lire 1.40	4.—
4. Operai con paga oraria da lire 1.41 a lire 1.80	5.50
5. Operai con paga oraria da lire 1.81 a lire 2.40	7.50
6. Operai con paga oraria da lire 2.41 a lire 3	9.—
7. Operai con paga oraria da lire 3.01 a lire 3.60	11.—
8. Operai con paga oraria da lire 3.61 a lire 4.50	13.50
9. Operai con paga oraria da lire 4.51 a lire 5.50	15.—
10. Operai con paga oraria da lire 5.51 a lire 6.50	18.—
11. Operai con paga oraria da lire 6.51 a lire 7.50	21.—
12. Operai con paga oraria da lire 7.51 a lire 9.50	25.—
13. Operai con paga oraria da lire 9.51 in poi	30.—

Art. 5. Ferme tutte le altre prestazioni di cui alla disposizione di legge attualmente in vigore, l'assistenza ospedaliera degli assicurati diretti è prestata per un periodo massimo di 180 giorni. Durante il periodo di ricovero a spese della Cassa la indennità di malattia viene ridotta a due quinti della misura normale e sarà corrisposta per il massimo di un mese; qualora il lavoratore abbia familiari viventi a carico, l'indennità viene ridotta a due terzi della misura normale e sarà corrisposta per tutto il periodo di ricovero.

Art. 6. La Cassa concede l'assistenza medico-chirurgica (ambulatoriale e domiciliare) e farmaceutica agli inscritti che siano disoccupati o sospesi dal lavoro al momento della malattia, quando la malattia stessa abbia inizio entro due mesi dalla data di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro.

Art. 7. Le parti stipulanti si adopreranno con concorde azione perchè sia attuata al più presto possibile la progettata modifica della legge 1925 sull'assicurazione malattia delle nuove provincie e, in attesa delle nuove norme, perchè venga con formale provvedimento autorizzata la Cassa provinciale di malattia di Trieste a dare esecuzione con proprie deliberazioni alle norme previste dal presente accordo.

Art. 8. Il presente contratto ha decorrenza dal 1.o settembre 1941-XIX ed avrà la durata fino al 31 agosto 1942-XX, intendendosi tacitamente rinnovato per ugual periodo di tempo ove non venga disdettato nei termini e modi di legge.

Letto, confermato e sottoscritto: Confederazione fascista degli industriali: f.to *Toscani*, f.to *Cocco*; Confederazione fascista commercianti: f.to *Bardi*; Confederazione fascista lavoratori industria: f.to *Utimperghe* e *Nicosia*; Confederazione fascista lavoratori commercio: f.to *Collina*.

Affermazione corporativa

L'accordo stipulato fra le Confederazioni dei datori di lavoro e lavoratori dell'industria, commercio e artigianato per gli operai da esse rappresentati, costituisce una affermazione notevolissima per la mutualità triestina e nel campo della tutela assistenziale italiana.

La mutualità triestina, sorta da molti anni, aveva mantenuto fino a qualche tempo fa un primato nazionale nella tutela sanitaria e assistenziale delle varie categorie dei lavoratori di questa provincia. Poi cambiamento di statuti per nuove sistemazioni d'inquadramento, riduzione di contributi, non adeguatezza di contributi alle attuali esigenze e alle graduali amplificazioni dell'assistenza, che si estende automaticamente anche soltanto per la maggiore conoscenza nel tempo, degli iscritti dei benefici dell'istituzione, non rapporto fra i sussidi stabiliti in altro periodo economico ed il costo della vita di oggi, maggiori concessioni di prestazioni e di susidi in altre provincie per categorie similari, ecc. avevano recato la necessità politica, sociale ed economica di provvedere all'aggiornamento della nostra istituzione mutualistica.

*Pertanto le Confederazioni interessate e la Federazione dell'Artigianato, intervenendo in pieno, hanno dato applicazione alla norma XXIX della Carta del Lavoro divenuta, anche nella forma legge dello Stato, che precisa come «l'as*sistenza ai propri rappresentati, soci e non soci, è un diritto ed un dovere delle associazioni professionali. Queste debbono esercitare direttamente le loro funzioni di assistenza nè possono delegare altri enti od istituti se non per obbiettivi di ordine generale eccedenti gli interessi delle singole categorie».

Quindi il contratto interconfederale stipulato presso la Confederazione fascista dell'industria italiana, non fa che dare ancora vitalità ed attuazione ad un principio di alta direttiva fascista e corporativa che presiede al regolamento dell'assistenza alle categorie lavoratrici, intesa nel senso di solidarietà nazionale prevista ed attuata dalle disposizioni basilari del Regime.

Premessa l'applicazione integrale di tale altissima direttiva la risolvenza dei problemi è stata rapida ed efficace.

L'assistenza ai familiari è stata subito portata su base paritetica di contribuzione, dando attuazione oltre che ad un principio di solidarietà fascista, in questo settore infinitamente importante per l'affermazione futura della razza, alla norma XXVI della Carta del Lavoro che prescrive tassativamente «il datore di lavoro e il prestatore d'opera devono concorrere proporzionalmente agli oneri di essa, *in senso lato di partecipazione uguale ad ogni forma di carattere previdenziale».*

Stabiliti i termini di una contribuzione paritetica aggiornata alle necessità contingenti e per Trieste basata su un minimo uguale al contributo minore in vigore in tutte le altre provincie, in considerazione della nostra attrezzatura tecnico-sanitaria già in atto da tempo, *è stato facile realizzare, in comunione d'intenti, quanto poteva essere utile concretizzare nel piano della tutela assistenziale e sanitaria delle categorie lavoratrici.*

Infatti «ferme mantenendo tutte le forme di assistenza in vigore a Trieste», *come chiaramente precisa il contratto interconfederale, sono stabilite le seguenti maggiorazioni:*

Adeguamento dei sussidi da dieci lire ad un massimo di trenta lire in proporzione ai salari percepiti in quanto, evidentemente, l'assistenza mutualistica ha bisogno oltre alle cure sanitarie e farmaceutiche, di dare al lavoratore anche una possibilità economica di sostentamento, poichè è difficile pensare che questo possa avvenire con delle scorte che si esauriscono anche prima di avere trascorso il periodo di carenza, senza sussidi, sebbene provvidenzialmente ridotto da 5 a 3 giorni.

Le stesse tabelle della Federazione nazionale delle Mutue che sono state estese, dovranno essere riviste a tempo debito per non creare il fatto che il lavoratore sia costretto a ritornare al lavoro prima di essere perfettamente guarito, per necessità economiche, con danno nel rendimento e maggiori possibilità d'infortunio, ricadute, ecc.

L'assistenza ospitaliera portata fino a 180 giorni costituisce una maggiore garanzia di completezza nelle cure e l'indennità relative sono state migliorate. Poi particolarmente importante è la concessione del ricovero ospitaliero per i familiari — ora istituito — che corrisponde anche ad un alto principio di carattere morale, poichè valorizza le possibilità di solidarietà nell'ambito del nucleo familiare.

I lavoratori disoccupati sono stati tenuti presenti e la concessione dell'assistenza medico chirurgica-ambulatoriale e domiciliare, per le malattie sorgenti nei due mesi e non oltre i sei mesi dall'inizio della disoccupazione, è sufficiente per questa provincia, che generalmente non segna per i lavoratori periodi di disoccupazione totale.

L'assistenza ai familiari dei lavoratori in Germania sarà mantenuta, invece, con altro accordo a carattere nazionale che prevede la continuazione di tale assistenza per tutto il periodo in cui l'operaio si trova nella grande Nazione amica ed alleata.

Pertanto, le organizzazioni sindacali hanno garantito agli operai triestini il mantenimento di tutte le forme di prestazione in uso da tempo, aggiungendo quelle attuate dalla Federazione nazionale delle Mutue per l'industria, per i propri iscritti, che corrispondono ad un maggiore aggiornamento alle situazioni e alle necessità contingenti.

Le trattative sono state rapide e cordiali per la comprensione di tutte le organizzazioni per le aumentate occorrenze dei lavoratori ed in rapporto alla direttiva costante di estensione graduale della tutela previdenziale, cardine primo della politica del Regime nella valorizzazione del lavoro, e per la viva cura dell'Ecc. il Prefetto Tamburini e del Federale dott. Piva.

I lavoratori sentono maggiormente l'interessamento costante del Regime che attua la giustizia sociale del Fascismo potenziando le istituzioni che lo tutelano nella sua salute fisica e in quella dei familiari, ai quali è vivamente vicino nella sua concezione spirituale di italiano e di fascista.

L'istituzione mutualistica triestina, espressione della volontà e del lavoro dele organizzazioni sindacali fasciste, può ora innalzare nuovamente la bandiera del primato nel settore assistenziale italiano e rivolgere le sue cure con rinnovato ardore e possibilità ai suoi altissimi compiti.

Dimostrare come la previdenza sia effettivamente l'alta manifestazione del principio di collaborazione sancito dalla Carta del Lavoro e crei nel campo di tutte le costruzioni operose che costituiscono la nostra economia: i presupposti dell'armonia corporativa d'intenti e di opere volta ad aumentare il benessere, le possibilità di vita e d'avvenire del popolo italiano.

L'affermazione corporativa di oggi s'inquadra, sebbene di settore, nel suo altissimo significato politico e sociale in quanto compie la Rivoluzione per rispondere alle premesse di carattere idealistico che hanno portato il popolo a difenderle e ad affermarle con la forza e la virtù delle Armi vittoriose.

Idreno Utimperghe

Decessi. Si è spento domenica nel pomeriggio, dopo lunga malattia il camerata Carlo Stifter, molto noto negli ambienti notarili e bancari della città. Il defunto lascia largo rimpianto anche nel rione di Roiano, dove era amato per le sue doti di bontà e di cuore. I funerali avranno luogo oggi, alle 15, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

— In forma strettamente familiare si sono svolti domenica i funerali della compianta signora Maria ved. Beggiora Slaico. Madre di preclare virtù e di alti sentimenti patriottici, aveva educato i figli al culto della Patria. Con grave rischio personale, alla vigilia della grande guerra varcava il confine, volendo accompagnare il figlio Guido, non ancora diciottenne, che andava ad arruolarsi, e raggiungere così anche il fratello Giusto, già volontario nell'Esercito italiano. In seguito a postumi di ferita riportata in guerra, il figlio Guido, volontario nella cavalleria, decedeva anni or sono. Al figlio cav. Giusto, seniore della M.V.S.N., alla figlia Flora ed ai congiunti, porgiamo per il grave lutto le nostre più sentite condoglianze.

La festosa apertura
di 29 Colonie della G.I.L. per tremila Piccole Italiane

Ieri mattina, tra le 8 e le 9, nei vari rioni della città e per i sentieri delle campagne di parecchie località della provincia si'ncontravano frotte di bambine garrule ed ilari in volto, che s'avviavano verso le stesse mete.

Erano le Piccole Italiane scelte per un soggiorno nelle 29 Colonie che il Comando federale della «Gil» ha istituito quest'anno e dei cui benefici effetti fisici, morali e spirituali hanno fruito 1250 Figlie della Lupa nel turno di giugno e 3000 Balilla in quello di luglio.

Giunte alle rispettive sedi, le 3000 Piccole Italiane, dopo un'accurata visita medica, il rilievo di alcuni dati somatici e la vestizione in tenuta coloniale, inquadrate in manipoli, affidati ciascuno alle cure di vigilatrici diplomate, hanno assistito perfettamente schierate alla suggestiva cerimonia dell'alzabandiera, fatta alla presenza dei rappresentanti delle autorità locali.

Consumata una prima colazione, hanno cominciato subito l'attività varia razionalmente distribuita nella giornata: docciatura e bagni, educazione fisica, cure diverse, seconda colazione, riposo, letture e racconti, lavori per i soldati, ricreazioni e giochi, merenda, canto corale, saluto alla bandiera con l'appello a un Caduto.

Con tale tenore di vita, regolata con un'abbondante e sana nutrizione, nessuna meraviglia se, dopo un soggiorno di circa un mese in Colonia, i ragazzi acquistano una tinta di salute, un'aumento di peso che è stato nei turni precedenti in media di kg. 1.490 fino ad un massimo di kg. 5.500.

Questi sono i risultati di carattere fisico e ponderabili, ma non meno importanti sono quelli morali e spirituali, quando in un lungo periodo di vacanze troppi ragazzi possono essere abbandonati a se stessi. La parentesi del soggiorno in Colonia è veramente provvidenziale; i ragazzi, pur vivendo giocondamente nelle Colonie e in libertà, ono abituati alla disciplina, per cui anche durante i giochi, un segnale dato con un fischietto li fa irrigidire sull'attenti. E poi, quanti racconti, quante vite eroiche sono argomenti per la formazione del carattere.

Smarrimento di un portafogli. Verso le 15 di ieri, il militare Giovanni Slovich, in breve licenza a Trieste, ha smarrito, nei pressi del noleggio di biciclette di S. Andrea, il portafogli contenente 470 lire, il biglietto ferroviario, la licenza militare rilasciata dal Comando di Artiglieria di Palermo ed altri documenti. L'onesto rinvenitore è pregato di restituire il portafogli con il contenuto — trattenendo 200 lire — presso i nostri uffici.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

3 e 4 agosto 1941

NATI	22
MORTI	17
MATRIMONI	5

ASTERISCHI

Culle

La casa del camerata Rena[...] Paggiaro, volontario alle armi, è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato dato il nome di Luciana. Vivi rallegramenti e auguri.

Onorificenze

Il camerata e collega in giornalismo, cons. naz. Augusto Rebucci, è stato nominato per «Motu proprio», su proposta del Duce, Cav. di Gran Croce nell'Ordine della Corona d'Italia. Ricordiamo del camerata Rebucci, presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria idrotermale e Commissario straordinario per l'Ente turistico e alberghiero della Libia (in questo periodo organismo di prezioso ausilio logistico delle Forze Armate) la lunga efficacissima opera per l'incremento dell'economia turistica e per la valorizzazione sociale e scientifica del grandioso patrimonio idro-minerale italiano. Fervidi rallegramenti.

— Il camerata Mario Luccardi, caposervizio della Società «Italia» delle «Linee Triestine per l'Oriente», valoroso volontario della grande guerra, è stato promosso su proposta del Duce, commendatore della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

— Su proposta del Duce è stato nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia il cav. Giovanni Stalio, cancelliere capo del Tribunale di Trieste, collocato a riposo per limiti di età. Il cav. Stalio, profugo dalmata, fervente patriota e fascista, gode meritata considerazione negli ambienti giudiziari in cui per oltre un quarantennio ha svolto la sua opera di funzionario onesto, laborioso e capace. Vivi rallegramenti.

Seterie

Le più belle creazioni, stampati e uniti, anche tagli esclusivi purissimi, troverete da Manfreda, piazza Malta. Osservate le vetrine.

LE ULTIME DELLA NOTTE

I diversivi della propaganda inglese

Churchill inscena un'altra "conferenza mondiale,,

Berlino, 4

Un ennesimo «avvenimento storico» è in vista: la mastodontica conferenza mondiale preannunciata l'altro giorno da Eden. Vi parteciperanno i membri del Governo britannico, i rappresentanti dei Dominii, di Governi dei vari Paesi occupati e una eminente personalità del Cremlino, pare Molotof. Vi assisteranno quali osservatori ufficiali, nonchè ospiti d'onore, due inviati straordinari degli Stati Uniti e il rappresentante diplomatico della Cina di Ciang Kai Scek. L'ordine del giorno non è stato ancora fissato; si sa soltanto che dovranno essere esaminati i problemi della guerra e soprattutto del dopoguerra.

Prossimo discorso di Churchill

Si tratta, come è facile immaginare, di una manifestazione illusionistica in grande stile inscenata da Churchill alla vigilia di una ricorrenza che potrebbe coincidere con importanti decisioni militari. La ricorrenza è vicina: il secondo anniversario della dichiarazione di guerra al Reich. Le decisioni sono verosimilmente pure a breve scadenza, e per convincersene basta seguire con la dovuta attenzione i più recenti sviluppi delle operazioni sul fronte orientale. La fase critica culminante si delinea, e con ciò si profila fin d'ora il pericolo di un collasso psicologico di oltre Manica. Bisogna sfruttare le poche settimane che rimangono per riscaldare l'atmosfera con l'ottimismo esilarante, in modo da evitare delle ripressioni troppo violente, e soprattutto bisogna arraffare a destra e a sinistra adesioni, promesse e impegni prima che gli ingenui siano costretti ad aprire gli occhi e a rendersi conto della realtà.

Si apprende infine che il Premier ha intenzione di pronunciare in settimana un grande discorso dal cui si potranno ricavare i punti essenziali dell'ordine del giorno dell'annunciata conferenza. Intanto si hanno alcune indiscrezioni ammaestrate a proposito del discorso. L'oratore si occuperà dei fatti più recenti, militari e politici, con particolare riguardo all'Estremo Oriente e alle Indie.

Chi è Losovski

Ma, in fatto di propaganda illusionistica, anche il Cremlino non scherza. Non per nulla ne è titolare responsabile un uomo che ha imparato il mestiere in Inghilterra, ove durante il conflitto mondiale fu per qualche tempo in missione speciale; vogliamo alludere al Sottocommissario agli Esteri Losovski, che due volte al giorno commenta i Bollettini dei tre Marescialli. Sul conto di questo Losovski la stampa tedesca apprende oggi interessanti particolari. Innanzi tutto che non si chiama affatto Losovski, bensì Salomone Abramo Dridso; poi che, come agente della III Internazionale, ebbe più volte incarichi di fiducia, tra l'altro organizzando scioperi, complotti, attentati e altre bazzecole del genere. Anche lui passò poi un brutto quarto di ora: doveva essere fucilato assieme a Tukacewski; ma, all'ultimo momento, seppe rivelare i nomi di parenti trotzkisti e così ebbe salva la pelle e più tardi ottenne persino un nuovo apprezzatissimo posto, quello di Vicecommissario agli Esteri. Tra i nomi da lui rivelati era quello di Krestinski, il quale, non essendo stato in grado di sostenere a sua volta il ruolo di delatore, finì come tanti altri; cioè venne fucilato.

Ciò che Losovski è per la radio, Alessandro Tolstoi ed Ilia Erenburg per la stampa. Il primo scrive per la *Pravda*, il secondo per le *Isvestia*. Erenburg è noto: ha al suo attivo una mezza dozzina di romanzi, alcuni volumi di novelle e un libro sulla guerra di Spagna da lui vissuta nei tabarins di Barcellona. Meno noto è Alessandro Tolstoi, sebbene abbia scritto anche lui romanzi e novelle e un libro sulla guerra di Spagna seguita attraverso i Comunicati che il Quartier generale rosso gli rimetteva quotidianamente in un grande albergo assieme a un certo numero di biglietti di banca.

Il degenere nipote di Tolstoi

Quale dei due sia più fanatico come propagandista è difficile dire. Certo è che Erenburg è più scaltrito, mentre il nipote di Tolstoi è impulsivo e zelante come tutti coloro che temono di non aver fornito delle prove sufficienti di fedeltà e di fede. «Ecco forse la ragione — commenta l'organo delle Forze armate del Reich — per cui Alessandro Tolstoi vomita ogni giorno ingiurie e invettive contro i soldati tedeschi. Il metodo propagandistico non è molto diverso da quello che 12 anni or sono gli valse il titolo di scrittore della rivoluzione bolscevica. Bisogna sapere, che in Russia tutti lo sanno, che quando nel 1928 fece ritorno a Mosca, deciso a rifarsi un'esistenza, gli venne un'idea quasi geniale: accompagnato da un paio di alti dignitari del Cremlino si portò nell'ex podere paterno e convocati i contadini pronunciò un discorso: una feroce e spietata requisitoria contro i propri genitori e contro il suo stesso nonno, Leone Tolstoi, concludendo con la frase seguente: «La sorte gli è stata benigna perchè la morte gli ha risparmiato la giusta punizione, ma soprattutto perchè gli ha impedito di assistere alla meravigliosa rinascita della Russia e di conoscere il suo grande capo Stalin». Come si vede, conclude l'organo berlinese, la propaganda di guerra è davvero in buone mani».

L'accerchiamento del Giappone

Tutti i giornali danno rilievo alle voci secondo le quali tra gli Stati Uniti e la Russia sarebbero in corso trattative intese alla cessione di basi aeree navali nella Siberia orientale agli Stati Uniti. Le *Münchner Neueste Nachrichten* sottolineano che le voci di trattative russo-statunitensi per la creazione di basi americane nella penisola del Kamciatka e a Wladivostok sono confermate anche dal fatto che Roosevelt, in questi ultimi giorni, non mostra particolare fretta nel trattare le possibilità di aiuti materiali alla Russia. Si vede che il Presidente degli Stati Uniti, da vero affarista, cerca di ottenere dalla Russia, presa alla gola da urgenti necessità di soccorsi, concessioni quanto più ampie possibili. Lo stesso giornale, riferendo voci giapponesi, scrive non esservi dubbio che gli Stati Uniti e la Russia progettano di attuare quanto più possibile un accerchiamento del Giappone. Di conseguenza il Giappone, quale firmatario del Patto Tripartito, non può rimanere impassibile di fronte a tali tentativi implicanti un mutamento dello «status quo» nel Pacifico. Se le trattative per le basi americane nel Kamciatka si realizzassero, il popolo giapponese non avrebbe che una sola via da seguire. Tanto più grave diventerebbe la situazione, se gli Stati Uniti assumessero una qualsiasi influenza militare a Wladivostok che, anche sotto il dominio russo, costituisce una costante minaccia per la sicurezza del Giappone.

Seibert, sul *Völkischer Beobachter*, in un articolo polemico, scrive che la tattica del Presidente Roosevelt consiste da quattro anni a questa parte, cioè fino dal «discorso della quarantena», pronunciato a Chicago, nel tentar di persuadere i popoli dell'America dell'esistenza del pericolo di un'aggressione al cosiddetto emisfero occidentale da parte delle Potenze totalitarie. Nessuno però dei suoi intrighi e dei suoi raggiri è riuscito a vincere il dubbio e l'incredulità del popolo degli Stati Uniti. Assai duro riesce quindi per Roosevelt convincere il popolo americano a servire i suoi interessi imperialistici e a dargli il suo consenso alla dichiarazione di guerra.

Taulero Zulberti

Hopkins a Londra

Washington, 4

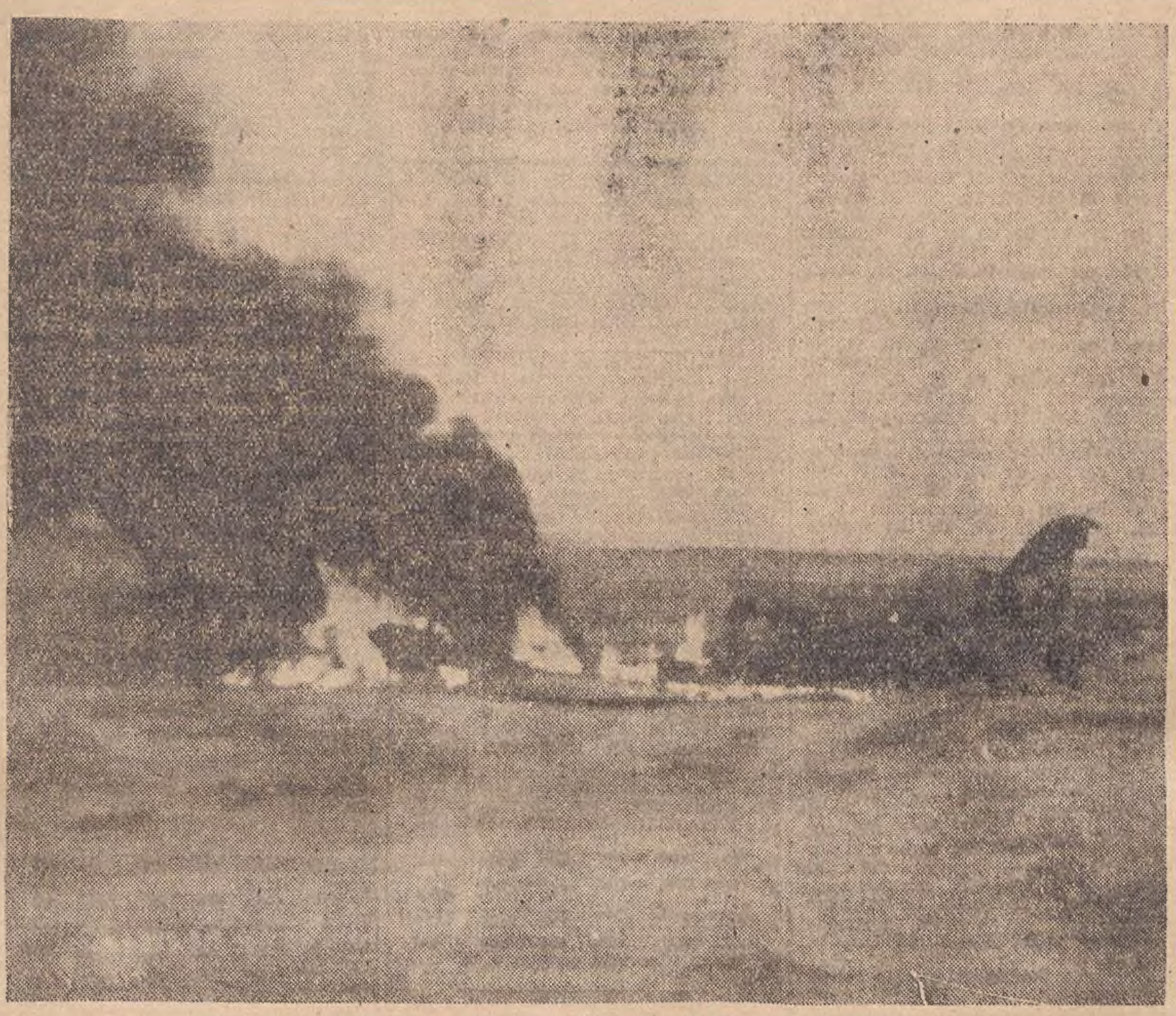
Si prevede un sollecito ritorno di Harry Hopkins a Washington da Londra dove è rientrato ieri reduce dalla sua missione a Mosca e dove attualmente sta discutendo con Churchill, Eden e l'ambasciatore britannico a Londra Winant la situazione politico-militare sovietica.

Mentre Roosevelt è assente da Washington per una crociera il Segretario di Stato Cordell Hull ha ripreso la direzione del suo Dicastero dopo una lunga assenza dalla Capitale per malattia. Roosevelt è partito a bordo del panfilo «Potomac» per una crociera lungo le coste della Nuova Inghilterra dove si incontrerà con il contrammiraglio King comandante della flotta dell'Atlantico. La rotta del panfilo presidenziale rimarrà segreta fino al suo ritorno contrariamente alle abitudini e non vi saranno giornalisti a bordo delle navi di scorta.

I circoli diplomatici bene informati prevedono che Stati Uniti e Russia annunceranno il rinnovo del loro Patto commerciale del 1937 che spira domani. I suddetti circoli dicono che un tale annuncio sarà fatto più come una dimostrazione di amicizia economica con la Russia nella presente fase di eventi mondiali che per reali necessità commerciali. Con il vecchio Patto commerciale la Russia si impegnava di comperare 40 milioni di dollari di merci dagli Stati Uniti in cambio di certi privilegi per le merci russe negli Stati Uniti.

Il capo della polizia segreta federale Edgard Hoower in un articolo di rivista ha asserito che era stato organizzato un complotto per attacchi in massa da parte dei sabotatori alle industrie belliche degli Stati Uniti. Il piano elaborato dagli organizzatori dell'impresa comprendeva il bombardamento aereo di stabilimenti a mezzo di aeroplani privati il 31 maggio scorso e fu frustrato grazie alle precauzioni prese dalle autorità e alla vigilanza della popolazione tempestivamente ammonita dalla stampa.

La vendita della benzina ha cessato ieri sera alle 7 ed è stata ripresa stamane alle 7 in tutti gli Stati del versante atlantico. Una rapida inchiesta ha stabilito che la maggioranza delle stazioni di rifornimento hanno prontamente cessato la vendita all'ora stabilita mentre solo alcune stazioni indipendenti sono rimaste aperte affermando di non avere alcun ordine governativo e infatti per il momento non esiste alcuna legge che proibisce la vendita della benzina durante la notte e che fissi le pene per i contravventori. Tuttavia poichè le grandi compagnie ritengono non patriottico disubbidire all'ordine delle autorità la chiusura notturna verrà osservata in 17 Stati del versante atlantico da un totale di 100.000 stazioni di rifornimento.



Un aereo inglese abbattuto in fiamme sul fronte di Sollum

L'offensiva sull'istmo di Carelia

SORTAVALA INVESTITA da due colonne finlandesi

Stoccolma, 4

L'offensiva finlandese sull'istmo di Carelia è cominciata: una colonna partita da Matkasalkae, seguendo la linea ferroviaria, in collaborazione con una colonna risalente la costa del lago di Ladoga da Lahdenpolja, ha investito la città di Sortavala. I Sovietici si difendono accanitamente casa per casa e per le strade della città. Sortavala non è ancora stata incendiata dai rossi; però l'artiglieria ha fatto qualche danno alle case.

L'occupazione di Ruskeala

La colonna di Matkasalkae, al comando del generale Talvela, ha iniziato la sua marcia di sorpresa e con velocità tale che è riuscita a occupare il centro industriale di Ruskeala senza che i Russi abbiano avuto il tempo d'incendiare una sola casa o di fare evacuare la popolazione. Solo la chiesa e il cimitero sono completamente distrutti. Gli abitanti hanno detto che i Sovietici distrussero la chiesa subito dopo la pace di Mosca, e che essi asportarono dal cimitero le lapidi di marmo e i crocefissi in metallo per farne materiali da costruzione. Ruskeala, una delle più importanti zone industriali dell'istmo di Carelia, è famosa per i suoi pregiati marmi.

L'avanzata finlandese nella zona di Repola continua inesorabilmente verso oriente, puntando sui gangli vitali dell'istmo di Carelia. Ovunque i russi ripiegano facendo saltare i ponti, che in questa zona sono numerosi, per il gran numero di fiumi e torrenti che attraversano la regione. I genieri finlandesi hanno un compito difficilissimo, nel ricostruire i ponti e riattare le strade.

Un giornale di Borgaa pubblica il racconto di un soldato finlandese che ha partecipato alla caccia di un gruppo di paracadutisti sovietici. Il soldato ha narrato che il gruppo di paracadutisti, in numero imprecisato, si era nascosto in una capanna in aperta campagna.

Caccia drammatica

Un plotone, al comando di un ufficiale, si è avvicinato alla capanna intimando la resa. Gli ha risposto un nutrito fuoco di mitragliatrici. I finlandesi risposero a tono e in breve le pareti della capanna sembravano dei setacci. I russi dall'interno a un certo momento sospendevano il fuoco e subito dopo un sovietico si presentava davanti alla porta con le mani alzate per arrendersi; ma fatti pochi passi, lanciava una bomba a mano contro un ufficiale finlandese che rimaneva ucciso sull'istante. Entrati nella capanna, i Finlandesi trovavano quattro cadaveri russi e un ferito grave che si dibatteva sul fieno. Il ferito si contorceva e tentava un movimento analogo a quello del soldato che finse di arrendersi. Un colpo di fucile, e anche questi era ridotto al silenzio. In una mano teneva una bomba.

La caccia finlandese ha abbattuto presso Abo un apparecchio da bombardamento sovietico e nella zona del Ladoga altri quattro aerei sovietici. L'artiglieria controaerea della zona del Ladoga ha abbattuto in fiamme sette aeroplani; cosicchè, in un giorno solo, i rossi hanno perduto dodici apparecchi, mentre un apparecchio finlandese non è rientrato alla base.

I reparti celeri della Honved all'attacco delle nuove linee sovietiche

Budapest, 4

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* informa che le truppe magiare affermatesi saldamente sul Bug procedono al rastrellamento di gruppi isolati nemici che si nascondono nei boschi retrostanti. Le operazioni su tutto il settore ungherese continuano a svilupparsi secondo i piani dello Stato Maggiore. Il numero dei prigionieri aumenta sempre più e così dicasi del materiale da guerra catturato nei giorni scorsi.

Gli ambienti militari mantengono uno stretto riserbo sulle operazioni in corso; tuttavia si può affermare, continua l'*Agenzia Telegrafica Ungherese*, che le truppe ungheresi hanno dato il loro valido contributo alle operazioni e ai successi riportati dalle truppe alleate. Il morale delle truppe ungheresi è altissimo. Anche negli scorsi giorni le truppe magiare si sono battute dando ripetutamente prove del loro valore.

Anche oggi, dunque, grande sobrietà nelle informazioni ufficiali. Però si apprende che passato il fiume Bug, i Magiari stanno rastrellando tra questo corso d'acqua e il Nistro in tutta la zona occupata durante le due ultime settimane il materiale abbandonato dai Russi e stanno riducendo al silenzio qualche superstite reparto rimasto tagliato fuori dal grosso dell'Esercito avversario in ritirata.

"Nel nome di Roma,,

Il numero dei prigionieri aumenta ancora mentre l'avanzata in Ucraina prosegue. Con lo slancio immutato dei primi giorni, i Magiari a fianco delle truppe tedesche combattono valorosamente non badando a nessun sacrificio, superando le naturali avversità con bravura pari a grande perizia.

In Ucraina la battaglia è viva come nei giorni scorsi. Avuta ragione della resistenza sovietica lungo il Bug, i reparti celeri della Honved vanno attaccando il nemico apprestatosi sulle nuove linee di difesa. Tutta la guerra sovietica anche in questo settore è guerra di difesa. I contrattacchi sferrati verso la fine di luglio non sono stati che parentesi, tentativi, che hanno causato gravi perdite nelle file rosse senza nessun pratico risultato.

Si è sparsa subito anche nella zona di guerra la notizia che le nostre truppe inviate al fronte orientale stanno per entrare in azione. Il Corpo di spedizione italiano — così suona la notizia qui ritrasmessa — è composto di uomini bene allenati, bene equipaggiati. Il reggimento di punta reca questo motto sulla bandiera: «Nel nome di Roma». E nel nome di Roma ben presto entrerà in azione verso la parte meridionale del vasto fronte.

L'evacuazione di Mosca

Altra notizia che viene qui diffusa è quella relativa all'evacuazione di Mosca mentre attraverso nuove testimonianze di prigionieri appare sempre più chiaro che il panico, la fame e una confusione enorme regnano a Pietroburgo. I recenti bombardamenti — dicono i prigionieri — hanno danneggiato le condutture dell'acqua potabile della Capitale. Attualmente ogni abitante può consumare soltanto mezzo litro d'acqua sterilizzata. Molto inasprite sono state le misure relative all'oscuramento della città. Coloro i quali trasgrediscono alle disposizioni impartite possono venire puniti anche con la pena capitale.

Stasera si pone in grande risalto nei circoli competenti che l'azione degli alleati nell'Ucraina occidentale va assumendo sempre più vaste proporzioni. A sud di Kiev, i progressi compiuti nelle ultime 24 ore sono stati molto sensibili. Già si parla di altre considerevoli perdite nemiche: perdite di uomini e di materiale. Le forze operanti alleate secondo questa interpretazione puntano zu Zitomir per poter quindi avanzare nella zona meridionale nella stessa provincia di Kiev. Si ritiene che la presa della Capitale dell'Ucraina, dato l'andamento favorevole della lotta, non possa tardare. E' forse questione di qualche giorno.

L'inviato della «Reuter» in Russia prevede un mese critico

Roma, 4

L'inviato speciale della *Reuter* in Russia, Alessandro Werth, si lascia sfuggire nel suo ultimo servizio delle malinconiche previsioni su quello che minaccia di essere il corso delle operazioni sul fronte orientale scrivendo che «evidentemente il mese prossimo sarà molto critico, ma che non bisogna perdere la fiducia».

Per quel che concerne il bombardamento aereo di Petsamo lo stesso corrispondente, dovendo ammettere che il risultato pratico fu pressochè nullo, aggiunge però che l'effetto morale dell'azione è stato eccellente.

Le navi nipponiche lasciano i porti americani

San Francisco, 4

Il transatlantico giapponese «Tatuta Maru» è partito stamane dopo aver scaricato seta greggia per tre milioni di dollari e imbarcato 1500 barili di olii lubrificanti e 330 giapponesi che rimpatriano.

La nave gemella del «Tatuta Maru», la «Asama Maru», che pure aveva a bordo una grande quantità di seta greggia, ed è attesa per giovedì a San Francisco, non ha dato notizie di sè dopo aver lasciato Honolulu e si pensa che essa stia facendo ritorno in Patria, pur avendo a bordo diversi passeggeri americani.

Diverse navi da carico e cisterna giapponesi ripartiranno dai porti americani entro le prossime 48 ore in zavorra. Pure senza carico faranno ritorno in Patria una diecina di navi cisterna nipponiche attualmente al largo della costa.

Tocca alla Francia rispondere alle minaccie di Welles

In merito alle dichiarazioni fatte da Sumner Welles che come è noto ha creduto opportuno di rivolgere al Governo di Vichy un monito minaccioso, in questi circoli competenti si osserva oggi che, per ovvie ragioni, tocca alla Francia di rispondere. Si può tuttavia osservare che l'ennesima manifestazione aggressiva della Casa Bianca non è certo sorprendente. Tuttavia, ancora una volta il mondo può rendersi conto dei metodi e dei sistemi con cui Roosevelt spera di realizzare certi suoi obiettivi. *(St.)*.

L'arresto di boliviani nel Reich non è misura di rappresaglia

Berlino, 4

In merito all'arresto di alcuni cittadini boliviani residenti nel Reich e nei territori occupati, è stato dichiarato oggi da fonte competente che per il momento non si possono fornire indicazioni di sorta. Una sola cosa però si può dire e cioè che non si tratta di misure di rappresaglia.

Il traffico postale con la Croazia

Zagabria, 4

Il traffico postale per le lettere è stato riaperto con altri Stati oltre quelli finora in relazioni epistolari con la Croazia.

L'odissea attraverso l'U. R. S. S. di un gruppo d'italiani

Roma, 4

E' tornato in questi giorni a Genova, reduce dal giro del mondo, proveniente dalla Russia, il cuoco di bordo Antonio Cavallino, trentaquattrenne, già imbarcato sul piroscafo «Ada» attualmente fermo nel porto giapponese di Kobe. Il Cavallino aveva lasciato l'Italia nel settembre 1939, pochi giorni dopo l'inizio delle ostilità fra la Germania e la Polonia, partendo col piroscafo «Ada» da Palermo per New York. Nel maggio 1940 il piroscafo «Ada» era fermato in un porto giapponese.

Snervante viaggio

Il Cavallino attese circa un anno, finchè, a causa di un deperimento organico, ottenne di rimpatriare. L'11 giugno egli metteva piede sul treno che dal Manciukuo doveva portarlo nella Russia asiatica. Con lui erano altri quattro italiani: il marittimo fiumano Giorgio Bandera, che pure rimpatriava per malattia, l'impresario cinematografico Augusto Cavicchia, proveniente da S. Francisco di California, e il pittore Ciro Ragusa con la moglie, anch'essi rimpatrianti dall'America del Nord. Un altro Italiano, da poco tempo sbocciato alla vita, faceva parte della comitiva: era il piccolo Giovanni, figlio dei coniugi Ragusa, che non aveva più di sei mesi.

La prima parte della traversata, compiuta su un treno giapponese, venne superata senza peripezie con 4 giorni e 4 notti di viaggio che li portavano a Manciuli, città di confine tra il Giappone e la Russia. Era il 15 giugno. Il giorno dopo la comitiva ripartiva alla volta di Mosca, ignara di ciò che l'attendeva nella Capitale sovietica. Sei giorni e sei notti durava il viaggio, finchè si arrivava a Mosca alle 14 della domenica 22, cioè il giorno stesso in cui Hitler, smascherando di fronte al mondo il duplice volto della Russia sovietica, entrava in guerra.

Cordialità dell'Ecc. Rosso

«Eravamo all'oscuro di tutto — dice il Cavallino; cominciammo a capire qualche cosa quando, non appena giunto il treno alla stazione della Capitale sovietica, il nostro vagone venne chiuso coi sigilli. Mezz'ora dopo ci consegnarono alla polizia, che ci rinchiuse in un carro bestiame. Poi fummo portati in un grande albergo, dove avemmo la visita del nostro rappresentante consolare che ci mise al corrente degli avvenimenti e ci promise il suo interessamento. Da qui raggiungemmo l'Ambasciata, dove l'Ecc. Rosso, al quale dobbiamo la nostra salvezza, ci accolse con fraterna cordialità e ci consegnò una somma di denaro per le esigenze dei giorni seguenti. La sera della partenza del nostro ambasciatore venimmo condotti in un campo di concentramento, ove ci trovammo con i Tedeschi che avevano viaggiato con noi. Colà rimanemmo 10 giorni, nutriti solo con mezzo chilo di pane nero e un po' d'orzo bollito per giorno».

Il Cavallino descrive quindi le tristi condizioni igieniche e sanitarie in cui essi erano ridotti, e prosegue: «Il 4 luglio, finalmente, con gli altri Italiani venimmo condotti alla stazione di Mosca e da qui a Leninakan, al confine tra la Russia e la Turchia, nel quale ultimo paese ci furono riservate le più cordiali accoglienze».

Notizie vaticane

I ricevimenti del Pontefice

40 Cinesi ricevono i Sacramenti in un campo di concentramento

Roma, 4

Il Papa ha annoverato fra i porporati componenti la Commissione cardinalizia per l'amministrazione dei beni della Santa Sede il Cardinale Carlo Cremonesi.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Massimi, il Cardinale Verde, il Cardinale Marmaggi Prefetto della Congregazione del Concilio, monsignor Bovino propresidente della Pontificia Accademia ecclesiastica, monsignor Figgini presidente della Facoltà teologica di Milano e la madre provinciale delle suore di San Giuseppe di Chambery.

— Il Papa tra ieri e stamane ha ammesso al bacio della mano oltre un migliaio e mezzo di persone provenienti da varie parti d'Italia.

— Il 15 agosto, festività dell'Assunzione, saranno letti, alla presenza del Papa, i decreti della Congregazione dei Riti che dichiarano il «tuto» cioè l'autorizzazione definitiva alla canonizzazione, dei due beati gesuiti Bernardino Esalino, predicatore missionario in varie regioni d'Italia, e Giovanni de Britto, portoghese, martire nelle Indie Orientali. Sarà pure letto il decreto che riconosce i miracoli per la beatificazione della venerabile Maria Maddalena di Canossa, fondatrice delle suore di carità di Verona. Con altro decreto anche questa beatificazione sarà virtualmente decisa.

— Il Nunzio Apostolico ha impartito in questi giorni il battesimo, la cresima e la prima comunione a 40 Cinesi, internati in un campo di concentramento. Mentre qualche mese fa il Nunzio visitava per incarico del Papa alcuni campi di concentramento, il capo degli internati cinesi chiese di essere istruito con i suoi concittadini nella dottrina cristiana per poi ricevere il battesimo. Venne allora inviato a Roma un sacerdote indigeno, il padre Antonio Tachang, fratello conventuale, che già esercitava a Brescia il sacro ministero fra i Cinesi del Veneto. Padre Tachang, anche col favore delle autorità civili, cominciò il suo apostolato e lo continuò per tre mesi, vivendo sempre con i suoi compatrioti.

Il rito si svolse con l'assistenza della comunità dei Passionati.

Il Commissario per le migrazioni a colloquio con Alfieri

Berlino, 4

L'Ecc. Lombrassa, Commissario generale per le migrazioni interne, è giunto questa mattina a Berlino. A riceverlo alla stazione erano il R. ambasciatore, il R. console generale e l'Ispettore dei Fasci per la Germania; da parte tedesca: il dott. Menda in rappresentanza del dott. Ley Capo del fronte del lavoro germanico, il direttore generale Bitger in rappresentanza del ministro del Lavoro Seldte e il consigliere di Legazione Brittner in rappresentanza del sottosegretario di Stato Luther. La stazione era tutta imbandierata e una compagnia delle «Arbeitsfront» era schierata per rendere gli onori. L'Ecc. Lombrassa si è quindi recato alla Ambasciata, dove, alla presenza dell'Ecc Dino Alfieri, sono state iniziate le discussioni per l'esame dei problemi inerenti ai lavoratori italiani in Germania.

Il servizio di lavoro femminile prorogato nel Reich di sei mesi

Berlino, 4

Con decreto del Führer il servizio del lavoro femminile dovrà essere prestato per altri sei mesi e precisamente come servizio ausiliario di guerra negli uffici delle Forze Armate e presso Istituzioni sanitarie sociali (ospedali, colonie alpine e marine, asili d'infanzia, famiglie numerose ecc.). Il Führer ha stabilito, poichè il numero delle ragazze chiamate a prestare il servizio civile e rispettivamente il servizio ausiliario di guerra sia elevato da 100 a 130.000. Con l'odierno decreto, che entra immediatamente in vigore, si rende possibile l'impiego di oltre 100 mila uomini nei servizi di guerra più importanti.

Un concerto a Carlovac presente il gen. Ambrosio

Carlovac, 4

Ha avuto luogo un riuscitissimo concerto organizzato dal Comando degli ustascia. Vi hanno assistito un grande numero di ufficiali italiani con a capo l'Ecc. Ambrosio, comandante la seconda Armata, i generali Ferrari e La Rocca e altri, come pure il gruppo tedesco di Carlovac ed una folla di oltre 3000 persone. Il concerto si è iniziato col suono degli inni italiani, ai quali sono seguiti quelli tedesco e croato, che i presenti hanno ascoltato in piedi

Il trionfale viaggio di Carmona nelle isole Azzorre

Lisbona, 4

Continuando nella sua visita alle Azzorre, il Presidente Carmona è giunto, fatto segno a vive manifestazioni d'entusiasmo da parte degli isolani, a S. Giorgio, all'isola dei Fiori e a Santa Maria. Si apprende inoltre che a Lisbona si preparano solenni accoglienze per il ritorno del Capo dello Stato.

Il controllo della stampa in Svezia per fronteggiare la propaganda straniera

Stoccolma, 4

Il ministro della Giustizia Westman ha pronunciato un discorso alla sezione giovanile del partito agrario. Egli ha ricordato fra l'altro che il Parlamento ha recentemente approvato la istituzione di un ente stampa che avrà il compito di stabilire una stretta collaborazione tra la stampa ed il Governo e di fronteggiare la propaganda straniera e difendere la libertà svedese. L'ente stampa, ha spiegato il ministro, dipenderà dal Ministero degli Esteri. «Non basta — egli ha soggiunto — che un popolo amministri i beni ereditati dai padri. Esso deve guardare all'avvenire. Profondi mutamenti non solo per la politica estera, ma anche nella vita sociale deriveranno da questa guerra. L'opera riformatrice meno che mai deve arrestarsi in questi momenti o farsi dominare dalla preoccupazione che riforme simili sono state attuate in altri Paesi». Il discorso di Westman è stato vivamente applaudito.

Dimostrazione antiebraica in una cittadina croata

Zagabria, 4

Secondo il *Novi List*, hanno avuto luogo a Vinkovci grandi dimostrazioni antiebraiche. Imponenti gruppi di dimostranti hanno sfilato per la città portando targhe con caricature di ebrei e scritte con le quali si chiede l'espulsione degli ebrei dalla Croazia. La popolazione si è col massimo entusiasmo associata alle dimostrazioni.

Favorevole decorso stagionale dei vigneti in Croazia

Zagabria, 4

Il *Novi List* informa che secondo i dati raccolti sinora, lo sviluppo dei vigneti nelle isole e nel litorale croati è soddisfacente

REALE EDUCANDATO FEMMINILE
UCCELLIS - UDINE
ISTITUTO GOVERNATIVO
Scuole elementari, Scuola Media Unica, Corso Magistrale, Lingue Musica. Ambiente signorile. Rivolgersi alla Direzione

TEATRI E CONCERTI

La serata al Rossetti
del complesso artistico dell'Opera di Lubiana

Come abbiamo annunciato, giovedì alle 21 avremo al Politeama una serata d'arte presentata da un applaudito gruppo artistico del Teatro dell'Opera di Lubiana.

Fanno parte del valente complesso la nota coppia danzatrice Erna Mohar-Boris Pilato, che ha ottenuto grande successo al Castello, la prima ballerina solista Marta Remzgar, il Pilato, primo ballerino e coreografo, la prima donna soprano Xenia Vidali-De Marchi. Direttore e concertatore maestro Dimitri Zehzè.

Sarà svolto un interessante programma di danze classiche, plastiche e caratteristiche.

Prenotazioni dei posti e vendita dei biglietti alla biglietteria della Galleria Protti.

Programmi serali dell'Eiar

Segnalazione per il 5 agosto 1941-XIX

Ore 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Lucrezia», un atto in tre tempi per la musica di Ottorino Respighi. Ore 21.45: Selezioni di operette dirette dal m.o Petralia.

Il nuovo programma al Filodrammatico

Lietissimo successo ha ottenuto ieri al Filodrammatico il nuovo programma ceccheliniano comprendente la gaia commedia «Pecati veci» di Antonio Piitani e il varietà con la macchietta grottesca «Colpi de bora» detta da Cecchelin, un brillante duetto eseguito da Jole Silvani e Sandro Serafini, la canzone «Ascension» squisitamente cantata da Silvia Balbi ed i balletti «Rumba» di G. Montanelli e «Dalle due alle tre», eseguiti dal Balletto triestino dell'Opera. Il divertente programma si replica fino a tutto giovedì.

Cinematografo al Giardino pubblico

Questa sera, con inizio alle 21, solito spettacolo al teatro estivo del Giardino Pubblico. Sullo schermo verrà proiettata la elettrizzante pellicola «Con l'amore non si scherza», di cui Jessie Matthews, Jack Whiting e Barry Mackay sono i protagonisti. Precederà un Giornale «Luce». Prezzi popolari.

Recita del «Ditci» al teatro del «Casalini». Il complesso filodrammatico del «Ditci» volendo chiudere degnamente la stagione rappresenterà domani al teatro del «Casalini» la brillante commedia «El moroso de la nona», di G. Gallina. Per l'occasione, sono stati fissati i seguenti prezzi di ingresso: platea lire 3 (soci del «Ditci» 2); galleria lire 2 (soci del «Ditci» 1). Inizio dello spettacolo alle 21.

RADIO
5 agosto

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7,30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Musica da camera. 12.30: Orchestra d'archi. 13.15 e 14.15: Orchestra Angelini. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Sestetto Jandoli. 17.35: Complesso italiano caratteristico. 19.40: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491,8): Itinerario pisano. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: **«Lucrezia»**, un atto in tre tempi per la musica di Ottorino Respighi, maestro concertatore e direttore: A. La Rosa Parodi. 21.45: **Selezioni di operette** dirette dal m.o Petralia. 22.20: Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230.2). Ore: 12.15: Complesso italiano caratteristico. 12.35: Musica varia. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Orchestrina Zeme. 20 30 (onda m. 230,2): Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 20.50: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 21.15: **«Il prato»**, favola in due atti e tre tempi di Diego Fabbri.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16.30: «Il giustiziere del West», con John Wayne.
PRINCIPE. 16: «L'evaso dall'isola del Diavolo», con Merle Oberon.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Maria di Scozia», K. Hepburn, F. March, e Cecchelin in «Pecati veci» e Varietà. Prezzi: I, L. 3; II, L. 150.
ITALIA. 16: «Quando comincia l'amore», lotta di passioni con Ilse Werner, J. Riemann.
REGINA. 16: «Il passato che torna», film delizioso, con Peter Petersen, Lil Dagover.
IMPERO. 16: «Il bacio davanti allo specchio», capolavoro dell'Universal, con Gloria Stuart, Nancy Carroll, Frank Morgan e Paul Lukas e la bizzarria musicale «Bolero» di Ravel.
REALE. 16: «La forza bruta», con Rossano Brazza e Maria Mercader.
GARIBALDI. 16: Ultimo giorno: «La camera della morte», con Cesar Romero e Tali Birell.
MASSIMO. 16: «Tempeste», forte dramma d'amore e di vendetta, con Annie Ducaux. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Guerra ai Sovieti»: da Riga a Leopoli, documentario dei primi 7 giorni di guerra.
ODEON. 16: «Amore a vent'anni», con Mad. Robinson e Daniel Lecourtois.
SAVOIA. 16: «Il conte di Montecristo» con Robert Donat ed Elissa Landi.
POPOLO. 16: «Il sogno di Schönbrunn», M. Eggerth, H. Timig, e «Tabaccheria della generalessa».
AZZURRO. 16: «La gloriosa avventura», con Gary Cooper.
RADIO. 16: «Ho trovato l'amore», romanzo di passione e sentimento. Segue Topolino.
VITTORIA. 17.30: Ult. giorno a grande richiesta: «Mamma», Gigli, Gramatica. All'aperto 20.45; ult. 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Carmen fra i rossi» F. Giachetti, C. Montes, J de Landa.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Amore tzigano» con K. Hepburn. Bottega del vino dalle 21.30 concertino.
GIARDINO PUBBLICO. Dalle 21 alle 24: «Con l'amore non si scherza», con Jessie Matthews, Jack Whiting e Harry Mackay.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 30-55). Ambiente allegro. Giardino.
3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Vini e cucina finiss.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Cantidio, Cassiano.

DECESSI (3 e 4 agosto 1941-XIX): Biasich ved. Tomicich Antonia, a. 81; Danelutti in Ferretti Anna, a. 61; Krismancic Giuseppe, a. 83; Del Missier in Polesello Augusta, a. 57; Pelikan in Saxida Giuseppina, a. 89; Barboni Ario, a. 20; Holobar in Sbisà Orsola, a. 76; Savi Carlantonio, a. 20; Pestelli in Mechler Antonia, a. 46; Stifter Carlo, a. 39; Mejach Dario, mesi 3; Giusti Amedeo, anni 46, Pirona Giovanni, a. 61; Furlan Francesco, a. 87; Aviarini Bruno, minuti 45; Coretti Daniela, a. 19.

MATRIMONI TRASCRITTI: Filippi Giovanni, tranviere con Maraston ved. Ralza Maria, inserviente; Zanon Roberto, cuoco marittimo con Antoni Maria, sarta; Mazzoni Guido, meccanico con Pistola Nerina, parrucchiera; Mongelli Antonio, barbiere con Delpiccolo Carla, parrucchiera; Barberi Angelo, impiegato statale con Peressin Giovanna, casalinga.

Stasera in Castello

Questa sera, dalle 21, nel Cortile delle Milizie, in Castello, spettacolo cinematografico. Saranno proiettati il film «Amore tzigano» con Caterina Hepburn, un giornale «Luce» e un documentario. Dalle 21.30 nella Bottega del vino, il consueto concertino orchestrale.

Secondo spettacolo all'aperto
giovedì, dalle 20, al Ferroviario

Giovedì prossimo, dalle 20 precise, avrà luogo allo stadio del Ferroviario (viale Regina Elena) il secondo spettacolo d'arte varia sostenuto da una schiera di noti elementi. Si presenteranno alla ribalta, oltre a qualche gradita sopresa da rivelarsi all'ultimo momento, il popolare Berto De Rose, Aura Grisi, Renata Desilia, Loredana Caputo, il prof. Angelo Vattino, Silvana Nisi, Libera De Zucco ed altri. Per tutto lo spettacolo suonerà il «sestetto» ritmo-sinfonico Adam. Ingresso lire tre (soci del Ferroviario lire due).

Operazioni della squadra annonaria
L'arresto di un disegnatore
per falsificazione dei cedolini delle carte annonarie

Da vario tempo il comandante la squadra di vigilanza annonaria della nostra Questura, Commissario dott. Verusio, aveva dei sospetti che vi fosse a Trieste qualcuno uso a falsificare i cedolini delle carte annonarie. Date opportune direttive ai suoi agenti, questi riuscivano nella giornata di ieri ad arrestare tale Alfredo Moro, fu Rosa, di 43 anni, abitante in via del Veltro 4, il quale per mezzo di un giovane aveva tentato di prelevare, in alcuni negozi generi razionati, con cedolini, da lui abilmente alterati.

Il Moro, essendo disegnatore, era riuscito — non si sa come — ad impossessarsi di un certo quantitativo di cedolini delle carte annonarie, i quali, passati sotto le sue mani, avevano mutato faccia cambiando il numero, sostituito da un secondo fatto a penna.

La faccenda che durava già da tempo, ha avuto — come si è detto— il suo giusto epilogo con l'arresto del Moro.

Il fermo di tre macellai

Nella giornata di ieri, la squadra di vigilanza annonaria ha proceduto al fermo di tre macellai non attenutisi alle vigenti norme di legge. legge.

Il macellaio Michele Fugliani, fu Giovanni, con macelleria sita al n. 124 di via dell'Istria, è stato fermato perchè sottraeva al consumo della carne senza osso.

Pure fermato è stato Giuseppe Maizen, di Giacomo, con macelleria in Rozzol Molino a vento 48, perchè allo scopo di giustificare agli agenti la mancanza di un dato quantitativo di carne riscontrato in meno, tentava di pesare due volte la carne rimastagli.

Fermato è stato pure il macellaio Andrea Capitanio, di Ettore, con spaccio in via del Rivo 26, il quale, anzichè denunciare la rimanenza di carne, la vedeva a persone non prenotate.

Traffico illecito di lardo

Ieri, agenti della squadra annonaria, nel loro solito giro di servizio, sorprendevano tale Renata Schulz, di Federico, abitante in via del Rivo 4, uscire di casa con un involto. Fermata e sottoposta la donna ad una visita, veniva accertato che detto involto conteneva un quantitativo di lardo che la Schulz — dopo un primo interrogatorio — aveva dichiarato d'avere acquistato per 50 lire da certa Romilda Saladin in Prestnik, di Pietro, pure abitante in via del Rivo 4.

Una perquisizione nella abitazione di costei ha avuto esito negativo, invece in un'altra perquisizione nell'abitazione di tale Paola Reggente in Casalini, fu Luigi, gli agenti hanno constatato che questa era in possesso di una cesta contenente nove pacchi di lardo. Venuta alle strette, la Reggente, ha dichiarato che detta merce apparteneva alla di lei sorella Ermenegilda in Stubel, abitante in via Conti 12, la quale l'aveva acquistata a Fiume.

Tutte e quattro le donne sono state fermate.

E' morta a Buie la donna di 104 anni

Nelle casa di ricovero di Buie, dove era ospitata da oltre venti anni, è deceduta la ultracentenaria Antonia Dubaz ved. Gardos. Infatti la vegliarda era nata nel marzo del 1837 ed aveva trascorso la sua lunga esistenza tra gli affetti familiari ed il lavoro, vivendo sobriamente. Ricordava, fino agli ultimi giorni della sua vita, i grandi eventi che essa aveva vissuto e con grande lucidità di mente ricordava episodi e persone dello scorso secolo. Ancora l'altro ieri la vecchietta, al parroco che la confortava, parlava con chiarezza di idee e sentendo prossimo il sereno trapasso, gli rivolgeva ringraziamenti e saluti, promettendogli di pregare nell'al di là per lui e per i suoi parenti. Si è spenta quindi come in un sonno leggero, senza scosse e senza sofferenze.

La caduta di un bimbo

Ieri, il piccolo Luigi Caisutti, di 5 anni, abitante in via Molino a vento 35, nello scendere le scale di casa, è caduto a terra riportando delle ferite lacere alla fronte, guaribili in circa una settimana. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Caisutti ha ricevuto le medicazioni del caso.

Maneggiando un coltello

Nel maneggiare un coltello di cucina la casalinga Giuseppina Sodmak, di 55 anni, abitante in via Canova 24, ha riportato ieri delle ferite da taglio alle dita della mano sinistra. Guarirà in circa una decina di giorni.

Tram investito da un autocarro

Verso le 21 di ieri una vettura tranviaria della linea 11, nello scendere la via Ginnastica, giunta all'angolo della via Timeus, è stata investita da un autocarro. Nello scontro le due macchine sono rimaste leggermente danneggiate. Non si lamentano vittime.

L'infortunio di un ciclista

Ieri sera, mentre percorreva in bicicletta la strada di Sistiana, il quarantunenne Francesco Rufo, è stato investito da un autocarro ed ha riportato delle contusioni escoriate con sospette lesioni ossee in varie parti del corpo. Trasportato con un'auto privata all'ospedale Regina Elena, il Rufo è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

Cronaca giudiziaria

«Se la vol la cioghi...»

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso giugno un cliente entrato nel negozio del commestibilista Giuseppe Crasnich di Monfalcone si fece dare, dal commesso Bruno Gruden, un chilogramma di pasta e due uova. Constatato che il chilogramma di pasta gli veniva conteggiato a 5 lire e 80 anzichè a 3.20 e le uova ad una lira e 15 invece di una lira e 10, il cliente si richiamò ai prezzi ufficiali del listino. Il commesso per tutta risposta gli disse: «Se la vol la cioghi se no la lassi!».

A tali detti il cliente lasciò la merce ma si recò subito a denunciare il fatto.

Ieri, alla sezione feriale, s'è avuto il processo a carico del Crasnich e del Gruden i quali qualche giorno precedente al fatto contestato, avevano venduto un altro chilogramma di pasta con l'arbitrario aumento di una lira e 20.

Il Tribunale ha condannato: Crasnich a 1800 lire di ammenda e Gruden a 300 lire di ammenda.

Presidente cav. uff. Gnezda; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Moro; cancelliere Sore.

Per omessa denuncia di generi razionati

(Tribunale penale) Il commestibilista Francesco Prelog fu Andrea, abitante in via della Guardia 17, è comparso davanti ai giudici della sezione feriale per avere omesso di dichiarare la giacenza di 30 chilogrammi d'olio d'oliva e di 8 chilogrammi di lardo.

Il Prelog s'è buscato 300 lire di ammenda. E' stato invece assolto dall'imputazione di accaparramento perchè il fatto non sussiste.

Presidente cav. uff. Gnezda; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Turola; cancelliere Sore.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 5 agosto 1941:

Turno generale: Marinai: 219, 220, 222, 223, 224, 229, 232, 233, 236, 237; giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 241, 221, 251, 226, 252, 227, 253, 235, 254, 237; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: marinai: 97, 99, 100, 101, 103, 104, 105, 108, 109, 110; giov. coperta in I: 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti a nafta: 94, 95, 96, 97, 98, 99, 101, 104, 105, 106; carbonai: 76, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87.

Turno Adriatica: Marinai: 134, 135, 136, 138, 141, 142, 143, 145, 146, 147; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 3 giovani coperta, 1 fuochista nafta, 1 carbonaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Sorella ansiosa. Vi abbiamo già risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 19 luglio. Se la notizia vi è sfuggita, venire a leggerla nelle nostre collezioni.

Lettrice del «Piccolo» 1941. Rivolgetevi al nostro redattore giudiziario.

Legionario fedele. Vi occorre il certificato di stato di famiglia dal quale risulti che la madre è effettivamente a carico del richiedente. Ad ogni modo potete anche chiedere spiegazioni dettagliate all'I.N.F.P.S., Trieste, via Nizza, n. 2.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

MEDIA età, onesta, capace tutti lavori e cucinare, offresi piccola famiglia. Madonnina n. 10, IV, destra. 49814 A

PRESTASERVIZI tutto fare, brava, onesta, offresi. XXX Ottobre 15, presso Novelli. 70331 A

SIGNORINA 38-enne offresi per bambini o direzione casa; parla italiano, tedesco, sloveno. Scrivere: Passaporto 701971 fermo Posta Postumia. 21855 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 49819 B

BALIA asciutta espertissima, referenze primarie per neonato, cercasi. Montezemolo, viale Gessi 24, telef. 56-84. 21513 B

CAMERIERA seria buoni attestati cercasi subito. Presentarsi via Pietà 47. 21747 B

CAMERIERA tutto fare, ventenne, bella presenza, trattamento signorile, cercasi, disposta trasferirsi Milano. Valdirivo 19, Martenelli. 00992 B

CUOCA cameriera, ragazze Roma Trieste, prestaservizi principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 21889 B

DOMESTICA per Roma, prestaservizi per mattina, cercansi. Bassi, Giulia 7. 4372 B

PRESTASERVIZI brava tutti i lavori cercasi per intera giornata. Inutile presentarsi se non capace. Gatteri 58 porta 5. 49803 B

PRESTASERVIZI mattina cerca piccola famiglia Via Cassa Risparmio 3, I. 70306 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina, cercasi. Carducci 24, porta 13. 70330 B

PRESTASERVIZI cerco. Rivolgersi via E. Scomparini 51. 70227 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Rivolgersi portineria dopo ore 9 (nove), via Pauliana 6. Trieste. 49826 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cerca piccola famiglia. Sonnino n. 49. Lelli. 21892 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, ore 8-17. Valdirivo 17, ptrimo, sinistra. 21909 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. S. Zaccaria 3, quarto, destra. 21913 B

RAGAZZA capace volonterosa onesta, tutto fare cercasi. Pecas Marossi, Campo Marzio 20. 70238 B

RAGAZZA prestaservizi stabile, con buoni attestati cercasi. Via Pietà 47. 21877 B

RAGAZZA stabile capace, con attestati cercasi. Presentarsi fino alle ore 11. Indirizzo al Piccolo. 70326 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Viale Regina Elena 31 II p. 7025 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

INFERMIERA offresi per massaggi. Via dell'Istria 84, I. 70320 C

INFERMIERA diplomata, forte, pratica, offresi assistenza ammalati, massaggi. Via Giulia 67. 79308 C

INTERNISTA offresi per bar albergo ristorante, pratica. Ginnastica 26, III, Braico. 70321 C

RIMPATRIATA Francia energica perfetta tedesco, sloveno, francese, cerca qualunque impiego ufficio, simili, anche ore notturne. Anzivar. Casella postale 171, Trieste. 21744 C

SIGNORINA perfetto tedesco, offresi bambini, mattina pomeriggio. Rosa, Torrebianca 41, tel. 7419. 49804 C

SIGNORINA praticante ufficio, assolto commerciali, conoscenza dattilografia, offresi. Cassetta 21869 C Unione Pubblicità. 21869 C

24-ENNE cassiera pratica, offresi. Referenze Cassetta 21867 C Unione Pubblicità. 21867 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 21896 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 6533. 70340 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutto le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Confezionansi borsette, prezzi concorrenza. Covelli, Piazza Impero 10. 70304 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTANTE panettiere cercasi. Ugo Foscolo 22. 21904 D

CALZOLAIO provetto lavori da donna cerca Calzaturificio Donda. 49812 D

COMPAGNA d'affari cercasi per direzione azienda commerciale residenza Roma. Necessario avere: istruzione, presenza, volontà, possibilmente lingue straniere. Presentarsi 9.30-12 o 15-17. Scussa 7, porta 15. 21872 D

FACCHINO d'albergo pratico cercasi. Offerte referenze: Cassetta 21870 D Unione Pubblicità. 21870 D

FALEGNAME per mobili cercasi. Bosco 52. 49831 D

GIOVANE robusto, cercasi, magazzino vino Cologna 10. 21912 D

IMPIEGATO o impiegata contabile necessita a impresa di costruzioni, disposti trasferirsi paese provincia di Gorizia. Presentarsi muniti ineccepibili referenze preferibilmente cauzione, via Mercatovecchio 3, II p., Udine. 1000 D

LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiera cercasi. Piazza Volontari Giuliani 4. 70301 D

LAVORANTE mezza e garzona sarta uomo cercansi. Paolo Diacono 6, II. 70318 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via Colonna 3, Salone Impero. 21899 D

MEZZE lavoranti garzone sarta donna cercansi. Corso Vitt. Em. 7, I piano. 21891 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Brutesco, Carducci 22. 70314 D

PASTICCERE cercasi. Giulia n. 11. 21904 D

PRIMARIO negozio valigeria cerca prontamente aiuto commessa o praticante. Offerte Cassetta 21885 D Unione Pubblicità. 21885 D

PRINCIPIANTE negozio abbigliamento conoscenza tedesco. Presentarsi S. Caterina 7, porta 10. 4371 D

RAGAZZO quattordicenne per officina macchine scrivere, cercasi. Mazza, via de Rittmeyer 12. 21908 D

RAGAZZO apprendista chincaglie giocattoli cercasi. Pagani, piazza dell'Impero 12. 70305 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata con telefono cerca signore. Indirizzo Piccolo. 70179 E

CAMERA bene arredata, indipendente, centrale, esposta mezzogiorno, conforti, cerca funzionario. Scrivere: Cassetta 21868 E Unione Pubblicità. 21868 E

STANZETTA vuota oppure mobiliata, massima pulizia, con vitto frugale, cerca persona anziana. Offerte Cassetta 21876 E Unione Pubblicità. 21876 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO matrimoniale ingresso scale, signorile, una due persone distinte anche temporaneamente. Trento 5, III. 21910 F

ALLOGGIO camera mobiliata pulitissima anche giorni. Gatteri 12, porta 9. 21886 F

CAMERA mobiliata matrimoniale, soleggiata, affittasi distinte. Carducci 24 porta 16. 49805 F

CAMERA soleggiata con bagno, affittasi a persona distinta o due amici. Vaile Regina Elena 13 p. 6. 49810 F

CAMERA mobiliata. Ginnastica 12 I p. sinistra. 70310 F

CAMERA lussuosa tipo salotto, soleggiata, affittasi distinto signore. Galvani n. 3, porta 9. 49802 F

CAMERA centrale, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 70316 F

CAMERA mobiliata, volendo in due, affittasi distinti. Fonderia 3, I, destra. 70313 F

CAMERA indipendente, lussuosa, telefono, affittasi distinto. S. Nicolò 11, primo. 70307 F

CAMERA elegante indipendente 120, affitta prontamente piccolissima famiglia. Crispi 26. 21887 F

CAMERA chiara due letti, senza cucina. Madonna Mare 3, II, destra. 6603 F

CAMERE due mobiliate. Gatteri 18, primo, destra. 70322 F

CAMERETTA affittasi a persona distinta. Gavardina Alfieri, via Ginnastica n. 33. 21902 F

CAMERETTA pulita affittasi anche breve soggiorno. Galileo 14, porta 9. 49818 F

CAMERETTA affittasi presso piccola famiglia. Cunicoli 7, primo, sinistra. 70334 F

MATIMONIALE grande ariosa soleggiata, indipendente, comodità, vitto. S. Nicolò 2, primo. 21911 F

MATRIMONIALE e cameretta comodo cucina e bagno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 21894 F

MATRIMONIALE grande, stufa, affittasi anche amici. Indirizzo al Piccolo. 49808 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina affittasi distinti presso persona sola. Rivolgersi calzoleria Andriani, via Parini 5. 70311 F

MOBILIATA indipendente, affittasi distinta persona. XX Settembre 9, I, destra. 70332 F

MOBILIATA caloriferi, bagno, cura biancheria, scrupolosa pulizia affittasi distinto. S. Nicolò 30, secondo porta 6. 49794 F

MOBILIATA elegante affittasi distintissimo unico subinquilino. Ruggero Manna 20, primo. 70323 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Mazzini 51, IV. 70177 F

PENSIONE familiare lire 3.50 pasto trovano persone dabbene. Felice Venezian 26, II. 21900 F

PIEDATERRA signorile centrico, tipo salotto, affittasi solamente distintissimo. Indirizzo Piccolo. 70329 F

SALOTTO ingresso scale affittasi. Ginnastica 1, III, porta 10. 70303 F

STANZA mobiliata soleggiata, elegante, ingresso scale, affittasi. Ginnastica 18, primo. 49825 F

STANZA vuota persona sola. Parini 5 porta 25. 70204 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione, ultimissimo periodo. Preparazioni riassuntive, razionali. Tassa ridotta: centocinquanta, Diaz 8. 6583 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

CROATO-serbo, sloveno, tedesco, spagnolo, portoghese, brasiliano, francese: metodo rapido, facile. Giulia 41, quarto, centrale. 21903 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 49798 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919: Battisti 22, telefono 8800). Elementari. Scuola media. Magistrali. Istituto tecnico. Ginnasio. Liceo classico. Scientifico. Lingue. Licenza avviamento. Contabilità. Dattilografia. Stenografia. Convitto allievi provincia. 49817 G

ESAMI riparazione, lezioni singole, riassuntive, professori autorizzati specializzati. Diaz 3. 6584 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri». Zanetti 8 (traversale Battisti). 70143 G

INSEGNANTE stenografia miti pretese, cercasi. Cassetta 1600 D Unione Pubblicità. 1600 G

ISTITUTO Cavour, Bastione 4, telefono 6951. Preparazioni estive tutte le materie. 1000 G

PROFESSORE prepara esami latino greco tedesco francese, materie letterarie, condizioni ottime. 17-19, Vasari n. 17, I, porta centrale. 82 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINO fuggito. Mancia portandolo via Nordio 12, III, porta 12. 21898 H

CANE bianco nero pelo lungo smarrito. Pregasi telefonare 6013. 49830 H

LAUTO compenso riportando anello zaffiro brillanti smarrito. Russo, Geppa 4. 49796 H

OROLOGIO oro braccialetto smarrito tratto piazza Goldoni Barcola. Mancia riportandolo viale Regina Elena n. 47, Rossi. 49813 H

SCARPETTA bianca bambino smarrita domenica pomeriggio pressi Stazione Marittima. Mancia riportandola Ciano 7, portineria. 70338 H

UCCELLINO fuggito. Pregasi riportarlo verso ricompensa Regina Elena n. 31, I. 49799 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI casa nuova, soleggiati, 2 stanze stanzetta, poggioli, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, ricchi accessori; visitare via F. Severo 80, Amm. Clementi, telefono 6501. 49635 I

APPARTAMENTI casa nuova, soleggiata, 2 stanze, stanzino bagno cucina, riscaldamento; visitare via F. Severo 82, portiere. 49634 I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto, affittasi prontamente. Viale Sonnino 61. Amm. Malis, via Carducci 10. 49788 I

APPARTAMENTO 3 camere accessori, affittasi prontamente. Viale Sonnino 57. Informazioni: Amministrazione Petelli, Udine n. 2, telef. 5827. 21888 I

APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina, 250; altro mobiliato 450, affittiamo. Torrebianca 24. 21897 I

APPARTAMENTO due camere cameretta cucina gas, cantinetta, bagno installato eletrtico, ripostiglio legna, chiosco, mensili 300, cauzione tre mesi, soleggiato in villa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49811 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, giardino, affittasi Barcola. Amministrazione Pertot, telefonare 5900. 49824 I

CAMERE due cucina, mezzazino, 130, scambiasi camera cucina. Indirizzo al Piccolo. 70312 I

CASETTA 3 stanze cucina, giardino, cantina lisciaia, conforti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 49806 I

QUARTIERE due camere camerino fine via Giulia, affittasi lire 180. Indirizzo Piccolo. 49815 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2, I. 49829 I

STANZE due, stanzetta bagno, giardino, conforto, affittasi prontamente. Via Cologna 71. 70335 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4-6 stanze bagno installato, cercasi. Cassetta 21871 L Unione Pubblicità. 21871 L

APPARTAMENTO casa nuova, seminuovo, due stanze cucina bagno, cercano coniugi statali, paraggi Roiano, Commerciale, Manna. Offerte Cassetta 21880 L Unione Pubblicità. 21880 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMONICA nuova, corsia persiana, quadro grande. Nordio 6, I, 9. 49797 M

CARROZZELLA sport lire 100, vendesi. Via S. Francesco 9, portin. 70317 M

FISARMONICHE Frontalini. La migliore marca, vendonsi anche a rate. Confrontate. Punzo, Carducci n. 10. 21895 M

IMBOTTITA matrimoniale nuovissima finissima, occasione sposi, vendo causa partenza. Ginnastica 25, II p. 21903 M

MACCHINA cucire mobile lussuoso, vendesi occasione. Gatteri 54, pianoterra, destra. 70233 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 70339 M

MACCHINA scrivere portatile, altra Underwood ufficio, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 49822 M

MATERASSI lana vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49820 M

PFLUGH-Harttung. Storia Universale 6 volumi 4.o, vendesi prezzo convenirsi. Negozio verdura Giulia 16. 49823 M

QUADRI due da vendere. Rivolgersi Exner, Corso Cavour 11. 49827 M

RADIO recente, altra lire 350, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4, II. 21901 M

SCRIVANIA grande bella, vendo. Marconi 26, porta 6. 49821 M

TAGLI vestito impermeabile, vestito nuovo. Ghega 2, V, porta 25. 49795 M

VALIGIA cuoio, scrivania, tavolo giardino, macchina maglie. Caduti Fascisti n. 4, sinistra. 70328 M

VESTITI uomo, valigia, necessario viaggio, dischi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70309 M

VESTITO fantasia nuovo, donna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70337 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, si acquistano. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 21776 N

BRILLANTE solitario anello, buccole solitari brillanti, acquisterebbe privato pagando bene. Cassetta 21758 N Unione Pubblicità. 21758 N

CASSAFORTE acquistasi. Offrire prezzo, misure; Cassetta 21775 N Unione Pubblicità. 21775 N

DISCHI usati, grammofono valigia, fotografica, binoccolo, acquistansi giornata. D'Azeglio 20, IV, Perini. 70302 N

ETERNIT piastrelle per copertura, acquistansi. Telefonare 5670. 21890 N

GHIACCIAIA famiglia, pelle o pelliccia leopardo, coppia volpi bionde, grigie, compero occasione. Offerte. Cassetta 21796 N Unione Pubbl. 21796 N

PELLICCIA per signorina snella, acquistasi. Offrire prezzo, misura, cassetta 21873 N Unione Pubblicità. 21873 N

TAPPETI persiani, bicchieri colorati incisi, antichi, compera collezionista. Offerte Cassetta 21763 N Unione Pubblicità. 21763 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, salottiletto, mobili combinati, carrozzine, lettini. Rossetti n. 4, «Alabarda». 49809 NN

CAMERA pranzo eventualmente cucina, violoncello normale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70324 NN

SALOTTILETTO, sale pranzo, cucine, lettini, carrozzine. Madalosso, Trento Ottobre, angolo Torrebianca. 49801 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61.

ARGENTERIA brillanti oro acquistasi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, [...] n. 40.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

VINI buonissimi istriani e [...] troverete Trieste, Maiolica 17.

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo L. [...]

RAPPRESENTANTE tecnico [...] to ramo edile cercasi da importante società specializzata tubazioni [...] che ogni tipo. Esigonsi referenze [...] vere Cassetta 193 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

RAPPRESENTANZE importanti [...] monsi per vasta clientela Italia [...] renze prim'ordine. Studio tecnico [...] merciale rag. Carone, avv. Cerillo [...] poli, Cimarosa 84.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ASTURA gassogeno Clocchiatti [...] desi. Rivolgersi Casa dell'Auto [...]

BICICLETTA uomo turismo, [...] 860; donna 450, vendonsi. Via [...] negozio manifatture.

DILAMBDA trasformata gas [...] Clocchiati, perfette condizioni, [...] si. Telefono 6573.

Capitali - Societa - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BOTTEGHINO frutta centrale, [...] dioso passaggio, animatissimo, [...] giornaliere 6, cedesi causa [...] d'occasione. Indirizzo Piccolo.

GORIZIA. Negozio mercerie, [...] ture, centro, vendesi causa [...] pegni. Scrivere fermo posta [...] tessera ferroviaria 434487.

NOLEGGIO riparazioni cicli [...] vendesi anche singoli. Indirizzo [...] colo.

TRATTORIE, birrerie, spacci [...] bellissimo avviamento, vendonsi [...] casi conduttore. Tarabocchia [...] toria.

40.000 cercansi prima intavolazione [...] Offerte Cassetta 21906 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e ville
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA città acquisto contanti [...] possibilmente esente imposte. [...] 21627 S Unione Pubblicità.

CASETTA uno due quartieri, [...] due locali con cucina e servizi [...] stasi Trieste immediate vicinanze [...] tranviaria. Cassetta 21882 S [...] Pubblicità.

CASETTA 20.000, casa, villa [...] ricercata, occasionissima. Palma[...] doni nove, primo.

QUARTIERE condominio [...] stanze, tutto conforto. Offerte [...] 21893 S Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ALBERGO Stella Maris, [...] Moro di Umago, posizione [...] ombreggiata, spiaggia privata [...]

CASETTA due stanze cucina, [...] per villeggianti, affittasi Opicina [...] Alpini 543.

MALCESINE del Garda, Albergo [...] cesine: Soggiorno ideale, [...] Giardino, lago. Ogni comodità [...] trattamento.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza [...] scientifica della mano. Riceve [...] bio Filzi 10.

Il 2 agosto corr., cessava di vivere, improvvisamente, nell'adempimento del proprio dovere il

cap. rag. ALBERTO CABRINI

combattente e ferito della grande guerra

La moglie, i figli, la mamma e i fratelli dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta e ringraziano le Autorità militari, il Comandante ed i medici che hanno prestato le loro cure più affettuose ed espresso il cordoglio più sincero.

Pola-Trieste, 4 agosto 1941-XIX.

Dopo brevi sofferenze cessò di vivere la nostra cara

Emma Virginia Turolla

lasciando nel dolore il marito **GAETANO**, i figli **ANTONIO**, **NORMA** (assente) e **BRUNA**, la nuora, il genero (assente) e i nipotini che ne dànno la triste notizia a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 17.30, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 5 agosto 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Giuseppina ved. Sa[...]

spirò serenamente il giorno [...] nella tarda età di 89 anni, [...] dei conforti religiosi.

A tumulazione avvenuta, [...] il triste annuncio, desolatissimi [...] figlio **FRANCESCO**, la nuora [...] nipoti.

Trieste, 4 agosto 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per [...] testazioni di affetto tributate [...] adorato

BRUNO

ringrazio vivamente le Autorità [...] stiche, gl'insegnanti, i membri [...] Società entomologica triestina [...] amici e le persone che vollero [...] la sua memoria.

ANTONIETTA ved. [...]

Sotto le stelle dei tropici

7 — di ANDREA LAVEZZOLO

Ellen Deville chinò il capo senza staccarsi da lui, poi lo alzò nuovamente. Nei suoi occhi brillava qualcosa che forse era una lagrima:

— Hai ragione, Bob! — disse — Il passato è morto ed io non debbo drammatizzare, ora! Questo amareggerebbe il tuo soggiorno e le prime ore della tua luna di miele. Sii felice!

Si alzò un poco sulla punta dei piedi ed incollò la sua bocca a quella di Dobson. Fu un bacio lungo, appassionato, nel quale la piccola Deville parve mettere tutta la sua vita ed al quale Bob non seppe e forse non volle sottrarsi.

Poi la bocca della donna si staccò dalla sua ed ella disse ancora:

— Sii felice...

Si staccò da lui ed egli la vide riattraversare la cortina di liane che li divideva dal resto della comitiva.

Bob rimase un istante a ripensare alle parole di colei che era stata la sua prima amante. In esse vi era un senso oscuro, qualcosa che non sapeva comprendere. Istintivamente egli levò dal taschino il fazzoletto e si stropicciò la bocca per cancellarvi l'impronta di rossetto che la bocca umida della Deville vi aveva lasciato.

Quando Bob ebbe attraversato a sua volta la cortina di liane, vide la donna dagli occhi verdi ridere a gola spiegata a qualcosa di evidentemente molto spiritoso che le veniva detto dal geologo. La Deville pareva adesso la più allegra e felice donna del mondo.

Bob alzò le spalle con noncuranza e si avvicinò a Glen.

Poco dopo le scialuppe tornarono verso l'«Alcyon» che si dondolava pigramente sulle acque, mentre un sottile filo di fumo si levava dalla sua ciminiera. A bordo delle scialuppe stavano gli ospiti che, dopo aver abbracciato quelli che restavano, facevano ritorno verso il panfilo. E nessuno di essi si avvide che uno dei marinai era rimasto a terra, nascosto tra la vegetazione, secondo l'accordo di Dobson col capitano Roger Brown.

Gli ospiti risalirono sull'«Alcyon» e, poco dopo, le scialuppe vennero ritirate ed attaccate ai paranchi.

Poco dopo si notò a poppa del panfilo come un ribollimento di schiuma e la bella nave si mosse lentamente, per aumentare la sua velocità via via che si allontanava maggiormente dall'isola.

Sulla spiaggia, Glen e Bob rimasero allacciati a guardare gli ospiti che formavano presso la murata un gruppetto variegato, sul quale apparivano le macchie bianche dei fazzoletti agitati in segno di saluto.

IV.

— Eccoci soli, mio Bob! Soli come non siamo mai stati! — disse Glen quando la nave fu come un punto all'orizzonte.

— Non del tutto, Glen, ma è come se lo fossimo: guarda:

L'attrice si voltò ed ebbe la sorpresa di veder uscire dal bosco, per venire presso la spiaggia, un marinaio: quello stesso al quale aveva sorriso allorquando lo aveva veduto fissarla, a bordo del panfilo.

Una piega si formò sulla sua fronte: avrebbe preferito qualsiasi altro a quel marinaio con baffetti e dal sorriso che talora sapeva essere leggermente motteggiatore. E poi Bob non le aveva detto che qualcun altro sarebbe sbarcato per rimanere sull'isola insieme a loro.

— Vieni avanti, Billy! — disse Bob all'indirizzo del marinaio.

Glen si voltò verso il marito:

— Ma non avevamo deciso di rimanere soli nell'isola? Questa è una vera sorpresa per me, e non ne comprendo il senso...

— E' semplice, Glen! Billy provvederà a preparare i cibi, alla pulizia della tenda e tu non avrai da sciupare le tue belle mani per fare certi lavori che diversamente non potresti evitare di compiere.

La cosa, vista sotto questo aspetto, presentava molteplici vantaggi e Glen sorrise mentre la fronte le si andava lentamente rasserenando.

— Forse hai ragione, — disse rivolgendosi al marito — ma abbiamo in certo qual modo turlupinato i nostri amici, i quali ci credono del tutto soli, e, sotto un certo aspetto, avrei preferito che così fosse...

— Avanti, Billy... — disse all'indirizzo del giovane marinaio — Sarete dunque il nostro fedele Venerdì. Spero che non lascierete bruciare le vivande, poichè se mio marito vi ha fatto scendere con noi sull'isola, non è certo perchè poi io abbia a cucinare per due uomini, anzichè per uno solo.

Il sorrisetto motteggiatore ricomparve sotto i baffi del marinaio, allorchè rispose:

— Potete star tranquilla, signora: prima di diventare marinaio, ebbi occasione di far molti mestieri: avrete un servitore perfetto.

Bob interruppe il giovanotto:

— E poi Billy non rimarrà sempre con noi e sarà davvero come se fossimo soli: comparirà solo a date ore fisse per preparare il cibo e mettere in ordine la tenda. Se vorremo avere l'impressione completa della solitudine, non avremo che da allontanarci allorchè egli verrà. E poi una settimana passa presto: tra sette giorni l'«Alcyon» sarà di nuovo qui...

Glen ebbe una smorfietta di dispetto che rese birichino il suo volto bellissimo:

— Oh, signor marito! Siamo appena sbarcati e già pensate al ritorno? Possibile che sentiate la nostalgia ed io non vi basti più?

Bob le strinse la vita un poco più forte e, se non la baciò, fu solo perchè Billy era lì a pochi passi da loro e li osservava.

Erano circa le quattro del pomeriggio. Il sole era ancora alto sul mare e questo splendeva come una lama d'acciaio.

Glen e Bob sentivano che non avrebbero saputo subito ambientarsi e adattarsi a quella vita per [...] da essa tutto quel che poteva [...] e quando si fossero ambientati [...] rebbe tornato l'«Alcyon» a [...] derli.

Il resto del pomeriggio fu [...] nei preparativi della notte.

Più tardi, mentre il marinaio [...] parava una sostanziosa cena [...] di cibi in scatola, Bob girò il [...] mutatore della radio. Dopo [...] istante uscì dall'altoparlante [...] sica sincopata di una canzone [...] tano, di là del mare, un'orchestra [...] suonava «Good night, my love» [...] canzone tratta da uno degli [...] film dei quali era stata protagonista [...] Glen Shehorn. Era quasi un [...] Bob attirò a sè la biondissima [...] glie, le cinse la vita ed essi [...] rono sulla sabbia della spiaggia [...] tre Billy, distogliendo lo sguardo [...] la sua opera culinaria, li [...] tratto tratto col suo sorrisetto [...] teggiatore.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz[...]